Anno VII — Numero 175

LUNEDI' 29 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

PER I PROBLEMI DEL DISARMO

Foster Dulles giunge oggi a Londra

L'improvviso annuncio e la viva soddisfazione negli ambienti della conferenza — probabile sondaggio presso Zorin e probabile puntata a Parigi per l'esame della situazione col Consiglio permanente della NATO

Londra, 28.

E' stato annunciato ufficialmente a Londra che il Segretario di Stato Dulles giungerà a Londra per conferire con i dirigenti britannici sui problemi del disarmo.

Nel dare l'annuncio della partenza di Dulles il Capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bianca Hagerty ha precisato che il Presidente Eisenhower ritiene che i problemi all'esame a Londra siano così importanti da richiedere la presenza ed una valutazione da parte del Segretario di Stato.

Hagerty ha aggiunto che Dulles partirà da Ottawa dove si era recato per incontrare il nuovo primo ministro canadese Diefenbaker, e giungerà a Londra lunedì mattina.

Si apprende anche che Dulles, in occasione della sua missione a Londra avrà un incontro con il premier britannico Mac Millan.

La notizia della visita di Dulles ha suscitato viva soddisfazione negli ambienti della delegazione americana alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo. Non si esclude che il Segretario di Stato si rechi anche a Parigi, per conferire con i membri del Consiglio Permanente della NATO. Nè si esclude, negli ambienti diplomatici di Washington, che egli abbia un incontro un ufficiale con il delegato sovietico alla conferenza del disarmo Zorin.

Per quanto nel dare l'annuncio dell'improvviso viaggio di Dulles il portavoce della Casa Bianca abbia escluso l'esistenza di (motivi di emergenza), fonti autorevoli di Washington indicano che il Presidente Eisenhower ritiene che il negoziato sul disarmo, sia entrato in una fase particolarmente (delicata e critica), in cui è necessario che sia lo stesso Segretario di Stato a dirigere il corso della strategia americana. Per quanto al di là di affermazioni generiche, le fonti ufficiali evitano di andare, è possibile apprendere negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato che il viaggio ha in sostanza tre obiettivi centrali, uno psicologico e due politici. Lo scopo psicologico è quello di dare una dimostrazione drammatica e spettacolare della volontà degli Stati Uniti non lasciare nulla di intentato per condurre la conferenza sul disarmo verso una formula di accordo.

Dagli obiettivi politici il primo mira a risolvere una serie di contrasti tuttora esistenti tra gli alleati atlantici (sia per quel che riguarda la questione di una zona d'ispezione europea, sia per quel che riguarda i rapporti esatti tra le varie parti del complesso di proposte americane), contrasti che hanno determinato il ritardo nella presentazione da parte di Stassen dell'intero piano di disarmo degli Stati Uniti, e di assicurare una più solida coordinazione della posizione dei negoziati occidentali. Il secondo ha lo scopo di operare un sondaggio personale presso il delegato dell'URSS Zorin, per valutare le effettive intenzioni del Cremlino in questa fase del negoziato.

Bourguiba ha chiesto il riconoscimento a Parigi

PARIGI, 28.

Il Presidente della Repubblica tunisina, Bourguiba, ha chiesto al governo di Parigi, il riconoscimento del nuovo regime instaurato nell'ex colonia francese. Benchè il governo francese mantenga un certo riserbo, anche perchè la questione non è stata ancora portata in consiglio di Gabinetto, pure non ci sono dubbi che esso finirà per concedere il riconoscimento.

Intanto secondo informazioni di fonte francese da Rabat, il Sultano del Marocco avrebbe fatto pervenire al Presidente Bourguiba l'espressione del suo dispiacere per la deposizione del Bey. E' probabile quest'ultima abbia creato apprensione a Rabat, ma è indubbio — si rileva qui — che vi è a Parigi una tendenza ad esagerare le reazioni marocchine di fronte agli avvenimenti di Tunisi.

Il Gabinetto libico si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione in Tunisia.

Rivista navale in Egitto

IL CAIRO, 28.

Stamane, nel corso di una grande rivista navale, il Presidente Nasser ha issato personalmente la bandiera di combattimento sui tre sommergibili recentemente acquistati dalla Russia.

Intanto particolari sulle forniture di armi all'Egitto da parte della Cecoslovacchia vengono forniti dalla rivista «Idhaa» organo della Radio egiziana. La rivista precisa che il contratto concluso l'anno scorso con la Cecoslovacchia assicura all'Egitto aeroplani del tipo «Ilyushin» «Mig 15» e «Mig 17», artiglierie antiaeree, batterie costiere carri armati del tipo «Stalin» ed armamento leggero.

La rivista, in un sintetico quadro della forza militare egiziana, accenna poi alla fornitura di sommergibili, di una flottiglia di lanciasiluri, all'addestramento degli ufficiali di marina oltre alla creazione di un corpo di paracadutisti e fabbriche per la produzione di armi non pesanti. Inoltre ammette che «l'Egitto fornisce attualmente munizioni ed armi diverse ad alcuni paesi arabi».

DURANTE LA VISITA ALL'ALTO GIUBA

La Missione a Lugh Ferrandi e nella zona di confine

(Per telegrafo dal nostro corrispondente)

BAIDOA, 28.

Nella mattina di ieri la Missione di Visita, in aereo, partiva da Baidoa alla volta di Lugh Ferrandi sul cui campo d'aviazione erano ad attenderla il Commissario Distrettuale, il Sindaco, con il Consiglio Municipale, il Deputato Hagi Abdi Giama, nonchè il S. Tenente di Polizia Mohamed Ali. Un plotone d'onore ha reso gli onori alla Missione stessa, che si portava nel centro abitato, compiendo una breve sosta nella sede del Distretto.

A Dolo

La Missione che era accompagnata dal Reggente la Prefettura dell'Alto Giuba Sig. Ahmed Raghe, ripartiva quindi per Dolo, giungendovi via terra, alle ore 10.30. Quivi, dopo aver visitato il traghetto Daua Parma, la Stazione di Polizia e dopo aver ricevuto il saluto delle locali personalità presentate dal Reggente la Prefettura, la Missione si portava sulla collina che domina il paese e da dove si può dominare l'ansa del Daua Parma fino a Malcarie, punto d'incontro del confine dell'Etiopia e del Kenya con la Somalia.

Da questo magnifico punto di osservazione la cui bellezza panoramica è veramente suggestiva, il Commissario Distrettuale e le locali autorità hanno illustrato alla Missione l'andamento della linea confinaria fornendo altresì particolareggiate notizie sul movimento di frontiera, sul suo regolamento nonchè i rapporti esistenti fra i Distretti interessati. La Missione, quindi, riceveva quanti avevano chiesto udienza, ed il Presidente Dorsinville, con brevi parole di circostanza salutava la popolazione di Dolo a nome della Missione ed invitava chi avesse da presentare memorie scritte di consegnarle dato che il tempo a disposizione della Missione era molto breve, chi invece avesse preferito parlare sarebbe stato ricevuto a Lugh. Dopo di ciò la Missione rientrava a Lugh Ferrandi dove era invitata a colazione nell'abitazione del Commissario Distrettuale.

Avevano quindi inizio le udienze ed il Segretario della locale Sezione del Partito Lega Giovani Somali, Iusuf Scire porgeva alla Missione il saluto del suo partito, rivolgendo un particolare ringraziamento al Governo di Haiti per l'aiuto dato alla Somalia nel 1949, quindi, continuando nella sua esposizione il Segretario della Lega esponeva la questione del confine tra la Somalia e l'Etiopia nonchè i problemi economici e sociali. Venivano successivamente ricevuti il rappresentante dell'HDM il quale, rivolgeva un vivo saluto alla Missione, il Consiglio Distrettuale, il Consiglio Municipale e quanti altri avevano chiesto udienza.

Circa le ore 17 la Missione rientrava a Baidoa con l'aereo a sua disposizione.

La visita al Centro Agrario di Bonga

La giornata di oggi è iniziata per la Missione di buon'ora, infatti, dalle 7.30 alle 10 essa ha visitato il Centro Agricolo Sperimentale di Bonga e l'annessa scuola per la formazione dei propagandisti e degli aiuto propagandisti agrari.

Il Direttore del Centro, agronomo Sanmicheli, illustrava con ampiezza di particolari tecnici e scientifici gli esperimenti in corso su 300 varietà di dura e di 110 varietà di sorgo e decine di varietà di cotone, fagioli ed arachidi per le culture seccagne dell'Alto Giuba, dato che il problema da risolvere in questa regione è quello della selezionatura di varietà resistenti e capaci di prosperare anche con precipitazioni minime.

Come è noto la precipitazione media necessaria per le comuni varietà di dura è di 250 mm. all'anno. Dai primi risultati ottenuti, attraverso gli esperimenti eseguiti a Bonga, sono state selezionate varietà resistenti e capaci di prosperare anche con meno di 200 mm. di precipitazione media annua.

Gli illustri visitatori si sono particolarmente interessati all'organizzazione, al funziona-

(Continua in 6ª pag.)

ALLA CORTE D'ASSISE

Ascoltati altri testimoni al processo Kamal Eddin Salah

L'incriminazione di un altro teste per falsa testimonianza — Il sopraluogo sulla scena del delitto

L'udienza di sabato del processo contro gli imputati per la morte del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, è iniziata con l'escussione del teste Hussen Hassan Mohamed il quale richiesto di confermare le dichiarazioni rese al P.M., risponde affermativamente chiedendo però che gliene sia data lettura. Da esso risulta che Mohamed Scek Abdurahman, era abitualmente ospite del teste quando da Baidoa veniva a Mogadiscio. Risulta inoltre che quando giunse disse all'Hussen Hassan che era venuto per curarsi un dente, non gli parlò nè di politica, nè accennò a rancori verso gli egiziani.

A richiesta del Presidente chiarisce che la sera dopo l'arrivo di Mohamed Scek Abdurahman, da Baidoa, «se non sbaglio l'11 aprile», ebbe ad accompagnarlo verso il Bar Supercinema e che all'altezza del Palazzo Ali Bin Quer incontrarono «un certo Samò». Il Mohamed Scek Abdurahman, che aveva nelle mani un giornale scritto in arabo, chiese a Samò se avesse visto il Deputato Hagi Abdullahi Mursal e Samò disse che il Deputato era seduto al Bar Supercinema, poi lui e Mohamed Scek Abdurahman si diressero al Bar dove questo ultimo si sedette col Deputato Hagi Abdullahi Mursal. Il teste, dopo essersi intrattenuto brevemente nel bar, se ne andò, lasciando i due seduti a parlare. Sempre a domanda del Presidente il teste risponde che Mohamed Scek Abdurahman gli chiese «*un foglietto, una busta ed una penna per scrivere, pagando la busta ed il foglietto 10 centesimi, siccome io ho un negozio*». *Vidi che scrisse una lettera in arabo ma non so a chi era diretta nè ne conosco il contenuto, anche perchè non gli chiesi niente. Non ricordo se la sera dell'incontro al Bar Supercinema vi era anche Mohamed Scek Hassan che non conosco nè Ibrahim detto Polis, ma non è mio amico*».

A richiesta dell'avv. Ramzy il teste risponde di non poter precisare quanti giorni l'assassino rimase suo ospite, ma dice, «*mi sembra cinque o sei giorni*».

Dopo alcune altre domande di dettaglio, ma di relativa importanza, il teste viene posto in libertà poichè nessun'altra domanda gli viene posta dalle parti e dall'accusa.

E' quindi chiamato a deporre Mohamed Scek Abdullahi (teste della difesa) al quale il Presidente rivolge alcune domande tendenti a stabilire quale fosse stato il carattere, ed il comportamento di Mohamed Scek Abdurahman durante la sua permanenza in Egitto nonchè quali furono le circostanze in seguito alle quali egli rimpatriò. Il teste risponde confermando, di massima, quanto ebbe a dire in proposito nella sua deposizione Abdulcadir Mohamed Aden. Altre domande circostanziali, pone l'avv. Ramzy e tra queste di una certa importanza una tendente a stabilire se Abdulcadir Mohamed Aden avesse mai prestato, durante la permanenza in Egitto, denaro a Mohamed Scek Abdurahman, alla domanda il teste risponde: «*non so se Abdulcadir abbia mai prestato denaro a Mohamed Scek Abdurahman in Egitto, so che certo Scerif Mohamed Ali Issak, aveva prestato del denaro al Mohamed Scek Abdurahman, e, quando io partii nel gennaio del '57 dall'Egitto, egli mi disse che Mohamed Scek Abdurahman non gli aveva ancora restituito il denaro*». A sua volta l'avv. Chapron chiede al teste «*ha mai sentito in Egitto parlare da Mohamed Scek Abdurahman di una preoccupazione che egli aveva di essere stato avvelenato da Abdalla Machet?*».

TESTE — «*Non so se Mohamed Scek Abdurahman si sia lamentato in Egitto di essere stato avvelenato da Abdalla Machet. Posso dire però che lo unico ad interessarsi degli studenti somali in Egitto, sino a perdere i suoi beni ed il suo denaro, fu appunto Abdalla Machet*».

Depone Iaverò Farah Uehelie

Il successivo teste, l'Agente in borghese Daher Nuno, chiamato a deporre, dice: «*confermo la circostanza di aver visto Mohamed Scek Abdurahman la sera del 15 aprile, verso le ore 20, al Bar Fiat, appoggiato ad un tavolo al quale era seduto il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden*».

Depone quindi l'Agente di Polizia in borghese Iaverò Farah Uehelie, il quale conferma le dichiarazioni rese al P.M. ma ne chiede la lettura, il Presidente, ne fa dare lettura e da esso risulta la seguente deposizione: «*Verso le ore 18,30 del 15 aprile, trovandomi nella Farmacia somala di Via Roma, di proprietà Osman Roble, vidi arrivare la macchina guidata dal Deputato Abdulcadir Mohamed Aden con a bordo Mohamed Scek Abdurahman, il Deputato scese, entrò in farmacia, acquistò un pacco di garza e riuscì dalla Farmacia, si rimise in macchina ed andò via sempre in compagnia di Mohamed Scek Abdurahman. Lo stesso giorno, verso le ore 20,30, ero in servizio in borghese dinanzi al partito Unione Giovani Benadir dove si celebrava la cerimonia, vidi arrivare la stessa macchina pilotata dall'Abdulcadir Mohamed Aden, con a bordo anche Mohamed Scek Abdurahman ed il Deputato Hagi Abdullahi Mursal, questi due ultimi scesero dalla macchina mentre Abdulcadir Mohamed Aden andò via. Verso le ore 21,30 è arrivato con la macchina il Ministro egiziano il quale è sceso ed è entrato nella sede del Partito, subito dopo è passata la macchina di Abdulcadir Mohamed Aden senza fermarsi, il Deputato era solo. La macchi-*

(continua in 6ª pag.)

NEL SULTANATO DI OMAN

I combattimenti volgerebbero a favore delle forze del Sultano

Londra, 28.

Manifestini invitanti i ribelli a schierarsi dalla parte del Sultano di Oman sono stati lanciati questa mattina da aerei britannici nella zona del Sultanato controllata dagli insorti.

Contingenti degli insorti sarebbero passati al Sultano dell'Oman accogliendo l'invito loro rivolto con i manifestini lanciati dagli aerei britannici.

Secondo notizie da Bahrein, peraltro non confermate, una bandiera del Sultano sarebbe stata issata in tre zone nelle mani dei ribelli.

Si ha intanto notizia di consultazioni in corso tra i governi del Cairo, di Damasco, di Bagdad e di Beirut, in merito alla situazione ad Oman.

Dal Cairo si apprende che aiuti urgenti per le vittime dei bombardamenti effettuati dagli apparecchi inglesi in varie zone dell'Oman sono stati chiesti dall'ufficio dell'ex Iman dell'Oman al Cairo al Consiglio della Lega Araba.

Nella nota in cui tali aiuti vengono richiesti si afferma che gli apparecchi inglesi continuano i loro attacchi sul Sultanato provocando centinaia di morti tra la popolazione civile.

Da Londra si apprende che secondo notizie da Mascate gli aerei della RAF non hanno svolto oggi alcuna nuova operazione sul territorio dell'Oman.

Negli ambienti governativi di Londra si teme che Dulles giunga nella capitale inglese animato da un nuovo spirito di conciliazione che gli inglesi possono vedere di buon occhio, a così poca distanza dall'intervento sovietico nel Medio Oriente.

A questo proposito si osserva a Londra che Dulles non mancherà di parlare con Mac Millan e Selwyn Lloyd anche dell'Oman e taluni osservatori mettono anzi un accento particolare sulla parte che tale questione avrà nelle conversazioni di Dulles a Londra.

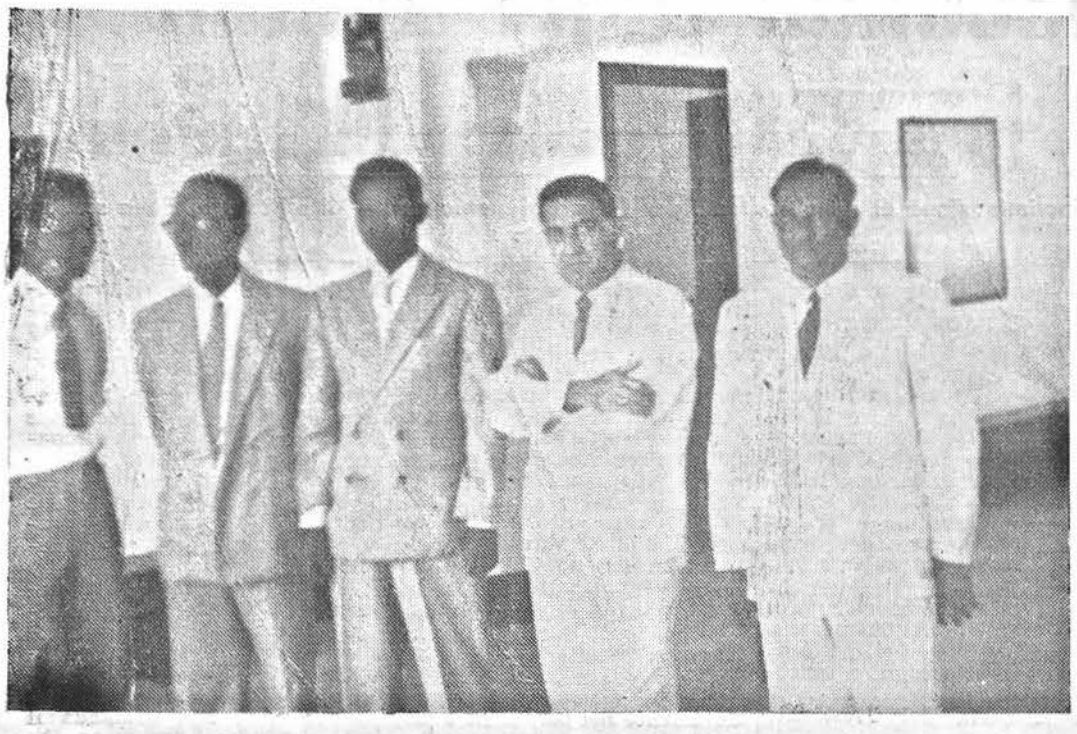
Sembra per lo meno strana la coincidenza del messaggio di Eisenhower con la sospensione dell'azione della RAF. Che l'America abbia ritenuto di dover puntare nuovamente i piedi contro gli interessi britannici nel mondo arabo?

Selwyn Lloyd ha dato una prima risposta indiretta alle critiche americane affermando in un pubblico discorso a Denbury che l'Inghilterra non è disposta a lasciar cadere senza alzare un dito i propri amici vittime di intrighi stranieri.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

ALLA SCUOLA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Consegnati i diplomi a 15 studenti che hanno ultimato gli studi



Un gruppo di diplomati con uno dei professori della Scuola (Foto Hussen)

Con semplice cerimonia ha avuto luogo ieri mattina alla Scuola Politico-Amministrativa la consegna dei diplomi a quindici studenti che hanno portato brillantemente a termine i loro studi.

I neo Diplomati sono: Abdi Mohamud Farah (Namus), Abdulkadir Nur Iusuf, Abukar Ascir Dinle, Ahmed Gure Mumin, Biagio Biagi, Geilani Scek Ali, Hassan Mohamed Carrare, Osmail Giumale Ossoble, Mussa Farah Said, Mohamed Mohamud Nur, Mohamed Awad, Osman Scek Ahmed, Osman Hagi, Sciarif Said Ali, e Sufi Omar.

Ad essi il Dr. Michele Pirone ha rivolto brevi parole di elogio per il buon lavoro svolto e di incoraggiamento per il proseguimento dei loro studi: il Diploma conseguito alla Scuola Politico Amministrativa, egli ha detto, ha valore soprattutto in quanto costituisce un punto di partenza per ulteriori e più importanti progressi nello studio.

Al Dr. Pirone ha risposto, con parole di vivo ringraziamento, anche a nome di tutti neo diplomati, il sig. Abdi Mohamud Farah (Namus), il quale ha espresso fra l'altro l'augurio che a questi nuovi Diplomati vengano riservati gli stessi privilegi già in passato concessi agli studenti usciti dalla Scuola Politico-Amministrativa.

Dopo la breve cerimonia Docenti e neo Diplomati si sono trasferiti al Bar Savoia per un cordiale rinfresco.

GOVERNO DELLA SOMALIA DISTRETTO DI MOGADISCIO

Esercitazioni di tiro

«Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico nei giorni 29, 30 e 31 luglio p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri armi montate sui mezzi — con la mitragliatrice «Browing» cal. 7,62 e cannone 37-54 nel terreno composta tra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 6 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira.

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitato da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro la zona di mare antistante il poligono».

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

CORRIERE DA ITALA

Il tradizionale scir degli Eli Omar

(Dal nostro corrispondente).

Il giorno 25 del mese scorso, si accendeva una rissa tra elementi Habarnugal e Cavalle, che provocava la morte di due Habarnugal e un Cavalle. I responsabili sono stati arrestati meno due ancora latitanti.

La lite e le sue tragiche conseguenze scaturivano da un futile motivo: un giovanotto Cavalle mentre pascolava alcuni capi di bestiame si spingeva in un fondo appartenente ad alcuni Habarnugal dove si trovava un ragazzo, il quale invitava il pastore ad allontanarsi. Di qui nasceva il contrasto che presto trascese a vie di fatto. Ad ogni modo tutto sembrò finire lì, senonchè nella tarda serata il Cavalle moriva, si presume in conseguenza di una ginocchiata avuta allo stomaco durante la lotta.

Il mattino successivo un gruppo di Cavalle partiva per vendicarsi ed uccideva due Habarnugal.

Subito interveniva la polizia di Villabruzzi e di Itala, evitando ogni ulteriore conflitto.

*

Nei giorni 2, 3 e 4 del mese di luglio, in ocalità Biomaò, circa 20 km. a nord-est di Itala, si è svolto uno scir degli Eli Omar, scir che viene indetto ogni anno di questa data allo scopo di commemorare i morti.

Sono state uccise 114 pecore, che secondo loro, corrisponderebbe al numero dei volumi componenti il Sacro Corano e cioè 114 «Giuz».

Hanno partecipato alla cerimonia gli esponenti del partito della Lega di questo centro, il Sindaco, nonchè un gruppo di esponenti del Partito Liberale, venuto appositamente da Mogadiscio. Nè ha mancato di intervenire il comandante della Stazione di Polizia Hassan Mohamed, con i suoi Agenti, per evitare un minimissimo disordine, data la presenza allo scir di oltre 1.000 persone, la «Ziara», si è, però, svolta nel massimo ordine ed in tutta tranquillità.

Il giorno 4 corrente mese, onorava questo centro l'on. Mohamed Ahmed, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una sua visita mentre, di ritorno da Eldere, effettuava un giro lungo le strade Itala-Adeniaval e Mahadei.

Abdulcadir Mohamed Musse

CON GESTO CORAGGIOSO

2 marinai salvano una vita umana

Qualche giorno fa, mentre il piroscafo «Astra» era all'ancora nella rada di Mogadiscio, la motobarca «M 2» dell'Impresa Gallotti si portava, per le operazioni portuali sotto-bordo ma, la manovra era resa particolarmente difficile dal mare grosso e dal vento forte che ostacolavano la manovra del mezzo per cui l'equipaggio era costretto ad impiegare tutte le sue doti di perizia per poter «accostare».

A bordo della motobarca erano alcuni passeggeri che dovevano «imbarcare» sull'«Astra» nonchè il personale dell'Agenzia del Lloyd Triestino ed il primo Agente Mohamed Barrò Ali, comandato in servizio dalla Capitaneria di Porto di accompagnamento ai passeggeri.

L'Agente, che compreso della difficoltà, si prestava a dar mano all'equipaggio della motobarca, mentre teneva con forza la cima di ritenuta della «giapponese» rimaneva attorcigliato alla corda a causa del vorticoso roteare della «giapponese» stessa che veniva issata velocemente dalla nave. A seguito dello strappo, l'Agente andava ad urtare contro la muratura del piroscafo ma, riuscito a liberarsi dalla corda, cadeva in acqua ferito e privo di sensi e sarebbe certamente annegato, oppure rimasto schiacciato tra la motobarca e la nave che venivano sospinte una verso l'altra dal movimento del mare, se con prontezza e coraggio, il nacuda Scek Aues Mahad ed il marinaio Adda Osman Scek Omar non si fossero gettati in acqua per trarre a salvamento l'Agente.

Il gesto dei due marinai è da ritenersi senz'altro improntato al più alto spirito umanitario e dal più disinteressato eroismo per i motivi suddetti il pericolo di vita per loro è stato grandissimo giacchè anch'esi sarebbero potuti rimanere schiacciati tra la murata della nave e la motobarca.

Ai due coraggiosi marinai, degni delle migliori virtù marinare, il nostro vivo compiacimento per il gesto generoso ed encomiabile che hanno compiuto per salvare lo sfortunato Agente.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA SOMALIA
Segreteria

Concorso per 2 autisti all'Assemblea Legislativa

Si comunica agli interessati che, sulla base dei risultati conseguiti da ciascun allievo nell'esame effettuato presso il Dipartimento Lavori Pubblici, la graduatoria risultante è stata la seguente:

Mohamud Hagi Omar Ierè	30-30
Ibrahim Nur Osman	30-30
Giama Ali Ahmed	29-30
Ahmed Mohamed Bucaru	29-30
Nur Magan Dalaho	28-30
Aden Abagalla Nasib	27-30
Hussen Uassughe Guled	26-30
Moham. Ahmed Matanna	25-30
Abdi Bulale Sserei	24-30
Hussen Scek Ahmed	24-30
Uardere Abdi Hussen	24-30
Hassan Uassughe Hoscio	24-30
Mohm. Hasci Hagi Elmi	23-30
Abdullahi Giama Uarfà	23-30
Hagi Omar Hagi Ali (non si è presentato all'esame)	

In base quindi alla graduatoria gli autisti Mohamud Hagi Omar Ierè e Ibrahim Nur Osman dovranno presentarsi alla Segreteria dell'Assemblea Legislativa per assumere servizio.

IL SEGRETARIO CAPO

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 04.42 - 17.10

BASSA MAREA (ore locali) — 10.56 - 23.24

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli

ALTA MAREA — 1.82 - 2.40

BASSA MAREA — 1.18 - 0.60

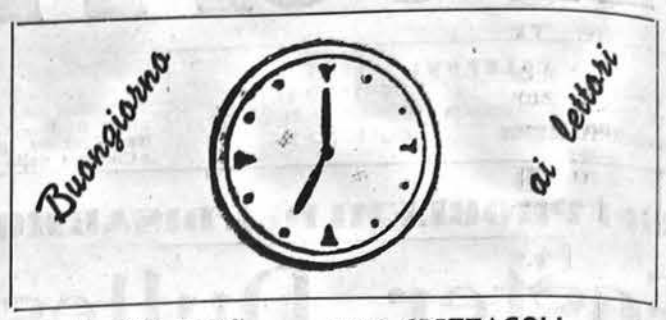
ANNUNCI ECONOMICI

BRAVA - Col 1° agosto sarà riaperto al pubblico l'Albergo-Ristorante rimesso a nuovo - Acqua corrente in tutte le camere - Cucina accurata - Prezzi modici.

NUOVA rivendita medicinali - insetticidi - articoli da toilette: da Custer, Via Principe Piemonte 15 (già Libreria Lusini).

Affittasi appartamento villaggio Arabo. Rivolgersi Hassanali Giuma Quartiere Amaruini.

Primo Atelier mode centro Nairobi vendesi. Rivolgersi Porro.



— 29 luglio 1957, lunedì.
— 1 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Dopo il colpo di stato in Egitto la famiglia reale egiziana è attesa a Capri, il 29 luglio del 1952.

Al Consiglio Territoriale, si discute, il 29 luglio 1953, la parte spese del bilancio. I primi dieci alunni della Scuola Media Somala conseguono il diploma che viene consegnato loro dall'Amministratore della Somalia.

Il raggiungimento dell'accordo anglo-egiziano per lo sgombero da parte delle truppe inglesi delle basi nella zona del canale è accolto, il 29 luglio del 1954, con la massima esultanza al Cairo.

Il Consiglio Territoriale della Somalia, prosegue, il 29 luglio 1955, l'esame dell'Ordinamento Giudiziario.

Rientrano a Mogadiscio il 29 luglio del 1956, accolti dal vivo entusiasmo popolare, il Presidente dell'Assemblea Legislativa ed il Primo Ministro reduci dalla Missione alle Nazioni Unite e da importanti colloqui avuti in Italia. Il mondo è tutto in agitazione per l'avvenuta nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez annunciata dal Presidente Nasser. I governi più interessati, il francese e l'inglese, e quello statunitense sono in consultazione per un'esame della situazione.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30	Hello
12.40	Gabai
12.50	Hello
13.00	Giornale Radio
13.15	Ritmi ballabili e canzoni
13.30	Giornale Radio
13.40	Ritmi ballabili e canzoni
14.00	Fine della trasmissione
16.00	Recitazione del Corano
16.05	Hello
16.15	Nozioni di istituzione islamiche
16.25	Gabai
16.35	Giornale Radio
16.50	Hello
17.00	Le Mille e Una Notte
17.10	Hello (duetto)
17.25	Gabai
17.35	Hello
17.40	Gurou
17.45	Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00	Fine della trasmissione
19.30	Recitazione del Corano
19.35	Hello
19.45	Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00	Giornale Radio
20.15	Giornale Radio (Ital.)
20.25	Musica Operistica
21.00	Fantasia
21.30	Ultime notizie del mondo
21.40	Fantasia
22.00	Fine della trasmissione

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO

S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore

Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Timberjack» - Trucolor - con Sterling Hayden, Vera Ralston.
CINEMA CENTRALE — «Palude tragica» con Erno Crisa, Anna Amendola, Saro Urzì - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Ushakrina - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Canto per te».
CINEMA HAMAR — «Le sette città d'oro» - Cinemascope - con Richard Egan, Anthony Quinn, Micheale Rennie, Rita Moreno - Cinegiornale - Orario: 18, 20, 22.
CINEMA MISSIONE — «Barsaat» - film indiano.
SUPERCINEMA — «Totò all'Inferno» con Totò, Maria Frau, Dante Maggio - Cinegiornale.

*

CHI ARRIVA E CHI PARTE

L'aereo del Desert L. G. è ripartito per Harghesia, con a bordo:

Philip Stephenson, Eric Starck.

***

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Abdalla Salih Talib, Bibi Scerif Mugne, Dahir Hassan Said, Fais Scek Ali, Hassan Tahir Hassan Halima Jauoli Maallim, Mallim Ahmed Ico, Mohamed Hussen Maiò, Mohamed Abdalla Ahmed, Scek Mohamed Abdelcadir, Scek Mohamed Abdi Osman, Scek Abdi Mahad Hagi, Scek Hussen Mohamed Hagi, Sufi Mohamed Osman.

*

IL TEMPO

del giorno 27 luglio 1957

Temperatura massima	C. 28,8
Temperatura minima	C. 24,3
Vento prevalente Km. ora	9,0

LIVELLO DE FIUMI

Belet Uen Uebi Scebeli	m. 1,45
Lugh Ferrandi Giuba	m. 2,95

*

LO STATO CIVILE

NASCITE:

dal 15-7-1957 al 20-7-1957

Abscira Mahmud Mohammed, Gassem Mahmud Ahmed, Fai Abdelcadir Mumin, Said Osman Ahmed Giumale, Fattuma Mamud Maò, Said Mohammed Hagi, Mohammed Ali Mohammed, Chadigia Mahmud Mohammed, Said Suleiman Said Mariam Muche Hassan, Sciamsa Abdullahi Ialahò, Abbas Ahmed Ibrahim, Ascia Mohammed Scerif, Mohammed Daiah Adaue Fattuma Mohammed Mahmud, Abduluahab Mudei Mahi, Hassan Amin Icar, Hussen Amin Icar, Ahmed Alassò Maallim, Ahmed Hagi Said Ali, Ahmed Islau Mahmud Mohammed, Abdelcadir Duhulò Cahie, Maria di Nuro Giama Farah, Ibrahim Ahmed Dilahò, Ahmed Salem Said, Mohammed Amar Ali, Nurto Hassan Said, Fattuma Aden Ali, Farida Daud Hassan, Giohara Salem Mohammed, Ahmed Abdi Mahmud, Ali Iusuf Ali, Nima Mohammed Ahmed, Abucar Mussa Said, Mohammed Salad Osman, Zohra di Mumina Mohammed, Hassan Gibril Hassan, Hussen Gibril Hassan, Harun Hersi Ali, Iusuf Nur Ghesei, Mohammed Hussen Ali, Nurto Hussen Ali, Abdurrahman Sceh Sufu Sceh Mohammed, Aues Hersi Maò, Said Ahmed Hagi Giama, Habiba Ahmed Mahmud.

MORTI:

Mohammed Ali Mussa, Isnina Ahmed Giumale, Ruchia Abdullahi Ialahò, Abdelcadir Omar Gheddi, Abdurrahman Said Mohammed, Batula Abdullahi Abdi, Abdia Abdi Afrah, Abbas Ahmed Ibrahim, Hassan Amin Icar, Haua Chalif Hagi Ahmed, Said Mohammed Abdalla, Abdullahi Mohammed Farah, Bulo Ahmed, ersi Dirir Ghesad, Aliò Nur Mudulò, Ismail Nur Ossoble, Alasei Afrah Aibacar, Mohammed Maallim Mumin Madina Mohammed Guled.

UN ANNO DI GOVERNO

L'attività del Ministero per gli Affari Economici nel suo primo anno di vita

Il Ministro per gli Affari Economici è quello che, fra tutti i Ministri del Governo della Somalia, abbraccia senza dubbio la maggiore gamma di attività e di materie le quali poi, direttamente od indirettamente, si ricollegano tutte ai piani di sviluppo economico della Somalia intesi particolarmente come potenziamento delle principali fonti di ricchezza del Territorio, fra le quali sono in prima linea l'agricoltura, la zootecnia, la pesca. E quando si pensi che la miglior base dell'indipendenza politica di una nazione è data da un'economia che tenda il più possibile a raggiungere l'autosufficienza, ben si comprende quale ruolo importante nella vita del Paese è chiamata ad assolvere il Ministero per gli Affari Economici.

Articolato in quattro Dipartimenti il Ministero per gli Affari Economici tratta specificatamente le seguenti materie:

a) Agricoltura e Zootecnia con omonimo dipartimento;
b) Lavori Pubblici con omonimo Dipartimento;
c) Industria, Trasporti e Comunicazioni di competenza del 1° Dipartimento dal quale dipendono anche:
- il Servizio delle Poste-Telegrafi e Telecomunicazioni;
- il Servizio Fari e Segnalamenti Marittimi;
- la Capitaneria di Porto;
- il Servizio Geo-Minerario;
- il Servizio Telefoni;
- il Pubblico Registro Automobilistico;
- l'Aerostazione Civile;
- mentre allo stesso Dipartimento fa anche capo il Settore Pesca, quella della costruzione e motorizzazione dei mezzi navali, nonchè l'attività delle banche operanti nel Territorio, compreso il Credito Somalo con la Gestione Ammassi;
- fanno pure capo allo stesso Dipartimento il Comitato prezzi di cui all'Ordinanza 20 maggio 1953 n. 6, il Comitato consultivo per le licenze d'esercizio delle attività economiche di cui all'Ordinanza 15 settembre 1951 n. 17 e il Comitato Coordinamento Incenso di cui al Decreto 20 agosto 1956 n. 58;

d) Commercio Estero e Valute la cui materia — come previsto dal decreto del 25 febbraio 1957 n. 18 — è stata trasferita dalla competenza dell'Amministrazione Fiduciaria a quella del Ministero per gli Affari Economici il quale stante l'intima connessione ed interdipendenza tra il commercio interno ed il commercio estero, ha, molto opportunamente, ritenuto di riunire in un unico Dipartimento tutta la materia del commercio interno (già trattata dal 1° Dipartimento) e del commercio estero e valute.

Il Dipartimento, Industria Trasporti e Comunicazioni

Per quanto concerne le attività connesse al 1° Dipartimento è inutile ricordare quanto è stato fatto nel suo primo anno di vita per mantenere in efficienza e potenziare l'attività dei dipendenti su elencati Servizi di pubblico interesse ed ai quali dilatano i settori di attività pubblica e privata, nè è poca cosa se si sia potuto giungere alla somalizzazione quasi completa dei servizi stessi, che sono di carattere eminentemente tecnico.

La recente unificazione in un unico servizio delle Poste, dei Telegrafi e delle Telecomunicazioni ha poi consentito un'utilizzazione più razionale di tutto il personale.

Il Servizio Telefoni, pur essendo servito da una aliquota di personale di recente assunzione e da una centrale telefonica talmente antiquata e logora da giustificare taluni disservizi lamentati dal pubblico, a fianco del normale lavoro di manutenzione delle linee esistenti e degli impianti, ha potuto provvedere all'istallazione di 64 nuovi impianti di nuove utenze dirette, di 78 nuove utenze derivate ed al trasferimento di 113 utenze, anche in relazione all'allestimento dei nuovi uffici e delle sedi dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia.

A tale lavoro va aggiunto quello di preparazione per il prossimo lavoro di risistemazione della linea sotterranea sostituente l'attuale linea aerea. Sono stati inoltre già predisposti i lavori riguardanti la sostituzione della vecchia centrale telefonica con una centrale semiautomatica già acquistata e di prossimo arrivo e capace di portare ad un aumento di oltre 200 nuove utenze, e per cui sono stati già effettuati gli opportuni spostamenti dei centralini dai locali vecchi a quelli nuovi.

L'attività del Servizio Fari e Segnalamenti Marittimi in questo ultimo anno è stata prevalentemente rivolta all'organizzazione delle opere murarie in genere ed a lavori di carattere tecnico intesi a migliorare l'efficienza del segnalamento delle coste della Somalia. Sono stati così costruiti o rimessi in efficienza le opere murarie della rada di Chisimaio del segnalamento di Brava, Merca, Mogadiscio, Hafun e Capo Guardafui. Con l'attuazione di questi lavori le opere murarie di tutto il segnalamento delle coste della Somalia si presentano in ottimo stato e non abbisognano prevedibilmente di altri lavori almeno per diversi anni.

Dal lato tecnico l'organizzazione e l'efficienza del Servizio hanno dato buona prova in occasione della chiusura del Canale di Suez in quanto, malgrado i combustibili speciali per i Fari della Somalia siano approvvigionabili soltanto in Italia, il segnalamento delle coste è stato sempre regolarmente assicurato mantenendo un margine di sicurezza per la navigazione marittima che si è dimostrata soddisfacente anche a giudizio delle navi interessate.

Nei primi mesi del 1957 sono stati progettati e costruiti esemplari di riflettori radar che sono stati ubicati in particolari sorgitori della Somalia con buoni risultati. Merita menzionare la boa con riflettori radar installata nella baia Nord della rada di Chisimaio per segnalare l'ingresso all'ancoraggio frequentato dai bananieri.

E' stato costruito, con i mezzi del Servizio Fari, un Faro con relativo candelabro funzionante a vapori di petrolio e che prossimamente sarà installato in prossimità di Garat per segnalare le secche di El Hagog.

Non meno efficiente è stata l'attività tecnica del Servizio Idrografico che ha mantenuto e raffoizato le relazioni con l'Istituto Idrografico della Marina Militare di Genova e con quello degli Stati Uniti di New York, i quali più volte hanno rivolto lettere di elogio al Servizio Fari per la collaborazione tecnica fornita.

Regolare l'attività della Stazione Segnali di Mogadiscio e dell'Officina Fari dipendenti dal Servizio Fari e Segnalamenti Marittimi.

Per quanto riguarda l'addestramento del personale esso è stato particolarmente seguito ed attualmente è completamente somalizzato ad eccezione del Capo Servizio e del Capo Officina Fari. Anche per queste due unità non somalizzate è stata predisposta la preparazione di personale idoneo che dovrebbe ultimare l'addestramento in Italia entro il primo semestre del prossimo anno.

Sempre nel campo marittimo, si è proceduto nel primo anno di Governo alla somalizzazione della Capitaneria di Porto, i cui servizi hanno egregiamente funzionato.

Particolarmente intensa è stata poi, nello stesso anno l'attività del Ministero, sia in rapporto alla vastità sia in rapporto all'organizzazione messa in atto per l'attuazione del piano di sviluppo economico nel campo tecnico del settore marittimo e della pesca per il periodo 1954-1960 e per il quale è prevista una spesa di circa 600.000 So. per il triennio 1957-1960.

Dal maggio 1956 al maggio 1957 i risultati raggiunti in tale campo si possono così brevemente riassumere:

— imbarcazioni per la pesca riparate alcune delle quali ricostruite per oltre il 70%) numero novantotto;
— costruzioni di imbarcazioni per la pesca n. 14 (quattordici); nel maggio 1957 sono stati impostati sei grandi beden che verranno armati a vela o a motore il cui allestimento è previsto entro settembre dell'anno in corso;
— mezzi navali dell'Amministrazione rimessi in efficienza di cui uno praticamente ricostruito n. 2 Diesel Barche e n. 4 imbarcazioni;
— in fase di svolgimento un Corso per carpentieri della durata prevedibile di dodici mesi;
— i mezzi navali in servizio in Migiurtinia hanno proceduto all'addestramento di centinaia di pescatori con l'impiego di una grande Diesel Barca, una imbarcazione a motore e numero tre imbarcazioni ausiliarie percorrendo oltre cinquemila miglia complessivamente compresi i trasferimenti;
— i mezzi navali in Migiurtinia hanno fornito durante l'ultima campagna della pesca 750 gli di esca fresca ai pescatori di Habo, Bender Meraio, Ghesselei, Alula e Durbo.

Il potenziamento del settore Marittimo

Il Ministero Affari Economici nel settore navale ha iniziato nel marzo 1957 un vasto piano per le nuove costruzioni da effettuare in serie ed a catena con contemporanea istruzione pratica di carpentieri che saranno destinati all'organizzazione di Cantieri Navali in tutto il Territorio previsti in numero cinque nel primo semestre 1958.

Anche il problema tecnico della motorizzazione dei sambuchi somali è stato affrontato malgrado le notevolissime difficoltà esistenti sia nel campo tecnico che in quello economico. Oggi si può dire che si sono gettate le basi per la risoluzione di questo importante e spinoso problema ed entro il primo semestre del 1958 dovrebbe essere un fatto compiuto la motorizzazione di due grandi sambuchi da destinare con urgenza al piccolo cabotaggio lungo le coste della Somalia.

La legge 27 maggio n. 2, predisposta dal Ministero per gli Affari Economici e recentemente approvata dall'Assemblea Legislativa, regolamenta tutta la parte delle nuove costruzioni, riparazioni e motorizzazione, nel Cantiere Navale di Mogadiscio per i grandi lavori ed in quello di Abo per i piccoli lavori di riparazione di imbarcazioni locali. E' questa la prima legge della Somalia che si occupa di problemi tecnici nel campo marittimo e si può considerare indubbiamente un punto fermo della situazione. Particolarmente notevole è il fatto che detta legge prevede la sovvenzione da parte del Governo fino all'80% della spesa per le riparazioni dei natanti effettuate nei Cantieri navali del Territorio e la sovvenzione governativa fino al 50% del costo complessivo della motorizzazione dei natanti effettuata negli stessi cantieri di sopra, gestiti dalla Scuola Professionale Marittima e di Pesca.

Sempre nel campo marittimo, il Ministero per gli Affari Economici si è preoccupato di mettere a punto un nuovo codice marittimo che, pur uniformandosi ai principi internazionali che informano tale materia, rispondesse alle effettive esigenze del Territorio, meglio che non la legislazione di cui all'Ordinanza n. 5 del 1° aprile 1950, che richiamava in vigore il Codice della Marina Mercantile della Tripolitania e della Cirenaica del 1913, nonchè il secondo libro del vecchio codice di commercio italiano del 1882. In virtù della Legge Delega del 27 dicembre 1956 n. 19, con decreto del 30 marzo 1957 veniva pertanto nominata apposita commissione per l'esame del Codice Marittimo della Somalia, che è già pronto nella sua stesura definitiva e che verrà quanto prima emanato. Esso consta di 252 articoli; e suddiviso in transitorie ed è integrato da un Regolamento contenente i dettagli specialmente tecnici per la sua esecuzione. La Commissione ha avuto particolare cura, nella redazione del suddetto Codice, di rispettare le norme e gli usi comunque vigenti nel Territorio, evitando che gli stessi risultassero incompatibili con le nuove norme.

Degno di speciale rilievo è il titolo terzo che, trattando dell'attività amministrativa, della polizia e dei servizi nei porti e negli approdi, prevede tra l'altro l'esercizio delle operazioni portuali da parte di imprese e cooperative di lavoratori e l'importante istituzione dei consigli del lavoro portuale.

Di particolare menzione sono anche le norme incorporate nel Codice stesso che regolano le concessioni per l'esercizio della grande pesca ed i limiti imposti per la tutela della piccola pesca.

Particolarmente importante, per gli ovvi vantaggi valutari ed economici che ne potranno derivare allo Stato Somalo, è il titolo V del Codice stesso che regola le norme relative alla nazionalizzazione delle navi. Tali norme (ispirate ai codici del Panama e della Liberia che hanno consentito di attirare il numero possibile di navi nei Registri Navali dei due Paesi) sono state opportunamente studiate ed elaborate per favorire l'afflusso d'iscrizione del più gran numero di naviglio mercantile nelle matricole e nei registri della Somalia.

Notevole durante l'anno di Governo anche l'attività del Pubblico Registro Automobilistico che ha immatricolato n. 316 nuovi automezzi, ha concesso n. 1500 patenti automobilistiche ed ha già predisposto il lavoro per adottare tutti gli automezzi in circolazione nel Territorio delle nuove targhe in plastica di colore azzurro recanti, oltre al numero, la scritta «Somalia» per intero. Dette targhe, che si rifanno ai modelli internazionalmente più in voga, saranno fornite dallo stesso P.R.A. al prezzo stabilito dal Decreto n. 776762 del 20 marzo 1957 che fissa anche i termini entro i quali la suddetta operazione dovrà essere effettuata.

L'Aerostazione Civile di Mogadiscio che — con i lavori e gli adattamenti già fatti durante l'anno e con quelli in progettazione — sta diventando una delle più capaci ed accoglienti aerostazioni dell'Est Africa, ha visto durante il primo anno di Governo della Somalia, incrementare notevolmente il suo traffico sia per la rete interna che per la rete internazionale, apportando all'erario notevoli entrate con i pagamenti dovuti per diritto di atterraggio, che sono stati particolarmente frequenti durante il periodo della chiusura del Canale di Suez.

Intensa è stata anche durante l'anno di Governo l'attività del Servizio Geo-Minerario. Sono state accordate, particolarmente nella zona di Mogadiscio e di Merca, varie concessioni di cave e fornaci ed, allo scopo di snellire la procedura per il rilascio delle concessioni di cave e di fornaci previste dall'Ordinamento Minerario di cui all'Ordinanza del 15 agosto 1951 n. 15, con decreto del 18 settembre 1956 n. 100, è stata trasferita la competenza in materia dall'Amministratore al Ministro per gli Affari Economici.

Lo stesso Servizio Geo-Minerario, oltre a seguire attentamente l'attività delle Società petrolifere attualmente operanti nel Territorio, ha istruite diverse pratiche relative a richieste avanzate da Ditte e Società estere per ottenere licenze d'indagine per idrocarburi liquidi e gassosi e per minerali vari. E giova in proposito ricordare che, specialmente in quest'ultimo anno, notevole interesse ha suscitato all'estero la Somalia nel campo delle ricerche minerarie in genere.

Nel settore ammassi è stato completato l'ammasso dei cereali da parte del Credito Somalo fino alla completa saturazione dei magazzini e dei silos attualmente disponibili. E se non si è peraltro, particolarmente per la ragione suddetta, potuto rispondere alle aspettative degli agricoltori di poter cedere all'ammasso tutta la gran mole di cereali disponibili grazie ai due ultimi raccolti più che abbondanti, proprio con la massa dei cereali ammasati è stata garantita — nella deprecata ipotesi di futuri raccolti sfavorevoli — quell'azione politico-sociale calmieratrice dei prezzi dei cereali che si è già potuto esercitare con profitto in annate sfavorevoli immettendo sul mercato al momento opportuno ed a prezzi equi i cereali dell'ammasso.

Nel settore incenso, se si è dovuto per varie ragioni, dopo la campagna 1954-55 e 1955-56, soprassedere alle operazioni di conferimento del prodotto da parte dei raccoglitori, si è potuto registrare all'attivo, e, per la prima volta nella storia della Somalia, la conoscenza all'estero dell'incenso selezionato della Somalia ed esportato da una organizzazione somala, il CIMS.

A parte poi il notevole beneficio economico che ne è derivato alle popolazioni della Migiurtinia, il conferimento al CIMS di quel prodotto, già usualmente e malamente barattato con merci da parte di speculatori ha fruttato una preziosa esperienza nel campo organizzativo e commerciale che potrà essere convenientemente sfruttata da parte dei competenti organi per l'eventuale ed auspicata riorganizzazione di tutto il settore incenso, che costituisce una fonte di ricchezza per il Territorio, per cui il Ministero per gli Affari Economici non manca di dedicarvi la sua attenzione e all'uopo — con decreto del 20 agosto 1956 n. 58 — ha creato uno speciale Comitato di sorveglianza con la denominazione di Comitato Coordinamento Incenso.

Il commercio interno

Nel settore del Commercio Interno efficace e risolutiva è stata l'azione del Ministero per gli Affari Economici durante il periodo di congiuntura conseguente alla crisi del Canale di Suez. Già prima infatti che si delineasse il fenomeno del rialzo dei prezzi e dell'accaparramento delle merci — connaturato ad ogni grave crisi di carattere internazionale — il Ministero dopo aver provveduto a bloccare le giacenze di generi alimentari (farina, olio, pasta alimentare, riso), assicuratosi un congruo rifornimento di farina da ogni possibile mercato estero (in attesa che riprendesse il normale flusso di questo prodotto dall'Italia attraverso il Capo della Buona Speranza) ed imposto un prezzo politico al pane, in quanto base della alimentazione delle classi meno abbienti, su conforme parere del Comitato prezzi, bloccava i prezzi delle merci essenziali a quello che era il livello dei prezzi stessi alla data del 31 ottobre 1956; avalendosi inoltre delle cospicue riserve valutarie a sua disposizione, stimolava l'importazione dall'estero di qualsiasi merce già di provenienza italiana allo scopo di non far diminuire le buone scorte che di ogni prodotto già esistevano nel Territorio, a cominciare dalle scorte di oltre sei mesi di carburanti, che si erano potuti costituire con il riempimento (proprio alla vigilia dello scoppio della crisi di Suez ed a mezzo della nave cisterna «Canopo» proveniente dall'Italia) dei Depositi Costieri dell'AGIP, di cui il Ministero AA. Economici aveva provvidenzialmente sollecitato la ricostruzione.

Per stroncare poi qualsiasi anche minimo tentativo di accaparramento di merci e di rialzo dei prezzi, il Ministero provocava l'emanazione d'urgenza del D. L. 31 ottobre n. 4 concernente le sanzioni contro occultamento merci e rialzo prezzi, convertito poi in Legge 11 dicembre 1956 n. 16.

Come anche da concorde ammissione di personalità internazionali, il risultato di questa tempestiva ed energica azione di Governo fu che la crisi di Suez non portò a limitazioni nei consumi nè a rialzo dei prezzi in Somalia, come invece ebbe a verificarsi in diversi Paesi anche attorno alla Somalia.

Commercio estero

Nel settore del Commercio Estero e delle Valute, il primo anno di Governo ha visto anzitutto l'emanazione dell'Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario di cui alla Legge 8 dicembre 1956 n. 15 che ha convertito in Legge con modifiche il decreto legge del 21 aprile 1956 n. 2. E' noto come quest'ultimo sorse dalla necessità di emanare in materia norme più precise e più rispondenti alla reale nuova situazione della Somalia avviata alla indipendenza e più particolarmente per poter intervenire in maniera energica e tempestiva per la difesa della moneta nazionale che, in quantitativi ogni mese sempre più preoccupanti, doveva essere riacquistata in valuta estera sulle piazze dell'area della sterlina, con evidente pericolo dello svilimento del valore del «somalo» anche nell'interno del Territorio. Ed a testimonianza che la Legge di cui trattasi abbia raggiunto lo scopo, vi sono il maggior senso di serietà che informa l'operato degli importatori ed esportatori, il miglioramento della situazione del conto di gestione valutario che, come già detto, consentì di superare più agevolmente la crisi di Suez) e, sopratutto, il ritorno della spesa mensile del riacquisto del «somalo» sulle piazze estere a proporzioni normali e ben lungi dalla paurosa cifra di oltre un milione ed ottocentomila scellini spesi in precedenza in un solo mese del 1956.

Il miglioramento nel settore valutario è stato anche dovuto ai seguenti fattori:

a) allo stimolo costante esercitato dal Governo per la ricerca di un miglior equilibrio della bilancia commerciale del Territorio, talchè questa nel 1956 chiudevasi con un minore deficit di sei milioni di So. che non quello del 1955;
b) alle maggiori entrate valutarie derivanti dalle compagnie petrolifere operanti nel Territorio;
c) all'effettuato rifornimento di oltre sei mesi di scorte di carburante dall'Italia anchè dall'area della sterlina grazie alla ricostruzione dei Depositi Costieri il chè ha consentito non solo un notevole risparmio nella spendita di valuta estera, quanto una diminuzione nelle

Continua in 4ª pag.

L'attività del Ministero per gli Affari Economici

(Continuaz. della III pag.)

spese generali per carburanti il che permise di lasciare immutati i prezzi dei carburanti e consentì all'erario un discreto gettito di entrata con l'imposizione dei dazi doganali agli stessi carburanti nelle misure previste dal decreto 21 ottobre A. 105;

d) ad una lenta ma progressiva conquista di mercati esteri da parte da nuovi prodotti di esportazione somali, quali il bestiame vivo, la carne in scatola, e specialmente lo zucchero, talchè nel 1957 non solo la produzione dello zucchero della Somalia ha abbondantemente coperto il fabbisogno della popolazione (mentre ancora qualche anno fa il Territorio era costretto ad acquistare dall'estero ed in valuta estera per decine di migliaia di quintali di zucchero) quanto si sono potute operare le prime massicce esportazioni dello stesso prodotto con notevoli ricavi di valuta pregiata, senza contare che, con la diminuzione dei costi di produzione si è potuto, pur mantenendo inalterato il prezzo dello zucchero stesso all'interno, assicurare al bilancio della Somalia una cospicua fonte di entrata con l'imposizione di un'addizionale di So. 10 per quintale all'imposta di fabbricazione dello zucchero, e di cui al decreto legge 31 dicembre 1956 n. 5.

E' infine da segnalare che la stampa anche locale ha già dato ampio resoconto dell'efficace azione svolta recentemente in Italia ed in America presso le Nazioni Unite dal Ministro per gli Affari Economici del Governo della Somalia nel prospettare le necessità connesse all'economia del futuro Stato Somalo.

Il Dipartimento Agricoltura e Zootecnia

Durante questo primo anno di Governo Somalo, i programmi di sviluppo e valorizzazione agricola e zootecnica sono proseguiti con ritmo intenso secondo i piani settennali stabiliti nel 1954, completando molte, opere, proseguendo nella esecuzione di quelle bonifiche di vasta portata che richiederanno ancora anni di lavori, iniziando altre la cui importanza economica apporterà un miglioramento alla vita della popolazione agricola-pastorale.

Il settore agricolo

Nel settore Agricolo le opere di valorizzazione realizzate sono state dirette essenzialmente a permettere od a facilitare le irrigazioni dei terreni coltivati, situati lungo i fiumi, a perfezionare i sistemi colturali e le pratiche di agricoltura nelle zone seccagne, in maniera da rendere, con i due sistemi di miglioramento fondiario, meno aleatorie le colture cerealicole, base dell'alimentazione e di diffondere le colture di tipo industriale.

In tale settore è da menzionarsi per le zone irrigue la prosecuzione della bonifica di vasti comprensori fra i quali si citano i più importanti:

— il comprensorio di Bulo Mererta con la costruzione del grande canale di Bulo Bocore avente una sezione di fondo di m. 10 ed una lunghezza di Km. 20, da Falcheiro a Scingani fino a raggiungere la duna, dove termina in un vasto bacino artificiale per l'abbeverata del bestiame; il canale di Coriolei per una lunghezza di Km. 5 per l'irrigazione di estese coltivazioni;
— il comprensorio di Barire-Danane, con la costruzione del canale principale della lunghezza di Km. 8 e delle paratoie per la derivazione delle acque direttamente dallo Scebeli;
— il comprensorio di Balad, già in attività, con una superficie di oltre mille ettari per coltivazioni alimentari ed industriali ed oltre 2000 ettari per pascoli, complesso reso irrigabile mediante Km. 12 di canalizzazione principale e circa Km. 50 fra canali secondari e terziari.

Nelle zone seccagne, oltre i numerosi campi dimostrativi e poderi pilota per l'introduzione di varietà di cereali più resistenti alla siccità e di sistemi di lavorazione dei terreni e di coltivazione più razionali, sono stati scavati altri numerosi «Uar» per consentire alle popolazioni agricole di rimanere vicine ai loro terreni da coltivare anche nei periodi di Gilal.

Per incrementare e per regolarizzare lo sviluppo delle colture industriali, in questo anno, ha avuto inizio il programma per lo sviluppo cotoniero in Somalia, impostato sulla introduzione di misure tecniche e scientifiche di rette ad inquadrare l'attività cotoniera sia nel campo agricolo che commerciale, in maniera che il prodotto somalo sia ottenuto sempre in maggiori quantità e sia migliorato qualitativamente in modo da essere sempre più ricercato e meglio quotato sui mercati esteri.

Queste misure consistono in: divisione del territorio in quattro aree ecologiche, nella selezione e distribuzione di sementi ufficialmente classificate, nel regolamento dei periodi colturali di raccolta e sgranatura, nella liberta del commercio del bioccolo nell'ambito delle aree, nella selezione del prodotto e nelle facilitazioni creditizie.

Sono stati creati pure campi di selezione delle varietà di cotone adatte per e varie aree e relativa produzione di sementi elette da distribuirsi ai coltivatori.

Infine, sempre nel settore agricolo, sono stati approvati tutti i lavori preventivati per l'anno finanziario in corso per un valore complessivo di oltre So. 500.000.

Il settore zootecnico

Nel settore Zootecnico sono continuati i lavori di scavo dei pozzi sia a gola che trivellati, che consentiranno alla popolazione pastorale non solo di abbeverare più facilmente il bestiame ma di utilizzare più razionalmente i pascoli nei periodi di siccità.

Allo scopo sempre di migliorare le condizioni di vita del bestiame nelle zone più ricche di foraggi, sono impostati i lavori per la costituzione di due grandi bacini nel territorio dell'oltre Giuba a scopo di abbeverata, mentre nella zona del Descek Uamo presto inizieranno i lavori già finanziati per la riadduzione in questa vastissima depressione delle acque del Giuba durante le massime piene.

Sempre nel settore zootecnico è stata istituita nella zona di «Uar Mahan» un'azienda zootecnica sperimentale dimostrativa per il miglioramento dei foraggi e dei pascoli, per la propaganda dei più razionali sistemi di allevamento del bestiame e di preparazione e lavorazione dei prodotti zootecnici.

L'azienda ha una superficie di 2800 Ha. suddivisa in 28 appezzamenti di 100 Ha. ciascuno destinati a separate forme di sperimentazione foraggera e di allevamento.

L'azienda è dotata di un pozzo trivellato a grande profondità per le necessità idriche, di un edificio da adibirsi a caseificio sperimentale, di alloggi per il personale e di attrezzature per corsi pratici di addestramento pastorale, per l'allevamento razionale e per la lavorazione commerciale dei prodotti del bestiame.

Nel settore Forestale sono in corso importanti lavori per il consolidamento della duna mobile di Gobuin e sono stati approvati e finanziati pure lavori per il consolidamento della duna di Mogadiscio.

Inoltre non vanno dimenticati i numerosi provvedimenti e relativi lavori a favore dell'agricoltura di tutte le Sezioni Agrarie, che anche se di minor entità rispetto a quelli summenzionati, nel loro insieme comportano spese di varie centinaia di migliaia di somali.

Il Dipartimento dei Lavori Pubblici

a) — Organizzazione:

Il Dipartimento Lavori Pubblici — del Minitero Affari Economici — è costituito da una Direzione centrale e da Sezioni Lavori. La Direzione risulta composta dall'Ufficio del Capo Dipartimento con Segreteria — Archivio — Disegnatori — Sezione Amministrativa; le Sezioni Lavori si dividono in Sezioni periferiche: le prime a diretta dipendenza tecnica amministrativa del Capo Dipartimento, le seconde a dipendenza tecnica diretta e a dipendenza amministrativa inditretta, tramite cioè le Regioni.

Premessa

In particolare, il Dipartimento esplica la propria attività attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONI CENTRALI:

Sezione Viabilità
Sezione Marittima
Sezione Fluviale
Sezione Edilizia
Sezione Pozzi
Sezione Officina
Sezione Fondo Valorizzazione Somalia

SEZIONI REGIONALI:

Sezione Benadir ed Hiran
Sezione del Mudugh
Sezione della Migiurtinia
Sezione dell'Alto Giuba
Sezione del Basso Giuba

Le Sezioni Centrali sono rette da Ingegneri o da Geometri, quelle Regionali da Geometri: per la quasi totalità, il personale direttivo — frutto di una severa e ponderata selezione — è costituito da funzionari di ruolo dei Ministeri Italiani dei Lavori Pubblici e della Difesa.

b) — Compiti e funzionamento del Dipartimento:

Il Dipartimento ha la responsabilità tecnico-amministrativa di tutti i lavori pubblici che vengono realizzati nel Territorio. Attraverso i suoi organi esecutivi esso provvede quindi:

— alle ordinarie e straordinarie manutenzioni del patrimonio demaniale della Somalia (edifizi, opere stradali, marittime e fluviali, aeroporti, ecc);
— a progettare e ad eseguire tutte le nuove opere che dai competenti organi amministrativi vengono richiesti e finanziati;
— alla compilazione di speciali studi e progetti per la realizzazione di opere destinate alla valorizzazione economica ed allo sviluppo del Territorio;
— eccezionalmente, su richiesta delle parti interessate e dietro autorizzazione del Ministero, a progettare e dirigere lavori pubblici finanziati da Enti privati;
— alla manutenzione ed allo esercizio di centrali elettriche e di officine; al servizio di approvvigionamento idrico con pozzi trivellati o a gola aperta; alla manutenzione e alla tenuta in efficienza dei propri automezzi, delle proprie attrezzature stradali, portuali, fluviali;
— alla disciplina delle acque dei fiumi e alla utilizzazione e distribuzione di esse;
— alla costruzione di mobilio scolastico, sanitario, di ufficio, su commesse dei Ministeri interessati;
— alla misurazione, contabilizzazione e collaudazione dei lavori e delle forniture eseguite.

Per la realizzazione di una così complessa e varia mole di incombenze, il Dipartimento attinge fondi un pò dappertutto.

Escludendo le prestazioni per enti privati — di carattere del tutto saltuario ed eccezionale — le fonti principali di finanziamento sono costituite da:

GOVERNO DELLA SOMALIA

che vi provvede attraverso i propri articoli di bilancio, ordinario e straordinario.

A.S.E.S. (Agenzia Sviluppo Economico della Somalia) che vi provvede con il fondo costituito dal contributo del Governo Italiano.

F.V.S. (Fondo Valorizzazione Somalia) che, con fondi italo-americani, finanzia gli «Accordi di Progetto» per lo sviluppo economico del Territorio proposti dal Dipartimento e approvati dai competenti Organi tecnico-amministrativi americani e italiani.

Con la creazione del Governo Somalo, tutti i progetti — comunque richiesti e finanziati — vengono oggi illustrati e sottoposti alla preventiva approvazione del C.I.S.E. (Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Economico).

Ciò premesso, diamo ora un sintetico quadro delle realizzazioni del Dipartimento nel primo anno di vita del Ministero (giugno 1956-giugno 1957):

Nuove opere

1) **Edilizia:** nel campo dell'edilizia (comune, sanitaria, scolastica, carceraria) l'anno chiuso al 30 giugno 1957 è stato particolarmente ricco di realizzazioni. Si menzionano qui di seguito le opere più importanti ultimate nel periodo in esame, e cioè:
— Aula Assemblea Legislativa e servizi annessi;
— Silos in c.a. di Margherita (capacità qli. 10/12.000);
— Silos in c.a. di Afgoi (capacità 10/12.000);
— Scuola di Bosaso;
— Aule scolastiche prefabbricate in Bulo Burti, Ionte, Chisimaio, Afmedò, Beles Cogani, Margherita, Gelib, Gobuen e Gialalassi;
— Ambulatori o ampliamenti a Gialalassi, ad Harardera, a Dinsor, aHoddur, a Calcaio, a Merca, all'Ospedale De Martino;
— Nuovo Carcere di Obbia;
— Ampliamento centrale elettrica di Bossaso.

La realizzazione delle opere di edilizia comune ha importato complessivamente una spesa di So. 2.264.810/-.

2) **Opere marittime e fluviali:** sono state anche in questo campo realizzate opere di notevole importanza. Si sottolineano le seguenti:
— Ricostruzione del Pontile di Chisimaio;
— Costruzione del muro di sponda fra i pontili 4 e 5 del Porto di Mogadiscio;
— Pavimentazione Pontile di Merca e del piazzale di quella Dogana;
— Costruzione di due passerelle sullo Scebeli, la prima a Belet Uen, la seconda a Gialalassi;
— Sistemazione di una seconda pompa sul pontone di dragaggio con relativa tubazione di espurgo nel Porto di Mogadiscio;
— Costruzione del pontile a Bosaso (in fase di realizzazione con lavori finanziati ed appaltati.

La realizzazione delle opere marittime e fluviali (compreso il pontile di Bosaso) ha importato una spesa complessiva di So. 1.742.250/-.

3) **Opere stradali ed aeroporti civili:** sono stati in questo campo continuati i lavori previsti dal piano di realizzazione della rete principale articolantesi sulle direttrici Mogadiscio-Belet Uen, Mogadiscio Baidoa e Mogadiscio-Chisimaio; sono state inoltre realizzate opere relative a vari aeroporti del Territorio.

Si sottolineano:
— Costruzione del ponte in ferro sul Giuba;
— Ricostruzione del manto bitumato dal Km. 70 al Km. 75 della direttrice Mogadiscio Belet Uen;
— Ricostruzione del manto bitumato dal Km. 75 al Km. 80 stessa direttrice (finanziamento SAIS;
— Massicciatura e bitumatura del tronco stradale che va dal ponte sullo Scebeli in Villabruzzi al paese di Bender Gedid (finanziamento S.A.I.S.);
— Ampliamento e sistemazione della piazza adiacente al Parlamento;
— Stabilizzazione di circa 10 Km. sulla direttrice Afgoi-Vittorio.

L'importo complessivo delle opere di cui al presente numero amonta a So. 3.270.000/- in c.t.

4) **Pozzi**: Proseguendo nella realizzazione del programma di costruzione di pozzi trivellati e a gola aperta (programma che prevede al 1960 una rete funzionante di n.220 pozzi trivellati e n. 450 pozzi a gola aperta), sono stati, nell'anno realizzati:
— Pozzi a gola aperta scavati e rivestiti n. 21 di cui 15 positivi e 6 negativi, impianti esseguiti n. 17, per un ammontare complessivo di So. 1.515.000/-.

5) **Lavori per la valorizzazione agricola del Territorio:** anche in questo campo è proseguita la realizzazione del programma dei lavori approvati e finanziati dal F.V.S.: di tali lavori sarà fatto particolare cenno in seguito.

Degni di menzione sono i seguenti:
— Canale di Barire con relative opere murarie (lunghezza Km. 11). Il canale è destinato alla irrigazione di un nuovo comprensorio agricolo di 100 Ha. ad uso delle popolazioni di Danane;
— Completamento del canale Gofca tra Bulo Mererta e Scingani (Benadir);
— Inizio del canale Boccore in località Farhano.

L'importo delle realizzate nel- L'importo delle opere realizzate nell'anno è di So. 1.700.000 in c. t..

Il tutto per un totale di **So. 10.492.062.**

Ripristini, manutenzioni straordinarie

Si è provveduto alla manutenzione straordinaria:
— degli edifici demaniali adibiti ad uffici, alloggi demaniali, impianti sanitari, enti scolastici, compresi quelli per i servizi civili degli aeroporti e quelli in uso alle Forze di Polizia;
— delle opere fluviali e marittime;
— delle opere stradali e degli aeroporti civili;
— per un ammontare complessivo di So. 2.486.468/.

c) **Ordinaria Manutenzione e Funzionamento Servizi:**

Manutenzione ordinaria e funzionamento servizi

Si è provveduto alla ordinaria manutenzione:
— delle piste e delle strade, nonchè delle piste di atterraggio e dei campi di fortuna del Territorio;
degli edifici dmaniali compresi quelli degli aeroporti adibiti ai servizi aerei civili e quelli in uso alle Forze di Polizia;
— delle opere fluviali, dei ponti, traghetti e natanti, spese relative alla disciplina delle acque dei fiumi e loro derivazioni;
— delle opere marittime ed attrezzature portuali e spese per la conservazione della efficienza dei porti e rade di approdo;
— delle centrali elettriche del Territorio;
— delle officine Lavori Pubblici;
— spese per sorveglianza dei cantieri, della Officina Centrale di Mogadiscio, e degli stabili demaniali;
— degli automezzi del Dipartimento Lavori Pubblici e di quelli delle Sezioni Lavori Pubblici Regionali;
— degli impianti idrici negli alloggi demaniali ed impianti di sollevamento sui pozzi trivellati ed a gola aperta;
— per un totale complessivo di So. 3.505.500/-.

Consuntivo dell'attività del Dipartimento nell'anno

Pur senza raggiungere le cifre degli anni 1954 e 1955, il consuntivo dei lavori realizzati in questo primo anno di Governo Somalo è soddisfacente e va sottolineato, specie ove si tenga presente che le disponibilità di bilancio sono state notevolmente ridotte e che la stagione di «Gu» del 1957 è stata e si mantiene decisamente avversa (altezza di piena eccezionali dello Scebeli e del Giuba; pioggie prolungate e a carattere torrentizio in tutto il Territorio). Tali contrari fattori, in uno con la carenza di personale tecnico competente, hanno messo a dura prova uomini e mezzi del Dipartimento che si è dovunque moltiplicato per prevenire, attenuare o, comunque, tempestivamente segnalare i danni prodotti dalle acque.

Del pari degna di menzione e l'attività svolta dal Dipartimento nello studio e nella realizzazione dei piani particolarmente connessi allo sviluppo economico del Territorio. Si fa qui essenzialmente riferimento ai seguenti progetti, parte realizzati, parte in corso di realizzazione e parte in attesa di approvazione, tutti comunque di notevole importanza economica:

a) creazione di due grandi comprensori agricoli, di cui il primo sullo Scebeli, il secondo sul Giuba («Accordi di Progetto» italo-americani n. 4 e n. 3 per la valorizzazione di complessivi ettari 40.000);
b) creazione di n. 2 complessi Silos per la conservazione di cereali, di cui uno in Margherita e l'altro in Afgoi («Accordi di Progetto» italo-americani n. 7 — capacità complessiva dei due complessi q.li 20-24.000 di cereali);
c) creazione di un comprensorio agricolo in riva sinistra del Basso Scebeli (Barire) destinato alle popolazioni di Danane — superficie del comprensorio Ha. 1.000 — finanziamento A.S.E.S.;
d) realizzazione del collegamento stradale permanente dei centri di Chisimaio, Baidoa e Belet Uen con Mogadiscio (finanziamento ASES con probabile, futura compartecipazione americana);
e) derivazione di acque dal Giuba per creazione di abbeverate in riva destra dalla località Fanole al Descek Uamo (Regione del Basso Giuba);
f) sbarramento con dighe in terra ed opere sussidiario di Lac Anole, Bubasci e Badanà per la creazione di riserve idriche ad uso abbeverate (Regione del Basso Giuba).

Tutti i lavori summenzionati riguardano cospicus realizzazioni, destinate ad avere notevole peso nell'avvenire economico del Territorio. Trattandosi di Progetti e di realizzazioni poichè note in quanto poco e nulla su di esse si è detto a mezzo stampa, si ritiene opportuno darne qui in breve sommario cenno illustrativo:

a) — **grandi comprensori agricoli sullo Scebeli e sul Giuba:** nel 1954 l'allora Ispettorato Lavori Pubblici ebbe dalla Direzione per lo Sviluppo Economico l'incarico di studiare ed approntare due progetti per la creazione di due grandi comprensori agricoli destinati alle popolazioni somale, di cui il primo sullo Scebeli e il secondo sul Giuba.

In ottemperanza a tale incarico, tenendo presente che alla creazione dei comprensori dovevano concorrere condizioni favorevoli:
— di buona qualità, di quote e di pendenze dei terreni prescelti;
— di popolazioni in sito già dedite alla terra;
— di ubicazione geografica, di facilità di accessi, di vicinanze a centri di assorbimento.

L'Ispettorato — dopo ampio e ponderato esame del complesso problema, esame confortato da accurati sopraluoghi e rilievi topografici — scelse e propose le seguenti località:

1) per il comprensorio sullo Scebeli: la zona a cavallo del fiume, compresa tra Coriolei, Farhano e Bulo Mererta (Basso Scebeli), zona rispondente in pieno ai succitati criteri tecnici e per la quale avrebbero potuto essere utilizzati, come modesti lavori di trasformazione, i due sbarramenti in c.a. già costruiti sul fiume a Falcheiro e a Coriolei per la creazione di due bacini destinati alle abbeverate.
Superficie del comprensorio Ha.20/25.000.
Importo totale del progetto So. 8.000.000.
2) Per il comprensorio sul Giuba: la zona in riva sinistra del fiume gravitante tra Torda e Naftagur (Distretto di Margherita).
Superficie del comprensorio Ha. 15.000.
Importo del progetto totale So. 4.000.000.

Il progetto per la creazione del comprensorio di Bulo Mererta venne approvato dai competenti organi italo-americani e finanziato per un primo lotto di lavori per So. 5.139.000/-: i lavori sono in corso e quelli realizzati fino ad oggi hanno importato una spesa di oltre 4.000.000/- di Somali. Si ritiene qui doveroso segnalare che durante la stagione di «Der» del 1956 — particolarmente avversa per la persistente siccità — i primi modesti lavori realizzati nella zona permisero un raccolto sui terreni irrigati valutabile in oltre 200.000 qli. di grano.

Il progetto per la creazione del comprensorio di Torda-Naf-

(Continua in V pag.)

L'attività del Ministero per gli Affari Economici

(Continuazione della 4ª pag.)

tagur sul Giuba è stato consegnato e trovasi tutt'ora all'esame e al giudizio dei competenti organi americani.

b) — creazione di due complessi silos in Margherita e Afgoi: nel 1954 l'Ispettorato Lavori Pubblici ebbe dalla Direzione per lo Sviluppo Economico l'incarico di studiare la realizzazione di n. 2 complessi silos di cui uno in Afgoi, l'altro in Margherita.

L'Ispettorato, dopo ampio esame della questione, prospettò due soluzioni e cioè: magazzini in muratura a sviluppo orizzontale e silos in c.a. a sviluppo verticale. Ciascuna delle due soluzioni aveva pregi e difetti: i magazzini a sviluppo orizzontale si presentavano più economici sia come impianto che come esercizio, quelli in c.a. a sviluppo verticale più costosi sia di impianto che di esercizio. In realtà, per la particolare natura del terreno di fondazione (terreno argilloso in continuo movimento tra le stagione asciutte e quelle di pioggia; movimenti che producono notevoli crepe nelle fondazioni e nelle murature con necessità di continui, costosi interventi manutentivi), i silos in c.a. si mostrano di gran lunga più solidi e, in definitiva, di esercizio più economico di quelli in muratura.

I competenti organi finanziatori italo-americani cui le due soluzioni vennero prospettate, dopo ponderato esame delle ragioni in pro e in contro di ciascuna di esse, diedero la preferenza ai silos in c.a. il cui progetto venne approvato e finanziato.

Capacità dei silos qli. 20/24.000 di cui la metà per il silos di Afgoi e l'altra metà per quello di Margherita.

Importo del progetto So 1.552.000 cifra tonda.

I complessi, per la parte muraria, vennero realizzati nel 1956 1957, mentre sono in corso di completamento le realizzazione per le parti relative agli impianti meccanici. In sede di progetto, per ragioni di economia, si ritenne di poter fare a meno delle tettoie di copertura dei silos: accertamenti in corso, pare dimostrino invece la convenienza di coprire le parti murarie esposte oggi alla diretta azione della pioggia e del sole. I silos sono completati da costruzioni ad uso magazzino, ufficio e da macchine essiccatrici, prepulitrici, pesatrici ed insilatrici automatiche.

c) — comprensorio agricolo delle popolazioni di Danane: i lavori di escavo del canale principale e le opere sussidiarie vennero realizzate nel 1955/1956 nella zona segnalata e prescelta dell'Ispettorato Agricoltura. Il canale si apre in riva sinistra dello Scebeli in corrispondenza del paese di Barire (Benadir) ed è lungo 11 Km.

Sono stati eseguiti: una presa sul fiume, un canale principale, un ponte per la pista Afgoi-Audegle, uno sbarramento finale di chiusura.

Costo dell'opera fin qui realizzata: So.350.000/-.

E' in corso di approvazione e di finanziamento il progetto relativo alla costruzione dei canali secondari ed opere connesse previa livellazione del terreno da irrigare (Ha. 1.000): il costo previsto per tali opere è di So. 75.000/-.

d) — progetto per il collegamento permanente a Mogadiscio dei centri di Belet Uen, Baidoa e Chisimaio: è noto che le stagioni di pioggia paralizzano e limitano notevolmente le possibilità di collegamento tra Mogadiscio e i principali centri della Somalia: le conseguenze, sia per la economia che per le altre necessità del Territorio, sono talmente evidenti che si ritiene qui inutile sottolinearle.

Su richiesta della Direzione per lo Sviluppo Economico che mise a disposizione So. 10.000.-000/- per un piano organico quadriennale di lavori stradali, l'Ispettorato Lavori Pubblici nel 1956 propose le seguenti soluzioni:

1) **direttrice Mogadiscio-Villabruzzi-Bulo Burti-Belet Uen:** escluse con la somma segnalata la possibilità di ripristino nel tratto Villabruzzi-Bulo Burti (Km. 120 circa di strada bitumata soltanto per i quali sarebbe necessario lo stanziamento di So. 8.000.000/-), l'Ispettorato ha proposto:
— ripristino della tratta Mogadiscio-Villabruzzi (Km. 90);
— ripristino della pista in terra naturale Villabruzzi-Bulo Burti da utilizzare in tempo di siccità, rimanendo utilizzabile nella stagione di pioggia — sia pure con qualche difficoltà — la bitumata esistente tra le due località;
— manutenzione della tratta Bulo Burti-Belet Uen con ricostruzione di ponticelli e di opere d'arte.

2) **— direttrice Mogadiscio-Afgoi Buslei Uanle Bur Acaba Baidoa:**
— ripristino della tratta bitumata Mogadiscio-Afgoi;
— lavori saltuari — nelle tratte abbisognevoli — di stabilizzazione sulla Afgoi-Buslei Uanle-Baidoa.

3) **— direttrice Mogadiscio-Afgoi Vittorio Margherita Gobuen Chisimaio:**
— costruzione di una pista in rilevato con piano viabile in terra stabilizzata per le tratte Afgoi-Vittorio e Chisimaio Margherita;
— ripristino della pededunale tra Vittorio, Modun e Margherita.

4) **— direttrice Belet Uen-Galcaio-Bosaso:**
— lavori saltuari di ripristino onde garantire l'allacciamento di questa arteria alla rete principale di cui ai precedenti nri. 1, 2 e 3.

Importo presunto dei lavori So. 10.000.000/- divisi in quattro annualità di So. 2.500.000/- ciascuna.

Il programma dei lavori sulle direttrici bitumate è in avanzata fase di realizzazione; quelli di stabilizzazione sono stati iniziati su tratte della Buslei-Uanle e della Vittorio-Afgoi e veranno proseguiti a ritmo accelerato non appena si avranno i finanziamenti necessari.

Sia il programma che i metodi di lavoro sono confortati dal parere favorevole di esperti americani: i lavori sono stati fin qui finanziati dall'A.F.I.S. e dall'A.S.E.S., ma si ha buona ragione di ritenere che ad essi concorrerà anche il Governo degli S.U.

e) derivazione di acque dal Giuba per abbeverate e per uso agricolo da Fanole al Descek Uamo: come noto, l'Oltregiuba è ricchissimo di pascoli e di bestiame, ma, nelle zone lontane dal Giuba, povero di acque: il bestiame e le popolazioni sono costretti in conseguenza a continue, penose transumanze che incidono negativamente sul patrimonio zootecnico e sul benessere di quelle popolazioni.

Su richiesta della Direzione per lo Sviluppo Economico, l'Ispettorato Lavori Pubblici riprese pertanto in esame il progetto — già affrontato anteguerra dal Governo della Somalia — per l'adduzione di acque del Giuba nel Descek Uamo. L'Ispettorato Lavori Pubblici ritenne di dover scartare la soluzione (già per altro negativamente conclusa nel 1937 dall'Ufficio Opere Pubbliche del Territorio) di derivare acqua nel Descek attraverso il Far Uamo e il canale Ciaffi, essenzialmente per i seguenti motivi:

1) — scarso dislivello tra i punti di derivazione e di arrivo dell'acqua con conseguente discutibile funzionalità dei canali derivatori; (si è piuttosto del parere che dette opere potrebbero eventualmente servire per l'eventuale drenaggio delle acque addotte al Descek per altra via);
2) — sia Far Uamo che il canale Ciaffi sono a valle dei terreni coltivati, a cavallo del fiume, tra l'isola di Alessandra e Zunguni: per tanto dette opere non potrebbero funzionare, per tali coltivazioni, da valvole di sicurezza in caso di forti o eccezionali piene;
3) — con le acque condotte attraverso ilCiaffi o il Far Uamo e nella ipotesi — non concessa — più favorevole, si potrebbe alimentare solo parzialmente ed insufficientemente il Descek Uamo, mentre continuerebbe a restare arida tutta la vastissima zona di pascolo in riva destra compresa tra Gelib — Afmedò e il Descek Uamo, con le conseguenze sia di fare gravitare ancora gran parte del bestiame sul fiume nella stazione siccitosa, sia di sovraccaricare in maniera insostenibile il lavoro dei pozzi trivellati o da trivellare nella zona di Afmedò.

Per tali motivi l'Ispettorato studiò la possibilità di derivare acqua in località Fanole (altitudine m. 29 sul mare) a nord dell'isola di Alessandra per immetterla nel Descek che, a catena pressochè continua, si susseguono da nord a sud in una vasta depressione che va da Fanole — Vaio — Descek Uamo (quota m. 3,50/4 sullivello del mare) e si allontana dal fiume fino a 25/30 Km.

Il riempimento successivo di tali Descek con l'acqua derivata e l'allagamento conseguente dei tratti pianeggianti compresi tra Descek e Descek, avrebbero portato alla costituzione di notevoli riserve idriche per il bestiame e all'allagamento di notevoli estenzioni di terreno pianeggiante utilizzabili poi ad acque ritirate, per l'agricoltura o per dare pascoli rigogliosi e duraturi.

Il Canale di Fanole con opere di accesso venne realizzato alla fine del 1955 con la spesa di Sc 365.000/-; durante l'eccezionale, lunga piena del novembre del 1956 e quella ultima del maggio del 1957, l'opera ha contribuito notevolmente ad evitare le disastrose inondazioni che già nel 1951 avevano sommerso migliaia di ettari di fiorenti coltivazioni.

L'esperienza fatta nel 1956 — 1957 con l'apertura del taglio di Fanole ha dimostrato che la via prescelta era quella buona: in base a tali esperienze il Dipartimento Lavori Pubblici ha ora presentato un progetto per la esecuzione di lavori atti ad agevolare il deflusso delle acque derivate, aumentandone altresì il volume con l'apertura di altre vie di acqua sia in zona Fanole che, più a Sud, in zona di Manamofi.

Le opere progettate consentiranno il deflusso di notevoli quantitativi di acqua nel Descek Uamo. I lavori previsti sono stati approvati dal C.I.S.E. e dall'A.S.E.S. e da quest'ultima finanziati. Appena possibile verranno iniziati e condotti a termine. Importo lavori So. 500.000/-.

f) — sbarramento dei Lac Anole, Bubasci e Badanà:: la trivellazione dei pozzi sulla direttrice Chisimaio-Gobà ha portato al reperimento di falde d'acqua salmastre, amare, assolutamente inutilizzabili sia per le popolazioni che per il bestiame

Urgeva quindi affrontare e risolvere il problema delle abbeverate per i ricchi pascoli compresi, lungo la costa, tra Chisimaio e Ras Chiambone. Ricognizioni eseguite sul Lac Anole durante la stagione di «Gilal» del 1956 mostrarono ai tecnici la urgenza tragica del problema per la presenza nella zona di innumerevole bestiame minacciato giorno per giorno di morte per sete.

Su richiesta della Direzione per lo Sviluppo Economico lo Ispettorato Lavori Pubblici studiò pertanto e propose lo sbarramento del Lac Anole mediante una robusta diga in terra ed opere accessorie: il lavoro, finanziato dall'A.F.I.S., venne realizzato nell'autunno del 1956 e diede risultati superiori alle più rosee aspettative, in quanto l'opera costruita ha consentito l'immagazzinamento di centinaia di migliaia di metri cubi di acqua piovana

L'opera di sbarramento è costata So. 35.000/- ivi compresa il ripristino della strada di accesso: tale costo è inferiore notevolmente a quello di impianto di un solo pozzo trivellato con motopompa.

Confortato da questo risultato, il Dipartimento Lavori Pubblici ha nel 1957 studiato e periziato lavori analoghi per lo sbarramento dei Lac Bubasci e Badanà al fine di creare altre due riserve idriche tra Chisimaio e Ras Chiambone, riserve che assicureranno vita e tranquillità alle popolazioni ed al bestiame gravitanti su quella vasta plaga di territorio.

Il progetto è stato approvato dal C.I.S.E. e dall'A.S.E.S. che lo ha anche finanziato: l'inizio dei lavori è subordinato alla fine della presente stagione di pioggia.

Spesa prevista So. 80.000/.

La creazione di forti riserve di acqua, nei Descek da Fanole allo Uamo nonchè ad Anole, Bubasci e Badanà, darà notevolissime possibilità di pascolo a tutta la Regione; la rete dei pozzi trivellati nell'Oltregiuba potrà, in conseguenza e con grande sollievo economico, essere limitata alla creazione e al potenziamento dei soli punti d'acqua, nella zona Afmedò — Andaraf, indispensabili ad assicurare la vita del bestiame in transumanza tra i pascoli a nord e quelli a sud sulla costa, e viceversa.

Mogadiscio, lì 13 luglio 1957.

Il Capo Dipartimento LL. PP.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Respinte dalla Camera le dimissioni dell'on. Giolitti

ROMA, 27.

La direzione della DC si è riunita oggi per esaminare la situazione politica, per procedere ad alcune nomine nelle cariche del partito e per metter mano al lavoro organizzativo per le prossime elezioni politiche, che pare si terrebbero in aprile, o al massimo in agosto del 1958. Ha presieduto ai lavori il segretario della DC Amintore Fanfani, e vi ha partecipato assieme agli altri maggiorenti del partito, lo stesso Presidente del Consiglio Adone Zoli.

Fra l'altro, Fanfani, ha esposto i criteri secondo i quali proponeva di formare la commissione per la formulazione del programma elettorale. La direzione li ha approvati ed ha poi nominato la commissione elettorale che sarà composta di 90 membri e che sarà presieduta dallo stesso Fanfani.

Il segretario politico, si è così forgiato l'organismo che gli permetterà di preparare il lavoro elettoralistico in vista delle prossime elezioni. Non è un segreto che Fanfani spera che il suo partito riporti un grande successo elettorale che permetta alla DC di aumentare il numero dei seggi alla Camera dei Deputati (dove oggi siedono 260 deputati DC), per rafforzare le sue posizioni parlamentari.

Il «caso» Giolitti, il deputato comunista che ha dato recentemente le dimissioni dal PCI, è intanto tornato a far parlare di se oggi nel pomeriggio, quando il Presidente della Camera dei Deputati, Giovanni Leone, ha letto all'Assemblea la lettera di dimissioni da deputato del parlamentare di Cuneo.

Dopo la lettura della lettera il Presidente ha messo ai voti l'accoglimento delle dimissioni, per alzata di mano tutti i gruppi, meno i socialisti nenniani e i comunisti, hanno respinto le dimissioni. I socialcomunisti si sono astenuti.

Dato che Giolitti ha dato le dimissioni dal partito comunista, egli non farà più parte del gruppo comunista, ma passerà fra i deputati del cosiddetto «gruppo misto».

La Camera dei Deputati ha terminato questa sera il dibattito sui trattati per il mercato comune e l'euratom. Martedì parleranno i relatori e il Ministro degli Esteri Pella, dopo di che si avranno le dichiarazioni di voto e la votazione.

Primi commenti al discorso del Presidente Nasser

La tendenza generale è di non drammatizzare sul tono polemico tenuto nei riguardi degli Stati Uniti — La situazione nel Sultanato di Oman ed i rapporti anglo-americani e quelli saudo americani

New York, 28.

Il discorso del Presidente Nasser, nei suoi aspetti polemici verso gli Stati Uniti, viene attentamente considerato negli ambienti dell'ONU. L'impressione è che in tali circoli si tende a non drammatizzare l'avvenimento.

Per quanto riguarda le accuse di Nasser agli Stati Uniti di agire contro l'Egitto e il mondo arabo si condivide il giudizio espresso dal Dipartimento di Stato, secondo il quale il tono del discorso aveva fini di politica interna, mentre sul piano dei fatti di eventuale carattere internazionale il Presidente egiziano si è astenuto dal prendere iniziative che possono creare una nuova crisi nel Medio Oriente. Gli osservatori dell'ONU rilevano anche che Nasser non ha sollevato obiezioni contro la presenza delle truppe delle Nazioni Unite sul territorio egiziano, e che ha preferito non dilungarsi sui rapporti tra amministrazione del canale di Suez ed utenti stranieri.

Tuttavia qualche perplessità viene espressa per la connessione che potrebbe esservi tra l'atteggiamento di Nasser e disordini ad Oman. Egli potrebbe essere indotto a pronunciare il suo attacco contro la dottrina Eisenhower nella spranza di ricostituire l'unità antioccidentale del mondo arabo, sfruttando il disappunto di Ibn Saud per le operazioni inglesi nel Sultanato di Oman. Esse appaiono infatti suscettibili di creare complicazioni nei rapporti tra occidentali ed Arabia Saudita, che è uno dei paesi che ha accettato la dottrina Eisenhower e costituisce uno dei pilastri della politica americana nel Medio Oriente. Se gli Stati Uniti dimostreranno disinteresse per la nuova situazione venutasi a creare nella penisola arabica, indubbiamente essi perderanno credito presso Re Saud. D'altro canto, è difficile che Washington riesca a dissuadere gli inglesi dal proseguire nella loro azione

Un altro passo del discorso di Nasser che ha richiamato l'attenzione degli osservatori, è la sua nuova dichiarazione di neutralismo fatta con l'evidente scopo di conquistarsi maggiormente le simpatie di Nehru.

La Missione a Lugh F.

(Continuazione 1ª pag.)

mento ed ai primi risultati raggiunti dal Centro Agrario, mostrando un particolare interesse per l'impostazione e lo sviluppo del progetto n. 5 del Fondo Valorizzazione Somalia che prevede la costituzione ed il finanziamento di 45 gruppi poderali, composti di 15 poderi ciascuno, che dovranno servire per la diffusione dei sistemi e delle pratiche colturali più appropriate per lo sviluppo dell'agricoltura seccagna: come la preparazione del terreno con l'impiego di aratri a trazione animale, la selezione ed il trattamento antiparassitario dei semi, il sistema di semina lineare in luogo di quella sparsa, la coltura delle piante di maggese per incrementare la fertilità dei terreni, la selezione e la moltiplicazione dei semi attraverso un consorzio produttori. Ascoltata l'esposizione la Missione visitava sui terreni di esperimento culture di dura, sorgo, fagioli, sisal e piante foraggifere. Terminata la visita al centro vero e proprio la Missione si portava alla scuola per propagandisti ed aiuto propagandisti informandosi minutamente del suo primo corso di venti allievi da poco ultimato mettendo in evidenza i discreti risultati raggiunti in questo importante settore organizzato e finanziato dal progetto n. 5.

Sempre nel quadro delle realizzazioni del progetto n. 5 del Fondo Valorizzazione Somalia, la Missione visitava un uar tipo da 2.500 metri cubi ed un'altro uar anch'esso tipo da 5.000 metri cubi che sembra si sia dimostrato meglio rispondente al le esigenze agricolo-zootecniche del predetto progetto.

Rientrata in città la Missione si dedicava alle udienze.

A. MOHAMUD ALLORA

La Francia non lascerà mai l'Algeria

PARIGI, 26.

In seguito ai due importanti scontri verificatisi negli ultimi giorni ai confini orientali ed occidentali dell'Algeria e nel corso dei quali gli algerini hanno perduto rispettivamente 85 e 101 uomini, il comando militare francese si chiede se essi non stiano tentando di far penetrare in Algeria, attraverso la Tunisia e il Marocco, importanti contingenti destinati a scatenare una vasta offensiva alla vigilia della sessione autunnale dell'ONU.

Tale eventualità è stata attentamente studiata, nel corso di una conferenza militare svoltasi ieri a Costantina, dal Ministro della Guerra Morice e da quello per l'Algeria Lacoste, i capi militari avrebbero deciso di intensificare ulteriormente il blocco delle frontiere, che malgrado i notevoli sforzi compiuti in tal senso, appare ancora insufficiente.

Rientrato a Parigi il Ministro Morice ha dichiarato alla stampa che la Francia non abbandonerà mai l'Algeria. «Che i capi dei ribelli non si illudano — egli ha detto — la Francia non cederà mai».

Insieme a lui il ministro residente Lacoste e i capi militari hanno studiato a lungo il problema del blocco delle frontiere orientali e occidentali dell'Algeria che costituiscono la principale preoccupazione del comando francese. Infatti attraverso queste, e specialmente per quella tunisina, passano mensilmente grandi quantità di armi, la massima parte di provenienza cecoslovacca.

La Tunisia è, inoltre, un campo di istruzione per le forze algerine che continuamente varcano il confine sferrando attacchi contro le truppe francesi per poi ritirarsi al sicuro.

Secondo valutazioni ufficiali gli algerini che vanno e vengono attraverso le frontiere sarebbero almeno cinquemila. Ora i francesi intendono bloccare la frontiera facendo costruire una barriera di filo spinato lunga non meno di 360 chilometri.

Sistemazione difficile

Il ventottenne Franc Margin cerca lavoro. Affetto da ipoglicemia, è costretto a mangiare ogni giorno una decina di chili di pane e una dozzina di chili fra marmellata e dolciumi. L'aveva assunto una cooperativa: ha dovuto licenziarlo per non fallire.

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione 1ª pag.)

na di Abdulcadir Mohamed Aden camminava molto piano perchè vi era molta folla. Conosco Mohamed Scek Abdurahman fin dal 1953 quando io ero militare a Baidoa. Mi sembra di averlo visto nel 1955 e nel 1956 qui a Mogadiscio. Quando Hagi Abdullahi Mursal e Mohamed Scek Abdurahman stavano per entrare nella sede del partito furono fermati da un piantone alla porta perchè presentassero il biglietto ma intervenne un certo Hagi Omar Mugadam che disse di far passare anche Mohamed Scek Abdurahman perchè si accompagnava ad un Deputato. Mi sembra che Hagi Omar Mugadam abbia una sartoria nel quartiere Scingani ».

Mohamed Scek Abdurahman chiede, a questo punto di parlare, per farsi precisare dal teste in quale sera ha dichiarato di averlo veduto assieme ad Abdulcadir Mohamed Aden. Il teste ripete *« ho visto per la prima volta Mohamed Scek Abdurahman nella macchina di Abdulcadir Mohamed Aden il 15 aprile alle ore 18,30 ».*

IMPUTATO — *« Dichiaro che alle ore 18,30 di quel giorno io mi trovavo presso il Bar Supercinema ».*

PRESIDENTE — *« Quindi non è mai andato con Abdulcadir Mohamed Aden nella Farmacia di Via Roma in macchina? ».*

IMPUTATO — *« Aggiungo di non essere mai andato con la macchina di Abdulcadir Mohamed Aden presso la Farmacia di Via Roma ».*

PRESIDENTE — *« Con chi andò, la sera della riunione del Partito Giovani Benadir, cioè il 15 aprile scorso, alla riunione stessa? ».*

IMPUTATO — *« Mi recai da solo quella sera alla riunione del Partito Giovani Benadir. Preciso inoltre che vi andai a piedi. Nel pomeriggio mi ero recato in compagnia di due giovani alla sede del Partito Giovani Benadir, mentre erano in corso dei preparativi per la riunione. La sera invece vi andai da solo ».*

PRESIDENTE — *« Vide quel* pomeriggio mai Abdulcadir Mohamed Aden? ».

IMPUTATO — *« Quel pomeriggio non ebbi mai occasione di incontrarmi con Abdulcadir Mohamed Aden.*

Mentre il teste viene lasciato in libertà, l'imputato dice ancora *« vorrei che le persone preposte all'amministrazione della giustizia e tutta la gente che ascolta non mi scambiasse per una persona presa in affitto, cioè pagata, per fare del male. Il caso che mi è accaduto è un caso voluto da Dio ».*

PRESIDENTE — *« Allora non è stato istigato da nessuno a commettere questo delitto? ».*

IMPUTATO — *« No, non sono stato istigato da nessuno. Come vi ho già detto, io sono un uomo che sono stato rovinato in Egitto e che non posso conservare niente dato che le mie parole escono fuori come da una Radio ».*

E' la volta del teste Mohamed Mursal Aden detto Limone il quale conferma quanto ebbe a dichiarare al P.M. e cioè di ricordare che la sera del 14 aprile vi fu una riunione del Partito H.D.M. a cui egli è iscritto, che la riunione finì alle 24 e che era durata un'ora e che all'uscita accompagnò, con altre due persone, Hagi Abdullahi Mursal a casa dove lo vide entrare.

Il teste Salah Madove detto Martino conferma, a sua volta, che la sera del 15 aprile si recò alla riunione del Partito Giovani Benadir sull'autovettura di proprietà di Omar Banafunzi a bordo della quale erano il Sindaco di Mogadiscio, Abdi Hagi Mohamed Hussen ed il Deputato Hagi Abdullahi Mursal. A richiesta dell'av. Ramzy il teste dichiara di appartenere all'H. D. M.

Il fratello dell'assassino, benchè invitato dallo stesso Mohamed Scek Abdurahman a deporre (non essendo per legge tenuto a deporre) si rifiuta di fare ogni deposizione dicendo di non aver nulla da dire.

Depone quindi il teste Grassi Perea Ferruccio il quale afferma che la sera del 14 aprile, dopo le ore 23 si trovò al Bar Fiat in compagnia del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden e di Samò Aliò Abdurahman, e che Mohamed Scek Abdurahman quella sera non c'era. Fa quindi i nomi delle persone che erano presenti al tavolo. A domanda del Presidente risponde che si intrattennero al Bar sin quasi alla chiusura che andarono via quasi contemporaneamente ma *« di non aver visto partire con la macchina Abdulcadir Mohamed Aden e Samò Aliò perchè quando essi si alzarono per prendere la macchina io entrai nell'interno del Bar ».* Sempre a domande del Presidente, afferma ancora che quasi tutte le sere si incontrava al Bar Fiat con Abdulcadir Mohamed Aden e Samò Aliò e che quella sera Abdulcadir Mohamed Aden gli disse che proveniva, insieme a Samò, *« dalla solita riunione del loro partito ».*

A richiesta dell'avv. Ramzy il teste dice *« non ho mai visto Abdulcadir Mohamed Aden e Samò Aliò in compagnia di Mohamed Scek Abdurahman che io non conosco, ma non l'ho mai visto in compagnia di altre persone ».*

Il teste Ali Camis testimonia che Ibrahim Mire Nur (il testimone ascoltato nell'udienza di venerdì) *« è solito masticare il ciat ».* Il Presidente chiede quindi al teste *« perchè gli risulta? Conosce Ibrahim Mire Nur? »*

TESTE — *« preciso che io non conosco direttamente Ibrahim Mire Nur, tutte le volte che l'ho incontrato l'ho visto dentro una casa di un certo Iusuf Ismail Addo dove masticava il Ciat ».*

Dopo che la difesa dichiara di rinunciare all'audizione dei testi: Hussen Dini Ascirò, Mohamed Hassan Ibrahim, Iusuf Ismail Addo, viene chiamato a deporre Mohamed Ali detto Baffo, il quale a richiesta del Presidente dichiara che la sera dell'11 aprile i Deputati Abdulcadir Mohamed Aden ed Hagi Abdullahi Mursal si intrattennero, da un'ora imprecisata, ma anteriore alle 20-20 meno un quarto, (ora in cui giunse il teste) alle 23-23,30, per sbrigare lavoro inerente al partito stesso. Dichiara inoltre che quando i due Deputati uscirono lui uscì poco dopo e li vide avviarsi a piedi fino all'incrocio della Via 12 ottobre che lui imboccò, mentre i Deputati si avviarono verso le loro abitazioni.

Il teste Abubaker Hagi Aues interrogato dal Presidente circa il comportamento di Mohamed Scek Abdurahman in Egitto risponde *« a Mohamed Scek Abdurahman in Egitto piaceva stare sempre separato, io non ho mai discusso con lui, però discuteva con alcuni. Quando Mohamed Scek Abdurahman vedeva gli studenti riuniti a parlare tra loro egli aveva sempre il dubbio che essi parlassero contro di lui ».*

Mohamed Mussa Abdi detto elettricista è il teste successivo. Egli conferma le dichiarazioni rese al P.M. ma chiede che gli sia data lettura del verbale dal quale risulta che la domenica precedente al delitto vi fu al Partito H.D.M. una riunione che terminò verso la mezzanotte e che il teste, insieme a Mohamed Mursal detto Limone e a Mohamed Ali detto Baffo accompagnò il Deputato Hagi Abdullahi Mursal fino a casa. Potevano essere le 12,15. Risulta inoltre che le riunioni incominciano di solito alle 21 che era presente anche il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden ma che all'uscita andò per conto suo. A domanda del Presidente il teste risponde che la sera dell'11 aprile i Deputati Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal si intrattennero a lavorare per questioni di partito nella sede del partito stesso. Che giunsero verso le 19,30-19,45 che uscirono alle 23 e che lui li seguì fino alle loro rispettive case dove li salutò. Le case dei due Deputati sono vicine.

L'avv. Ramzy chiede che sia citato a comparire come testimonio il sig. Mussa Ibrahim residente a Baidoa. Chiede inoltre di poter fare alcune domande ai due ufficiali di Polizia sentito nei giorni precedente in sua assenza.

La Corte si ritira per deliberare ed al rientro il Presidente comunica che le richieste dello avv. Ramzy sono accettate.

Il Vice Segretario dell'HDM, Geilani Malak Iman, è quindi chiamato a testimoniare, a domanda del Presidente conferma che nella serata dell'11 aprile i Deputati Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal si intrattennero nella sede del Partito a lavorare dalle 20 alle 23. A tale ora il teste con i due Deputati uscirono e si portarono fino all'altezza di Via 12 ottobre dove dopo una breve conversazione si divisero per andare ognuno alle rispettive abitazioni.

Ad una successiva domanda del Presidente circa il colloquio con l'Amministratore Anzilotti a proposito della Federazione interna, il teste risponde *« verso la fine del 1955, quando fummo ricevuti dall'Amministratore Anzilotti, dopo aver parlato con lui di altri problemi, giungemmo a parlare anche del problema della federazione interna della Somalia. L'Ambasciatore Anzilotti rispose che il problema della federazione interna della Somalia non poteva essere risolto nè dall'Italia nè dalle Nazioni Unite e che, viceversa, esso avrebbe dovuto essere risolto dai somali nel 1958 in sede di Assemblea Costituente».*

L'Avv. Chapron chiede se successivamente a tale colloquio la H.D.M. abbia agitato ancora il problema della Federazione interna. Il teste risponde che non ne parlarono *« più con nessuno ».* A domanda del Presidente il V. Segretario dell'H.D.M. Geilani Malak risponde che *« nei programmi della Hizbia non si è mai parlato del problema di una Federazione, anche semplicemente parziale, tra la Somalia e l'Etiopia ».* Ad ulteriore domanda dell'avv. Chapron, il teste risponde *« che più volte egli ed altri dirigenti dell'H.D.M. ebbero modo di incontrarsi con il compianto Ministro egiziano ma " Non abbiamo mai parlato con lui del problema della Federazione interna della Somalia " ».*

Il successivo testimonio Deputato Abdi Bulle Aden conferma tutte le circostanze relative alla permanenza nella sede dell'H.D.M. dei Deputati Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal la sera dell'11 aprile. L'avv. Ramzy chiede quindi al Deputato *« se nei giorni precedenti all'uccisione del Ministro egli si sia recato a Baidoa o meno ».* Il Deputato risponde *« il giorno 13 aprile scorso partii da Mogadiscio per recarmi a Buracaba. Da Buracaba il giorno 17 aprile partii per Baidoa, aggiunge quindi che apprese della morte del Ministro Kamal Eddin Salah a Buracaba ».* A richiesta dell'avv. Chapron il Deputato precisa che il compianto Ministro non ebbe mai a chiedergli, ne lui gli parlò, del problema della Federazione interna della Somalia.

Il testimonio Iman Mohamed Hussen conferma tutto quanto, già precedentemente detto, relativo all'udienza che il comitato direttivo dell'H.D.M. ebbe alla fine del 1955 con l'Amministratore della Somalia. Lo stesso fa il testimonio Muddei Mahadi.

La deposizione di Mohamed Kedie....

Viene quindi interrogato il testimonio Mohamed Kedie, richiesto dalla difesa il quale, come i lettori ricorderanno, volontariamente si presentò a testimoniare di aver visto la sera del 15 aprile tra mezzanotte e mezzanotte e mezzo il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, il dott. Zuccardi-Merli ed un'altra non identificata persona parlare nei pressi della posta. Il teste conferma tutte le dichiarazioni rese alla stazione di Polizia Mogadiscio Orientale il 18 aprile 1957. Il Presidente gli chiede, quindi, *« che cosa conferma? ».*

TESTE — *« Avevo riferito qualche parola in paese all'Ispettore di Polizia Abdullahi Einab. Dopo di ciò mi recai alla Stazione di Polizia Mogadiscio Orientale. La sera prima del delitto io ero fra coloro che assistevano alla riunione del Partito Giovani Benadir. Non posso precisare se la riunione fosse, o meno, finita quando io me ne andai e percorrendo la strada che passa davanti al tribunale mi recai in una casa sita nei pressi della Posta Centrale. Mentre mi trovavo accanto alla Posta una vettura sopraggiunse davanti a me ».*

PRESIDENTE — *« che ora era? ».*

TESTE — *« era circa mezzanotte, mezzanotte e mezzo. La vettura si fermò davanti ad un negozio dove si vendevano i francobolli. Dalla macchina scesero tre persone ».*

PRESIDENTE — *« chi erano queste tre persone? ».*

TESTE — *« Due erano a me conosciute: uno era il dottor Zuccardi-Merli e l'altro Abdulcadir Mohamed Aden ».*

PRESIDENTE — *« La terza persona chi era, era bianca o somala? ».*

TESTE — *« Non conosco la terza persona. Non posso precisare il suo colore. Stava in mezzo agli altri due ».*

PRESIDENTE — *« Quanta era alta questa persona? ».*

TESTE — *« Secondo me la persona in questione era alta quanto il tenente Aden Hersi dal quale fui interrogato ».*

PRESIDENTE — *« Che cosa fecero questi tre? ».*

TESTE — *« Appena loro scesero dalla macchina la vettura se ne andò. Quindi penso che dentro la vettura ci fosse l'autista. I tre, quindi, si diressero verso il mare nel chiosco ivi esistente. I tre rimasero lì circa un quarto d'ora, quindi si incamminarono a piedi sulla strada del Tribunale. Dopo un po' sopraggiunse di nuovo una autovettura, essi salirono sulla autovettura che partì. Io ero appoggiato al muro della Posta ».*

PRESIDENTE — *« In che punto esattamente si trovava? ».*

TESTE — *« Io mi trovavo appoggiato nella casa successiva alla Posta verso il centro della città, cioè dopo la Moschea ».*

P.M. — Il teste fu preciso nella deposizione alla Polizia dicendo che la persona era alta 1,76. Disse inoltre che era appoggiato all'angolo destro della Posta: intendeva dire guardando la Posta o spalle alla Posta?.

TESTE — *« Intendevo dire angolo destro guardando la Posta ».*

P.M. — *« Si è dimenticato di Halima Godan? ».*

TESTE — *« Mi trovavo in quel posto in quanto stavo andando da una certa Halima Godan ».*

PRESIDENTE — *« Dove abita esattamente questa Halima Godan? ».*

TESTE — *« Questa donna abita in un caseggiato attaccato alla Posta, dietro la Posta».*

Dopo alcune domande dello avv. Ramzy il Presidente chiama Abdulcadir Mohamed Aden il quale dichiara che *« tutto ciò che ha dichiarato il teste qui presente è falso ».* Dichiara inoltre di conoscere il dott. Zuccardi-Merli ma di non essere mai stato in macchina con il funzionario stesso.

Il Presidente ordina l'immediata citazione come testimonio del dott. Zuccardi-Merli.

Viene quindi chiamato a testimoniare l'Agente Mohamed Scek Abucar che era di servizio avanti al Consolato Egiziano il tragico giorno 16 all'ora in cui avvenne il delitto. L'avv. Ramzy gli pone una serie di domande tendenti a stabilire la durata del servizio ed il teste risponde in sostanza che aveva prestato servizio davanti allo stesso Consolato per tutta quella settimana e per quattro ore al giorno. Quindi l'avv. gli pone un'altra serie di domande tendenti a stabilire dove si trovava l'Agente al momento in cui il Ministro arrivò al Consolato e quali furono i movimenti del Ministro stesso prima di varcare la soglia del cancello che immette al giardino antistante la scalinata di accesso agli Uffici del Consolato stesso, nonchè i movimenti dell'Agente dal momento in cui sentì il Ministro gridare *« ascari, ascari ».* Non pienamente soddisfatto dalle risposte dell'Agente il quale ha asserito di essersi immediatamente precipitato allorchè sentì gridare *« Ascari »* lo Avvocato rivolge istanza alla Corte per un sopraluogo sul posto del delitto. Il P. M. aderisce all'istanza, le difese si rimettono alla Corte che si riserva di decidere.

....e quella del Dottor Zuccardi Merli

E' chiamato, quindi, a deporre, il Dr. Zuccardi-Merli, il quale a domanda del Presidente risponde: *« E' completamente falso che verso la mezzanotte e trenta del giorno 15 aprile scorso io sia sceso da una autovettura in compagnia di Abdulcadir Mohamed Aden e di una terza persona nei pressi della posta centrale ».*

PRESIDENTE — *« Abdulcadir Mohamed Aden è stato mai in macchina con lei? ».*

TESTE — *« Io conosco il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden il quale non è mai stato in macchina con me ».*

AVV. RAMZY — *« Lei ha prestato servizio fuori Mogadiscio? ».*

TESTE — *« Dal 1950 al maggio 1952 ho prestato servizio a Bosaso, aggiungo che non ho mai prestato servizio quale funzionario a Baidoa e preciso che io non conoscevo nè Baidoa nè l'Alto Giuba ove non mi ero recato mai neppure in visita ».*

PRESIDENTE — *« Quando si è recato Lei a Baidoa per la prima volta? ».*

TESTE — *« Mi recai per la prima volta a Baidoa verso i primi dello scorso aprile, non ricordo esattamente il giorno, mi sembra il 1° o il 2 aprile ».*

AVV. RAMZY — *« Che cosa andò a fare a Baidoa? ».*

TESTE — *« Mi recai a Baidoa d'ordine del Ministro degli Affari Interni per fornire istruzioni ai Capi Distretto, e Consigli Distrettuali, ai Sindaci ed ai Consigli Municipali circa le leggi, da poco tempo emanate dall'Assemblea Legislativa, relative alla rivelazione anagrafica delle popolazioni extra municipali ed all'ordinamento municipale. Questa era la prima visita alla prima regione e dovrò continuare a far visite analoghe alle altre regioni. Preciso che iniziai, d'ordine del Ministro, dall'Alto Giuba perchè i lavori in dette regioni erano più inoltrati e perchè avevo intenzione di far conoscere l'Alto Giuba a mia moglie ed a mio figlio approfittando delle vacanze scolastiche. Infatti nel viaggio fui accompagnato da mia moglie, da mio figlio e dal figlio del Dr. Fettarappa, compagno di scuola di mio figlio, nonchè da un autista somalo. Appunto perchè portavo i miei familiari preferii recarmi a Baidoa non con una macchina dell'AFIS ma volli usare la mia autovettura, una FIAT 600 targata SO 5818 ».*

PRESIDENTE — *« Quando aveva acquistato questa 600? ».*

TESTE — *« Avevo acquistato tale autovettura in occasione di una mia licenza in Italia dalla quale sono tornato nell'agosto del 1956. Per i giri da Baidoa ai vari Distretti ho usato macchine dell'Amministrazione guidate da altri autisti ».*

Sempre a richiesta del Presidente, il teste dice ancora: *« non lo mai conosciuto, ne sentito nominare il Mohamed Scek Abdurahman prima del processo. E' questa la prima volta che lo vedo di persona. Per il ritorno a Mogadiscio partii da Baidoa il giorno 12 aprile scorso alle ore 15.30 circa e sono arrivato a Mogadiscio alle 4.30 del giorno successivo. Essendomi dovuto fermare per strada ogni 5 chilometri perchè il radiatore della macchina non funzionava più ho impiegato tanto tempo ed è una cosa della quale non mi sono mai reso ragione per cui penso che qualche ragazzo per scherzo vi abbia messo dentro del sale ».*

AVV. RAMZY — *« Conosce Lei il Signor Saied Ab El Macsud? ».*

TESTE — *Il giorno 16 aprile quando il povero Ministro fu ucciso io lasciai il mio ufficio che erano circa le ore 13.20, arrivai a casa e trovai che vi erano degli elettricisti che lavoravano all'impianto elettrico di casa e che erano stati chiamati da me. Io chiesi all'elettricista come mai a quell'ora erano ancora a lavorare e loro mi risposero che era tempo di Ramadan e quindi non ci tenevano ad andare a casa a mangiare per cui regalai loro 10 So. Dopo pochi minuti l'elettricista lasciò il lavoro portando fuori il materiale. Era uscito da pochi istanti quando tornò allarmato e mi disse "C'è qui un signore che ha tutti i pantaloni pieni di sangue e che dice che il « Console » egiziano è stato pugnalato". Naturalmente io sono corso subito fuori e l'elettricista mi disse: "quel signore che ha i pantaloni sporchi di sangue è entrato in quella casa". Io allora per avere notizie entrai in detta casa e trovai questa persona che come poi immaginai era un impiegato del Consolato egiziano il quale si era già tolto i pantaloni ed era in mutande che si stava lavando le mani col sapone. Un po' direttamente ed un po' attraverso l'opera di interprete dell'elettricista appresi così che era stato il « Console » egiziano. Mi informai per sapere se il Console era stato trasportato all'ospedale e se lo assassino era stato arrestato. Quel Signore mi rispose affermativamente e mi ringraziò moltissimo per il mio interessamento. Io domandai spontaneamente chi fosse l'assassino ed allora egli mi rispose che si tratta di una persona (capii attraverso l'interprete) da una settimana « rompeva le scatole » al Console perchè attendeva che si interessasse di una questione personale presso l'ONU a New York del che io mi meravigliai e chiesi se non si trattasse di uno squilibrato. Quel signore fece allora dei cenni con le mani toccandosi la testa e dicendo "non si sa, non si sa". Mentre tornavo a casa mia per telefonare ai miei superiori ebbi il sospetto, siccome la conversazione era stata confusa che non si trattasse proprio della persona del Console e mandai allora indietro l'elettricista perchè si informasse bene. Quando l'elettricista tornò mi precisò che la persona pugnalata non era il Console, ma il Ministro egiziano ».*

Su domanda del Presidente, il teste risponde *« Sono funzionario presso il Ministero Affari Interni come Capo del Primo Dipartimento e cioè del Dipartimento che si occupa della organizzazione amministrativa e degli organi elettivi. Il Dipartimento della pubblica sicurezza e della Polizia è il secondo »,* e ad un'ultima domanda dichiara *« Non sono sicuro se presso il Dipartimento della Sicurezza esistesse un fascicolo relativo al Mohamed Scek Abdurahman ma non credo in quanto presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza possono esistere fascicoli personali soltanto relativi a persone altamente pericolose ».*

Terminata la testimonianza del dott. Zuccardi-Merli, l'avv. Rachad Ramzy ha voluto stringere la mano al dott. Zuccardi-Merli dichiarandosi lieto di aver fatto la sua conoscenza.

L'incriminazione di Mohamed Kedie

A questo punto del procedimento viene richiamato il teste Mohamed Kedia che il Presidente ammonisce per l'ultima volta a dire la verità, ma il teste dice *« ho giurato e pertanto confermo le mie dichiarazioni».* Il Presidente quindi ai sensi dell'art. 458 del C.P.P. ne ordina l'immediato arresto per il reato di falsa testimonianza previsto dall'art. 372 del C.P. per avere falsamente affermato di avere nella notte sul 16 aprile visto verso le 12-12,30 il dr. Zuccardi-Merli e il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden scendere insieme ad un'altra persona sconosciuta da un'autovettura nei pressi della Posta Centrale. Il teste sentito l'ordine del Presidente dice: *« ritiro tutto ciò che ho detto questa mattina e vi dico anche il perchè " perchè se uno dice la verità deve andare dentro allora conviene ritirarsi " ».*

PRESIDENTE — *« Allora non insiste più in questa dichiarazioni. E' vero quello che ha detto questa mattina o no? ».*

TESTE — *« Preciso ancora dato che io dopo aver giurato vi ho detto la verità e devo andare dentro, allora ritiro ».*

Il Presidente, nominato difensore d'ufficio l'avv. Franza, delibera che si proceda immediatamente contro Mohamed Kedie e sospende il procedimento principale, dando inizio all'interrogatorio dell'imputato.

A domanda del Presidente questi risponde: *«Non è vero che la notte del 15 aprile scorso vidi nei pressi della Posta Centrale Abdulcadir Mohamed Aden ed il dott. Zuccardi-Merli.* A seguito di questa ritrattazione il P.M. chiede l'applicazione della norma previsto dall'ultimo comma dell'art. 458 C.P.P. L'avv. Franza si associa alla richiesta del P.M. La Corte si ritira dopo breve permanenza in Camera di Consiglio il non luogo a procedere nei riguardi del Mohamed Kedie. Chiude quindi il dibattimento e, avendo accolto l'istanza dell'avv. Ramzy circa il sopraluogo, sospende l'udienza rinviandola al pomeriggio alle ore 17,30 avanti alla sede del Consolato egiziano.

Il sopraluogo avanti al Consolato Egiziano

Aperta l'udienza il Presidente fa tradurre l'assassino il quale si pone nel punto in cui si trovava allorchè il Ministro entrò nel giardino e, successivamente, si porta nel punto in cui ebbe luogo l'aggressione. Terminata la descrizione del drammatico episodio, l'imputato viene portato via e invece l'Agente Mohamed Scek Abucar viene invitato a sistemarsi nel luogo ove si trovava quando sopraggiunse la macchina del Ministro. L'Agente si pone nel punto, sito alla destra del cancello guardando. Quindi si sposta nel punto dove si fermò la macchina e nel frattempo dichiara che al vedere giungere la macchina egli si portò all'altezza di essa per salutare il Ministro. Egli non seguì però il Ministro rimanendo di guardia accanto alla vettura. Però si precipitò allorchè sentì chiamare *« ascari, ascari ».* A richiesta dell'avvocato Ramzy l'Agente si sposta nel punto dove accadde lo assassinio e dove il corpo del Ministro era caduto a terra. Lo Agente dichiara che vi si precipitò e che quivi giunto disar-

(Continua in VII pag.)

DOMENICA SPORT

IL CAMPIONATO DI II DIVISIONE E' GIUNTO ALLA FINALE

Villaggio Arabo e XII Ottobre chiudono alla pari 1 a 1 (1-0)

un incontro giuocato con bravura e passione

Villaggio Arabo e 12 Ottobre hanno chiuso in bellezza il Campionato di II Divisione del girone B, dando vita venerdì ad una delle più belle partite che ci sia stato dato vedere in questo campionato. Animati da spirito combattivo in una cavalleresca contesa, i ventidue atleti non hanno risparmiato per tutti gli 80 minuti di gioco nè energie, nè volontà per giungere a quella vittoria che se per la squadra del Villaggio Arabo solo poteva rappresentare una soddisfazione morale — essendo sufficiente il pareggio per poter conquistare il diritto a disputare la finale con lo Scuraran, e la sconfitta non pregiudicando in linea assoluta la possibilità di disputare la finale poichè ci sarebbe sempre stato uno spareggio — per la 12 Ottobre rappresentava la possibilità di poter — sia pure attraverso un ulteriore incontro con la squadra del Villaggio Arabo — entrare in lizza per la conquista del campionato.

Questa volta la fortuna è stata neutrale e l'incontro si è chiuso con un risultato di parità che è perfettamente giusto e che ha premiato nella stessa misura le due squadre che in campo si sono equivalse sia in bravura che in spirito agonistico.

Ad un primo tempo che ha visto un predominio, non netto, ma sensibile degli atleti in maglia rosso-nera ha fatto riscontro un secondo tempo in cui gli azzurri della 12 Ottobre — pur con una rete al passivo — hanno nettamente predominato, riuscendo — sia pure all'ultimo momento a pareggiare.

Il massiccio attacco del Villaggio Arabo non è riuscito a fare breccia nella mobilissima e disinvolta difesa della 12 Ottobre che ha saputo fronteggiare ogni situazione con energia, tempestività e precisione. L'orgasmo non ha mai intralciato la azione dei difensori in maglia azzurra che hanno avuto nel portiere un elemento di primo piano e che senza dubbio merita un incondizionato elogio. La rete subita non può attribuirsi in alcun modo a Mohamed Scek Mugne.

Il Villaggio Arabo ha comunque confermato le doti messe in mostra nel corso di questo torneo ed il fatto che termina imbattuto è la dimostrazione migliore delle doti positive di questa squadra che se saprà mantenere gli atleti di cui è composta non potrà che migliorare ulteriormente.

La 12 Ottobre, esordiente come Società, ha anch'essa mantenuto tutte le promesse del primo incontro. Squadra animata da una grande volontà ha saputo migliorare di partita in partita e conquistare con autorità un secondo posto che nessuno, del resto ha potuto mai contrastarle. Nella partita di venerdì scorso ha, come la sua avversaria, svolto un'eccellente gioco in cui si è visto un'attacco pericoloso e ficcante che più che dalla difesa avversaria è stato limitato nella fase realizzatrice del gioco dall'emozione che più volte si è impadronita degli atleti al momento in cui una maggior freddezza avrebbe significato quasi certamente la possibilità di segnare e quindi di conquistare la posta in palio.

Ad ogni modo tutti e ventidue gli atleti in campo vanno accomunati in un sincero « bravi ».

Al fischio dell'arbitro, il quale ha saputo dirigere la gara con energia e precisione, il Villaggio Arabo scatta all'attacco ed al 7 Mohamed Scek Mugne è già impegnato nella prima di una serie di brillanti parate. Al 9 deve intervenire nuovamente mentre il Villaggio Arabo insedia nell'area avversaria rende la sua azione sempre più pesante. Al 17 l'estremo difensore della 12 Ottobre manca la parata su di un pallone alto e sembra ormai che il Villaggio Arabo riesca a segnare ma un preciso intervento del terzino sinistro salva proprio sulla linea di porta.

L'iniziativa del gioco viene per qualche minuto presa dagli azzurri che tentano dei contrattacchi, ma non riescono ancora a dare un « tono » al loro gioco e difatti al 24 e al 27 subiscono due calci d'angolo. Finalmente al 31 dopo che Nasser Said è riuscito con una azione personalissima ad attirarsi tutta la difesa avversaria, ed a centrare la palla a Scerif Mohamed che con un secco tiro sparato da distanza ravvicinata batte Mohamed Scek Mugne.

Palla al centro e ripresa del gioco che si alterna tra le due aree. Al 38' sembra proprio che gli azzurri debbano pareggiare ma, forse perchè preso dall'emozione, Scek bin Scek calcia fuori un pallone che solamente sfiorato sarebbe entrato in rete. Immediatamente dopo gli azzurri usufruiscono di un calcio d'angolo e dall'azione che ne consegue scaturisce una nuova occasione per pareggiare anche questa sciupata in maniera piuttosto banale. Il primo tempo si chiude con una vera e propria trafilata contro la porta del 12 Ottobre ma il pallone, sfiorata la traversa, si perde sul fondo.

La ripresa inizia con gli azzurri all'attacco. Sembra proprio che il riposo abbia giovato molto in quanto il loro gioco è ancora incisivo e pericoloso. Al 4' Ahmed bin Hadi con una tempestiva uscita stronca un'azione offensiva dell'attacco della 12 Ottobre. Al 9 il Villaggio Arabo fruisce di un calcio di punizione che, tirato alla perfezione, è neutralizzato solo da un magnifico tuffo del numero uno in maglia azzurra. All'11' è invece Ahmed bin Hadi che deve uscire di nuovo per evitare il colpo. Alcune fasi di gioco alterno ed al 21' il pubblico ha la sensazione che il Villaggio debba raddoppiare, ma Nassir Said sbaglia in pieno. Ancora una azione offensiva del Villaggio Arabo conclusa da un secco tiro di Scerif Mohamed. Mohamed Scek Mugne compie l'ultima prodezza della giornata. Quattro minuti dopo la 12 Ottobre che intanto è tornata all'attacco usufruisce di un calcio d'angolo.

Al 38' qualche punta di nervosismo comincia ad apparire in campo ma l'arbitro espelle con salomonica giustizia un giocatore per parte e la pace torna a regnare. Finalmente, quando già sembrava proprio che non ci fosse più niente da fare, il meritato pareggio degli azzurri ottenuto in seguito ad una bella azione conclusa con un tiro assolutamente imparabile.

VILL. ARABO — Ahmed Bin Hadi, Ahmed Islam, Mohamed Said, Abdalla Ali, Abdulcadir Ahmed, Said Bin Heidara, Mohamed Ahmed, Abdurahman Bin Ahmed, Scerif Mohamed, Islam Salim, Nassir Said.

XII OTTOBRE — Mohamed Scek Mugne, Abdullahi Abdulcadir, Sciarif Bana, Ahmed Abova, Mohamed Abukar, Abu Abova, Scek Bin Scek, Dahibo Feregi, Scierif Frengi, Aba Scek « Amero », Abu Multar.

BART

Uardiglei batte Centro Sportivo 2 a 1

Partenza tranquilla nell'incontro tra le maglie bianche del Centro Sportivo e le maglie rosse dell'Uardiglei. Non ci sono problemi di classifica.

Gli attacchi sono ben controllati dalle difese e fino al 15' nulla vi è da registrare, ad eccezione di un calcio d'angolo a favore dell'Uardiglei, che per altro non ha esito. Al 20' si ha una fuga di Mohamed Dirie conclusa con una bella centrata che la testa di Mohamed Sufi indirizza in rete, ma Scek Ali intercetta rinviando. Al 23' punizione a favore del Centro Sportivo. Cannonata di Mohamed Hassan e fotografia del pallone sul la traversa, quindi bella azione in profondità dell'Uardiglei, il tiro conclusivo di Abdalla Abdò viene messo in angolo. Sul tiro dalla bandierina il portiere rimette di nuovo in angolo. Nulla di fatto.

Alla mezz'ora lancio di Maò Mohamed su Mohamed Dirie. Tiro al volo fuori di poco. Al 35' punizione dal limite contro il Centro Sportivo. Stangata di Maho Mohamed che Ali Salah blocca, quindi fuga sulla sinistra di Abdulcadir Mohamed del Centro Sportivo. Tiro ficcante che Omar Dighir mette in angolo nel tentativo di rinviare. Al 38' il Centro Sportivo va in vantaggio. Su una lunga palla che spiove nell'area di rigore dello Uardiglei si accende una mischia. La palla carambola tra attaccanti e difensori finchè Mohamud Mohamed trova il corridoio per mettere a segno con un tiro rasoterra. Uno a zero per il Centro Sportivo.

Reazione dell'Uardiglei che impegna per due volte il portiere avversario, quindi l'arbitro fischia il riposo.

Al primo minuto della ripresa palla a Mohamed Sufi che impegna Ali Salah. Il portiere del Centro Sportivo si lascia sfuggire la palla. Pronto Mohamed Sugi interviene e mette nel sacco. Uno a uno.

Il pareggio smorza i « ragazzini » che subiscono l'iniziativa avversaria e il portiere in maglia bianca deve salvarsi al tre ed ai sei, da due tiri pericolosi.

Al 10' il Centro rompe l'assedio e si porta sotto la porta avversaria. Tiro di Abdulla Mohamed che un terzino rosso ferma con la mano. Calcio di rigore. Tira lo stesso Abdullahi Mohamed. Hagi Nur intuisce la traiettoria della palla e blocca tra le grida di gioia dei compagni di squadra.

Al 15' il Centro Sportivo è in angolo. Palla a fondo campo, subito dopo, fuga di Mussa Mohamed imbeccato da Ahmed Mohallim. Tiro raso terra bloccato dal portiere dell'Uardiglei che rilancia lungo. Poi, fuga di tre maglie rosse che, scavalcata la difesa bianca, si portano in posizione di tiro da dove Abdalla Abdò, batte imparabilmente Ali Salah.

Il bel sogno dei « ragazzini » è finito: Uardiglei due, Centro Sportivo uno.

Al 20' si ha un'azione pericolosa del Centro, imperniata su Ahmed Mohallim e stroncata da un fallo di Scek Ali. Punizione. Palla oltre la traversa. Insiste il Centro Sportivo ed al 23 e al 26 usufruisce di due calci di punizione che, però, non danno nessun esito. Al 30' tiro dalla bandierina contro il Centro Sportivo: palla alta, rovesciata di Abdulla Elmi oltre la traversa. Al 35' Ali Salah, in tuffo, neutralizza un tiro di Abdullahi Elmi. Al 37' sembra che l'Uardiglei debba arrivare alla tripletta giacchè Ali Salah appare battuto da un calcio di punizione, il tempestivo intervento di Scek Ali , salva la rete. Un minuto dopo è la porta dell'Uardiglei che passa un brutto momento, difatti i bianchi scendono in forze nell'area avversaria e Ahmed Nur non sa marcare l'avversario altrimenti che spingendolo con le mani. L'arbitro fischia ed indica il dischetto bianco. Tira Mohamed Ali dritto sul palo. la palla torna in campo e Mohamed Ali la riprende, ma l'arbitro ferma il gioco per evidente irregolarità.

Su un attacco del Centro Sportivo, la fine.

Al Messicano Gutierrez, vincitore della Capri-Napoli, il titolo mondiale dei Nuotatori

Napoli, 28.

Un migliaio di persone, si sono portate stamane alla Marina Grande di Capri per assistere alla partenza della Capri-Napoli valevole per il campionato del mondo di nuoto a lunga distanza.

Le ottime condizioni del mare promettono una gara entusiasmante. Gli amatori e le donne, in testa al gruppo, spingono a fondo. Il più sollecito è l'iracheno Al Navab che batte ritmicamente cinquanta bracciate al minuto.

Alle spalle dei battistrada verso il quinto miglio si fanno luce i professionisti. Ed è Gutierrez, che è scattato in testa al via, a mettercela tutta. Camarero lo tallona da vicino. Il duello alla distanza tra il messicano e l'argentino sarà la nota dominante della gara. Camarero difende con i denti il titolo di campione del mondo di nuotatori a lunga distanza ma il sorprendente Gutierrez è di una regolarità eccezionale e sembra di essere particolarmente in forma. Dopo quattro ore di gara sono state percorse otto miglia. Ne rimangono ancora undici. Gutierrez che assieme a Camarero ha superato gli amatori figura al comando con 500 metri sull'argentino e circa 800 sul Navab.

Cascino aumenta la bracciata portandosi all'altezza di Mustafa e al Navag.

Alle spalle di Gutierrez e Camarero si sviluppa una entusiasmante lotta per il terzo posto fra al Navag, Mustafà e Cascino i quali, essendo vicinissimi, si controllano e procedono a scatti nel tentativo di staccarsi. Verso mezzogiorno, dopo poco più di cinque ore di gara, Gutierrez aumenta il suo vantaggio di un paio di centinaia di metri mentre, nei confronti di ambedue, i tre inseguitori perdono acqua e ben presto scompaiono alla vista di quanti seguono la gara dei battistrada.

Un leggero vento di scirocco spira alle spalle dei nuotatori. Gutierrez tenta l'impossibile per mantenersi in testa e resistere all'attacco di Camarero che vien fuori alla distanza. Il distacco diminuisce man mano. A mezzo miglio dalla costa tra i due vi sono ancora circa 500 metri. Camarero batte 65-70 bracciate al minuto. Il suo ritorno è impressionante Alla virata della boa, all'altezza di Piazza Vittoria, vi sono ancora cento metri tra Camarero e Gutierrez. Bisogna percorrere altri 400 metri. Gutierrez devia legermente e Camarero si avvicina ancor più. Sembra impossibile che la gara e il titolo si debbano decidere negli ultimi cento metri dopo che sono stati percorsi 33 chilometri. Incitato dalle grida della folla Gutierrez si riprende, si dirige verso il traguardo vincendo con meno di 20 metri di vantaggio. Una decina di bracciate. Con un applauso vengono accolti i due che all'arrivo si abbracciano, mentre fotografi e cinematografari riprendono la scena. Ancora una volta la coalizione egiziana è stata sconfitta

Il titolo di campione del mondo sembra aver preso decisamente la via delle americhe.

Prossima rivincita Baldini - Messina

MILANO, 24.

Ercole Baldini, sconfitto il 20 giugno scorso, da Guido Messina al velodromo Vigorelli in una gara di inseguimento sui 5 chilometri ha chiesto agli organizzatori milanesi di poter affrontare il rivale sui dieci chilometri. Messina, interpellato ha dato la propria adesione chiedendo però una data posteriore ai campionati del mondo.

Le trattative della SIS con i due specialisti dell'inseguimento si sono concluse.

I due corridori hanno già firmato i contratti che li impegna a trovarsi di fronte sui dieci chilometri nel corso di una riunione che verrà indetta per la sera del sei settembre.

Piacciono agli americani le formula uno italiane

NEW YORK, 28.

Eddie Sachs, il giovane pilota americano che fu tra i partecipanti alla 500 Miglia di Monza, ha espresso la speranza di partecipare alle corse europee di formula uno. Egli ha dichiarato di aver ricevuto offerte dalla Ferrari e dalla Maserati: non ha comunque concluso accordi per motivi finanziari. Se le trattative avessero avuto buon esito, egli avrebbe corso i gran premi d'Italia e di Svezia.

Pur di correre in Europa nel prossimo anno, il giovane pilota è disposto a vendere il proprio ristorante in Pennsylvania per acquistare una vettura da corsa. Egli ha avuto recentemente contatti con il Presidente dello « Sports Car Club of America », Jim Bimberly, il quale ha appena ricevuto una Maserati. E' pertanto possibile che Sachs guidi quella vettura alla prossima dodoci ore di Sebring. ai premi di Buenos Aires e di Havana e torni poi in Europa.

S'impongono le macchine inglesi a Caen

CAEN, 28.

Il gran premio automobilistico di Caen per macchine di formula uno, svoltosi oggi sul circuito locale è stato vinto dal Francese Jean Behra a bordo di una vettura inglese BRN.

Ecco il dettaglio: 1) Behra che ha coperto i km. 302 del percorso in ore 2 01' 35" alla media di km. 149,386; 2) Salvadori su Cooper in ore 2 01' 47"; 3) Halford su Maserati in 2 02' 02"; 4) Bonnier su Maserati a quattro giri da Behra.

A Carlesi la IV prova campionato indipendenti

FIRENZE, 28.

Guido Carlesi della Bottecchia ha vinto in volota il gran premio Quartieri quarta prova del campionato italiano degli indipendenti su strada disputatosi oggi su un percorso di 229 chilometri con arrivo a Pontremoli.

Ecco l'ordine di arrivo con primo Carlesi in ore 6 e7", 2) Pellegrini a mezza ruota, 3) Calvi a 35", 4) Grassi, 5) Michelon.

Il gruppo guidato da Falaschi è giunto a 9 minuti e 20" dal vincitore.

PUGNO MORTALE

In seguito ad una emorragia cerebrale derivata da un forte pugno ricevuto ieri sera nel corso di un combattimento, è morto stanotte a Costanza il pugile Ferdinand May.

IL PROCESSO Mohammed Kamal Eddin

(Continuaz. della VI pag.)

mò l'assassino. Richiesto se avesse osservato dove l'assassino si trovava prima dell'arrivo del Ministro o se nell'espletamento del suo servizio avesse mai seguito il Ministro quando egli entrava nella sede del Consolato. L'agente risponde « *io non avevo mai seguito in precedenza il Ministro quando egli si avviava verso l'edificio. Preciso che nella mia consegna non rientra anche il compito di impedire l'ingresso al Consolato agli estranei e di controllarne* ».

Il Presidente fa ripetere all'Agente la consegna.

Viene quindi, a richiesta dell'avv. Ramzy interrogato il piantone del Consolato Mohamed Ali Abdul Baghi il quale fa vedere il punto in cui trovò il corpo del Ministro ed aggiunge che fu lui a fermare l'aggressore e che l'Agente arrivò dopo. Richiesto se l'Agente giunse di corsa, il teste dice «*non so se l'Agente veniva di corsa o no, anzi preciso che quando io vidi l'Agente sul cancello questi non correva* ». « *Quando io sentii gridare " ascari ascari " ero dentro l'Ufficio. Appena uscito fuori dalla porta, mi guardai attorno e corsi sul luogo ove si trovava il Ministro saltando i gradini.*

Terminata questa deposizione l'udienza viene tolta e la prosecuzione del dibattimento rinviata a questa mattina alle ore 7,30.

Riuscirà Fangio a conquistare il suo quinto campionato del mondo?

Roma, luglio.

La vittoria della Vanwall nel 17mo Gran Premio di Europa ad Aintree ha causato una certa sorpresa tra gli appassionati italiani i quali erano ormai convinti della supremazia delle vetture italiane nella formula di corsa numero uno, dopo le continue affermazioni di Ferrari e Maserati. Ma chi ha sorpreso per il suo comportamento in gara è stato Fangio, il quale non è stato mai tra i protagonisti della competizione cosa che è completamente strana e che non ha precedenti. Non sarebbe niente di straordinario tutto questo se già nel Gran Premio di Reims non fosse stato notato un Fangio al disotto delle proprie possibilità. Forse il campione del mondo sta attraversando un periodo di forma modesta. Per lui ci è comunque tra circa due settimane il Nurburgring come arbitro. Ci va di mezzo tra l'altro il suo titolo di campione del mondo che se pure Fangio ha a portata di mano con i suoi 25 punti già conquistati ha sempre possibilità di passare ad altri. Ci sono ancora tre corse da disputare e tutto potrebbe avvenire. La situazione comunque rimane a favore dell'argentino che è sempre il miglior pilota del mondo. La sua classe è di una purezza cristallina e un passeggero offuscamento di forma non ne intacca minimamente la lucentezza. Fangio che non teme rivali ha a portata di mano il nuovo titolo di campione del mondo e non se lo farà sfuggire.

Con due rigori a disposizione i ragazzi del Centro Sportivo avevano in mano la partita. Ma, come già il Cecchi, nella partita contro lo Scuraran, non hanno saputo mettere a segno nessuna delle due preziose occasioni. Nel complesso una partita interessante in cui un pareggio sarebbe apparso risultato più equo.

L'arbitraggio di Iusuf Scek ha lasciato un po' a desiderare nella valutazione di fuori gioco.

L. S.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile
Stamperia del Governo - Mogadiscio

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٩ يوليو ١٩٥٧ الموافق ١ محرم ١٣٧٧هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

المدعى العام يطلب بعقاب أحد الشهود

عند انعقاد جلسة يوم الجمعة الماضى طلب المحامى رمزى للمحكمة أن تدعى كشاهد محمد شيخ ابوبكر وهو الشرطى الذى كان يقوم بخدمته عند اغتيال المندوب المصرى وان تطلب من البوليس المحضر الثانى المتعلق باستجواب سيد عبد المقصود وأن تأمر باجراء كشف طبى على الشاهد المخزومى للاطلاع على صحته .

وعند هذا الحد صرح القاتل محمد شيخ عبد الرحمن بعد سماحه بتناول الحديث أن ما قاله أمس معدوم من الصحة واعتذر قائلا أن أمس كان يشعر بانحراف فى صحته وأضاف أن المتهمين الثلاثة أبرياء وانهم غير مسئولين بالجريمة .

ودعى بعد ذلك للسماع ابراهيم ميرى نور الذى ثبت ما جاء فى تصريحاته للبوليس حول مقابلته بعبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل وسامو ليلة ١٤ أبريل بضواحى مستشفى دى مارتينو واضاف عند سؤال من الرئيس أن الرجل الذى كان جالسا فى سيارة عبد القادر محمد آذن كان القاتل محمد شيخ عبد الرحمن . وعند هذا الحد أمر الرئيس بمواجهة الشاهد بالقاتل . وأنكر القاتل بوجوده فى السيارة بينما كرر الشاهد ما سبق ذكره . واضاف القاتل انه رأى للمرة الاولى ابراهيم ميرى نور عند المدعى العام وانه لم يره من قبل .

وطلب المحامى رمزى من الشاهد لو كان متأكدا من تشخيصه ورد عليه الشاهد بصورة ايجابية .

ودعى بعد ذلك للسماع محمد عبدى محمود الملقب «هيرو» . وأثبت ما جاء ذكره فى محضر المدعى العام بتاريخ ٨ مايو ١٩٥٧ حول مقابلته بابراهيم ميرى نور عند سلالم كنيسة مستشفى دى مارتينو وجلوسه معه عليها .

ولم يكن فى وسع الشاهد أن يثبت أو يذكر لو أشار له ابراهيم ميرى نور عند جلوسهما الى بعض اشخاص جالسين بجانب مخزن ماساميني أو الى سيارة بشخص فيها .

ودعى بعد ذلك الشاهد فخر الدين حاج محمود الذى أنكر ما جاء فى تصريحاته للبوليس وللمدعى العام فى يومى ٢٣ و٢٤ أبريل ١٩٥٧ واضاف الى ذلك أنه أجبر بالادلاء بهذه التصريحات وانه كان ضحية لخدعة .

واستطرد الشاهد قائلا أن استجوابه عند المدعى العام أجرى أمام ملازم أول للبوليس وهو محمد أبشر من بيدوا وأضاف عند سؤال موجه من طرف رئيس المحكمة أن أباه لم يكلفه بارسال القاتل لديه وأنه تحدث مع محمد شيخ عبد الرحمن خلال أواخر شهر مايو ولم يره بعد ذلك الوقت .

وعند هذا الحد بناء على المادة ٣٦٤ من قانون الاجراءات الجنائية أمر الرئيس بمواجهة الشاهد بالقاتل الذى انكر عند سؤال من الرئيس نفسه بأنه دعى من طرف الشاهد الى الحضور فى بيدوا فى منزل أبى الشاهد وهذا فى الايام السابقة لارتكاب الجريمة . واضاف القاتل انه صرح مرارا للبوليس وللمدعى العام بأنه دعى من طرف فخر الدين وأنه أجبر لذلك وقال أن البوليس كان يريد اعترافه بأنه سافر من بيدوا الى مقديشو على سيارة ١١٠٠ بينما سافر على سيارة نقل من طراز ٦٣٤ .

وعند هذا الحد تدخل فى الموضوع المدعى العام وعبر عن اشمئزازه لما سمعه فى الجلسة وطلب بالقبض على الشاهد بناء على مضمون المادة ٣٧٢ من قانون العقوبات اذ انه قد أنكر ظروفا قد سبق اعترافه بها عند استجواب البوليس والمدعى العام واذ انه صرح بأنه كان موجودا ضابط للبوليس عند استجوابه لدى المدعى العام . وانسحب على أثر ذلك اعضاء المحكمة فى غرفة المشورة للقرار فى طلب المدعى العام . وعند خروجهم من الغرفة قرأ رئيس المحكمة الحكم بالقبض على الشاهد فخر الدين حاج محمد عمر وحضوره أمام المحكمة فورا للاجراء ضده للجنحة التى ارتكبها بشهادته الزور بناء على المادة ٣٧٢ من قانون العقوبات عندما صرح بأنه كان موجودا ضابط للبوليس عند استجوابه لدى المدعى العام .

وقام بدفاع المتهم المحامى فرنزا والمحامى فوسكينى .

وأنكر المتهم بوجود الضابط خلال استجواب المدعى العام وأصدر على أثر ذلك حكم بافراجه .

ايطاليا والبلاد العربية

المهرجان الايطالى فى معرض طنجة

حظى بنجاح عظيم «المهرجان الايطالى» فى معرض طنجة الدولى الرابع بحضور محافظ المقاطعة ، وكبار موظفى الادارة المغربية والسنيور لوسافيو قنصل ايطاليا العام . وقد نظم الاحتفال بيوم ايطاليا فى النجاح الايطالى ، القنصل الايطالى معربا عن اعجابه بالشعب الايطالى العامل المعروف بالخبرة والكفاية الفنية . ومساهمة الايطاليين فى تنمية طنجة والمغرب بأسره اقتصاديا لا يجهلها أحد .

ثم أخذ خبراء الجناح الايطالى: برسان ، وزوكولا ، وباستورى ، وجاراسينو يطوفون بالحاضرين فى أبهاء الجناح مدلين اليهم بالايضاحات عن المعروضات النموذجية .

وختم المهرجان بمأدبة عرضت فيها صنوف المأكولات والمشروبات الاهلية الايطالية .

وفد اقتصادى ايطالى

الى رباط لعقد اتفاق تجارى مع مراكش

تقرر ، بالتفاهم بين الحكومتين الايطالية والمغربية ، ايفاد بعثة ايطالية برئاسة السفير جوارناسكللى الى رباط للمفاوضة فى عهد أول اتفاق تجارى بين البلدين . ولم يحدد بالضبط نوع هذا الاتفاق ، وان كان المقصود به أنه تمهيدى وتجريبى توطئة لابرام اتفاق آخر أكثر استيفاء . هذا الى أن الامكانيات الواسعة للتوريدات الايطالية الى مراكش مرتبطة بالطبع بالحصص المراكشية المتبادلة والتى تهم المستوردين الايطاليين كما ونوعا .

زيارة مبعوث

رئيس الجمهورية الايطالية فى مراكش

زار النائب البروفسور جورجو لا بيرا ، مدينة مراكش بصحبة مدير المكتب الصحفى بالقصر الامبراطورى السيد أحمد العلوى . وكان البروفسور لا بيرا قد أوفد الى مراكش ليمثل رئيس الجمهورية الايطالية فى الاحتفال بالمناداة رسميا بالامير حسن وليا للعهد .

اخبار محلية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها احمد سالم سعيد بن عزوم **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى حارة العرب بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد عبود باحشوان **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى حارة العرب بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حسين حاج حسن **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى شارع فوتى شيكى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد محمد سالم **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى حارة العرب بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد عبود باحشوان **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى حارة العرب بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد أحمد حسين بيحانى **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى شارع روجر سنتينى بمقدشو لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

الاذاعة اليوم

١٢ر٣٠ – هيلو
١٢ر٤٠ – قباى
١٢ر٥٠ – هيلو
١٣ر٠٠ – نشرة الاخبار
١٣ر١٥ – أغانى متنوعة
١٣ر٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) .
١٣ر٤٠ – اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ – ختام

*

١٦ر٠٠ – القرآن الكريم
١٦ر٠٥ – هيلو
١٦ر١٥ – نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦ر٢٥ – قباى
١٦ر٣٥ – نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ – هيلو
١٧ر٠٠ – ألف ليلة وليلة
١٧ر١٠ – هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ – قباى
١٧ر٣٥ – هيلو
١٧ر٤٠ – قورو
١٧ر٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ – ختام

*

١٩ر٣٠ – القرآن الكريم
١٩ر٣٥ – هيلو
١٩ر٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ – نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ – نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠ر٢٥ – موسيقى مسرحية
٢١ر٠٠ – أغانى
٢١ر٣٠ – أخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ – أغانى
٢٢ر٠٠ – ختام

Anno VII — Numero 176

MERTEDI' 30 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

GIUNTO FOSTER DULLES A LONDRA

Il Segretario di Stato ha dichiarato che discuterà i problemi del disarmo

Secondo i commentatori inglesi, tuttavia, la ragione prima del viaggio di Dulles a Londra starebbe nella questione dell'Oman — Gli Stati Uniti appoggerebbero anche la cessione a Re Saud dell'Oasi di Buraimi

LONDRA, 29.

Il Segretario di Stato statunitense John Foster Dulles è giunto stasera in aereo a Londra, proveniente da Ottawa.

Ricevuto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e dal capo della delegazione statunitense in seno alla sottocommissione per il disarmo, Harold Stassen, egli ha dichiarato che discuterà i problemi del disarmo con i capi delle delegazioni occidentali alla conferenza londinese e in seno alla conferenza stessa. Dulles ha espresso la speranza che venga raggiunto con l'URSS un primo accordo di disarmo che comprenda la questione delle ispezioni aeree reciproche. «Ogni mese che passa senza che un accordo venga raggiunto — ha ammonito il Segretario di Stato — rende più difficili e complicati i problemi del disarmo».

Dulles, che si incontrerà anche con l'Ambasciatore statunitense presso la NATO, Perkins, ha proseguito: «qualora venga dimostrato che il pericolo di attacchi di sorpresa può essere e sarà ridotto, dovrebbe essere più facile compiere progressi nella riduzione degli oneri degli armamenti e nella soluzione dei grandi problemi politici che pongono il pericolo la pace».

Il Segretario di Stato ha concluso rammentando che fu proprio due anni fa che Eisenhower lanciò a Ginevra per la prima volta la proposta di ispezioni aeree reciproche agli altri tre «grandi».

Nessuna allusione egli ha fatto su un suo eventuale incontro con il capo della delegazione sovietica Zorin.

Il programma di Dulles comprende discussioni sia con i governanti inglesi che con il delegato sovietico alla conferenza per il disarmo. Scopo dichiarato della visita è, infatti, quello di tentar di fare uscire la conferenza dal punto morto a cui è giunta. E' quasi certo che Dulles parteciperà alla riunione della sottocommissione dei cinque, insieme al Ministro degli Esteri britannico, ma si prevede che il lavoro più utile egli lo farà fuori dalla Lancaster House, probabilmente in discussioni con Zorin, all'Ambasciata americana.

Si parla intanto, con insistenza di una probabile visita a Londra dello stesso Ministro degli Esteri sovietico Gromyko, ed in proposito si sottolinea che furono i russi a proporre sin dal principio che l'attuale sessione della conferenza, la quale dura dal mese di marzo, fosse a livello ministeriale.

Qualora Gromyko si recasse a Londra vi andrebbe forse anche il Ministro degli Esteri francese Pineau, che si trova oggi impegnato a Bruxelles per il mercato comune, e che potrebbe facilmente attraversare la Manica entro le prossime 24 ore.

Non è trascurata, tuttavia, negli ambienti politici londinesi la importanza che il soggiorno inglese di Dulles avrà anche per altri problemi che interessano le due nazioni, in primo luogo quello dell'Oman.

Secondo alcuni commentatori, anzi, la ragione prima del viaggio di Dulles sarebbe il desiderio degli Stati Uniti di indurre l'Inghilterra a sospendere l'azione nell'Oman e di cedere la Oasi di Buraimi all'Arabia Saudita. Lo stesso Selwyn Lloyd ha ammesso oggi alla Camera dei Comuni che la questione dell'Oman verrà certamente discussa, fra lui e Dulles e che egli non mancherà di far presente al collegio americano l'importanza che la regione ha per la Gran Bretagna.

Anche l'Ambasciatore statunitense a Bonn David Bruce, è giunto qui stasera in aereo proveniente dalla Germania. Egli si incontrerà col Segretario di Stato e si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Protesta yemenita a Londra

LONDRA, 29.

Il governo dello Yemen ha chiesto oggi a quello britannico, tramite il proprio Incaricato d'Affari a Londra, di «porre fine alle azioni provocatorie» che forze inglesi starebbero conducendo sul territorio yemenita. Così si esprime una nota di protesta consegnata al Foreign Office dal rappresentante dello Yemen il quale, con una pubblica dichiarazione ha accusato altresì la Gran Bretagna di «una nuova aggressione» da parte di aerei inglesi che, il 24 luglio, avrebbero attaccato per tre ore la postazione di Shukai, nella regione di Narib, con bombe e razzi.

La protesta del governo dello Yemen contro l'attacco aereo del 24 luglio nella regione di Harib è stata respinta dal Foreign Office stasera, poichè la località che — secondo la protesta — sarebbe stata presa di mira dagli aerei britannici, è situata nel Protettorato di Aden e non in territorio yemenita.

IERI ALLA CORTE D'ASSISE

Terminata l'escussione dei testi al processo per l'uccisione del Ministro egiziano

L'udienza rinviata a mercoledì per l'inizio della discussione

All'apertura dell'udienza di ieri mattina del processo per lo assassinio del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, il Presidente ha dato atto che la Divisione di Polizia del Benadir ha trasmesso la copia del verbale di interrogatorio reso da Saied Abdel Macsud, impiegato del Consolato egiziano, ed attualmente in Egitto, reso il 19 aprile 1957, verbale che, del resto, è già acquisito agli atti del processo. L'Avv. Ramzy, che tale verbale aveva richiesto, fa presente che la sua richiesta si riferiva ad un altro verbale che, dallo stesso, teste fu reso il 22 aprile, insiste, pertanto, nella sua richiesta.

Viene chiamato a deporre, in proposito, il Ten. Abdullahi Iusuf il quale, prestato giuramento, dichiara: «*Mi sembra di ricordare che ho interrogato lo impiegato del Consolato egiziano Saied Abdel Macsud una sola volta nel pomeriggio del 22 aprile u.s. Il relativo verbale fu allegato agli atti di Polizia Giudiziaria, trasmessi alla competente Autorità Giudiziaria*». Alla richiesta del Presidente come mai il verbale agli atti sia del 19 aprile, il teste risponde: «*non mi ricordo di aver interrogato il teste due volte*». Poichè l'Avv. Ramzy insiste nella sua richiesta, il Presidente invita il teste a riferire, se lo ricorda, che cosa ebbe a dichiarare il Macsud. Il Ten. Abdullahi Iusuf riferisce la circostanza se condo cui, a detta del teste, una sera di uno dei giorni precedenti al delitto, il Saied Abdel Macsud vide entrare nella sua abitazione il dott. Zuccardi-Merli unitamente ad altre persone a lui sconosciute.. Poichè l'Avv. Ramzy insiste per poter venire in possesso del verbale del giorno 22 e poichè l'Ufficiale ricorda anche di aver steso, il verbale del giorno 19, il Presidente ordina al Ten. Abdullahi Iusuf di esperire ulteriori ricerche presso la Stazione di Polizia Mogadiscio Orientale al fine di rintracciare il verbale di interrogatorio datato 22 aprile 1957.

Il Presidente da quindi comunicazione di una relazione medica in data 28 luglio e presentato dal dott. Geniale Caruso relativo alle condizioni di salute del teste Hagi Mohamed Omar detto Makzumi da cui risulta che il testimonio, pur essendo leggermente migliorato, non può presentarsi in aula ma che con molte precauzioni, può essere interrogato a casa», nei rari momenti di semi-lucidità». Il P. M. dichiara di ritenere inutile che la Corte si porti al domicilio del teste stante le sue condizioni di salute. L'Avv. Ramzy chiede invece che la Corte deleghi il Presidente a recarsi al domicilio del teste per sentirlo. L'Avv. Foschini, fatte alcune considerazioni di carattere strettamente giuridico, si rimette alla Corte, l'Avv. Bernasconi concorda con l'Avv. Foschini. La Corte si riserva di decidere.

Viene quindi ripreso l'interrogatorio dell'Agente Mohamed Scek Abubaker che era di servizio davanti al Consolato egiziano il giorno del delitto. L'Avv. Ramzy gli chiede come informò il posto di Polizia dell'accaduto.

TESTE — «*Dopo aver arrestato l'assassino, io rimasi sul luogo del delitto, ove fui poi raggiunto dal Comandante della Stazione di Polizia Mogadiscio Orientale assieme ad altri Agenti, i quali accorsero sul luogo avendo sentito delle grida e visto della gente accorrere verso il Consolato egiziano*». L'avv. Ramzy chiede quindi al l'Agente «*chi ha visto passare davanti al Consolato nella mattina prima che il delitto avvenisse*».

TESTE — «*La mattina prima che avvenisse il delitto vidi transitare di fronte al Consolato Egiziano Abdulcadir Mohamed Aden in macchine, non posso precisare se alle ore 12 o alle 12,30. Egli è passato tre volte*».

PRESIDENTE — «*In che direzione andava tutte e tre le volte?*».

TESTE — «*La prima veniva dal Bar Fiat ed era diretto verso la Dogana; la seconda volta dalla Dogana e andava verso il Bar Fiat; la terza vol-*

(continua in V pag.)

RIENTRATA IERI A MOGADISCIO

La Missione di Visita dopo aver toccato Belet Uen e Fer Fer

(Dal nostro inviato)

MOGADISCIO, 29.

Il Reggente la Prefettura e tutte le principali autorità e personalità di Baidoa erano convenute questa mattina all'aeroporto di Baidoa, dove un Reparto d'Onore della Polizia era schierato, per ossequiare la Missione di Visita che si accingeva a lasciare la Regione dell'Alto Giuba per trasferirsi in quella del Hiran.

L'aereo a disposizione della Missione di Visita, prima di fare rotta su Belet Uen, ha lungamente sorvolato la zona agricola di Sciabelo. Durante il sorvolo il dott. Gasbarri ha fornito alla Missione moltissimi particolari su questa zona che è una delle più floride della Somalia dal punto di vista agricolo.

Alle 9.30 l'apparecchio sorvolava Belet Uen e poco dopo atterrava su quel campo d'aviazione ove la Missione era salutata da un Reparto d'Onore delle Forze di Polizia e ricevuta alla scaletta dal Reggente la Prefettura Sig. Osman Mohamud Adde e da tutte le autorità civili e militari. All'aeroporto stesso avevano luogo le presentazioni e quindi si formava una lunga colonna di macchine che, preceduta da due motociclisti, e scortata da 15 civili a cavallo, ha raggiunto, tra gli applausi della popolazione affollata lungo il percorso, l'abitazione del Reggente dove gli illustri ospiti erano ricevuti dalla Signora del Prefetto Ali Scido che faceva gli onori di casa.

Dopo un breve rinfresco si è ricomposta la colonna che ha preso la direzione di Fer Fer dove giungeva alle 11 fermandosi ad una distanza di dieci metri dalla barra di confine.

La visita a Fer Fer

Successivamente la Missione visitava la Stazione di Polizia, la sala radio- l'ambulatorio mobile e la scuola. La visita a questa è stata particolarmente accurata e il Presidente ha rivolto diverse domande agli alunni — tutti vestiti con calzoncini e camicie di tela blu.

Dopo una permanenza di circa un'ora, la Missione ha ripreso la via di Belet Uen ove appena giunta visitava il Comando della Divisione di Polizia, fermandosi in atto di doveroso omaggio avanti ad un cippo, sito nel campo militare, posto a ricordo della memoria della Medaglia d'Oro Scirè Uarsama.

Dalla Divisione di Polizia la Missione si portava all'Ospedale e qui visitava oltre alle corsie, il reparto maternità, la farmacia, il deposito medicinali, l'ambulatorio per bambini, quello per adulti, la sala operatoria e il reparto infettivi. Le scuole erano, come del resto l'ospedale, oggetto di accurata visita. La Missione ha trovato le classi letteralmente gremite di scolari. La scuola maschile di Belet Uen è frequentata da ben 390 alunni divisi in dieci classi, quella femminile da 71 alunne divise in sei classi. Dopo la visita allorchè si accingeva a lasciare lo edificio scolastico, il Presidente della Missione si congratulava con il Direttore e con i suoi collaboratori.

Il saluto di Belet Uen e la risposta del Presidente della Missione

Al termine della colazione, offerta dal Reggente la Prefettura, questi ha pronunciato un breve discorso di circostanza in cui ha, tra l'altro, porto alla Missione il benvenuto della Regione anche a nome della popolazione tutta. Al Reggente ha risposto il Presidente della Missione, Ambasciatore Dorsinville, il quale dopo aver ringraziato e per l'organizzazione predisposta per il ricevimento e per la entusiastica accoglienza da parte della cittadinanza di Belet Uen, si è dichiarato molto soddisfatto per quanto aveva avuto modo di vedere sia nella capitale della Regione che a Fer Fer, non solo, ma per quanto fino ad ora ha visto nella Somalia. Nel chiudere le sue cortesi parole l'Ambasciatore Dorsinville ha espresso il più vivo augurio per la Somalia la cui indipendenza è vicina, riservandosi di poterla presto salutare come stato membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Nel primo pomeriggio la Missione, nella sede della Prefettura, si dedicava all'udienza di quanti ne avevano fatto richiesta, e precisamente la popolazione di Belet Uen rappresentata dal Segretario e dal Comitato della LGS e dal Segretario e dal Comitato locale dell'HDM, gli ex militari e il Comitato dei Profughi dell'Ogaden.

Terminate le udienze e visitata una scuola privata dove assisteva ad un saggio ginnico-corale, la Missione raggiungeva lo aeroporto dove, salutata dalle autorità che l'avevano ricevuta e dagli onori militari resi dal Reparto d'Onore, risaliva a bordo dell'aereo per atterrare alle ore 17.50 all'aeroporto di Mogadiscio. Qui erano convenuti a dare il ben tornato alla Missione il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Capo della Segreteria Particolare, funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria, del Governo e del Consiglio Consultivo.

A. MOHAMUD ALLORA

Formato il nuovo Governo tunisino

PARIGI, 29.

A quanto si apprende da Tunisi, il Presidente della Repubblica tunisina Bourguiba, ha formato il nuovo governo.

I Ministri saranno d'ora in poi Segretari di Stato. Segretario degli Affari Esteri è Sadek Mokkadem, già Ambasciatore al Cairo.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Si accentua lo sfaldamento nelle file comuniste

Oggi il Ministro Pella replicherà sulla ratifica dei trattati del Mercato Comune e dell'Euratom e, poi, si avrà la votazione prevista largamente positiva — Prossima la ripresa della discussione sulla legge dei patti agrari.

ROMA 29

Il distacco dal partito comunista di un altro intellettuale, il Prof Carlo Muscetta, e quello ventilato da voci ufficiose degli editori Einaudi e Feltrinelli, sono — secondo i circoli politici romani — un nuovo evidente sintomo della crisi in atto nel PCI e del «franamento» accentuatosi dopo le dimissioni dell'on. Antonio Giolitti.

I due editori, noti fra l'altro per le loro edizioni di opere comuniste, anche se non sempre «ortodosse», si sarebbero incontrati nei giorni scorsi a Napoli con un altro «ribelle», l'ex senatore comunista ed ex ambasciatore a Varsavia, Eugenio Reale, considerato ormai leader dei transfughi dal comunismo, col quale avrebbero discusso la possibilità di fondare un quotidiano di tendenza socialista che avrebbe lo scopo di attrarre e orientare quei gruppi che in seno alla base od alle stesse gerarchie comuniste, sarebbero tendenzialmente avviati, verso la secessione dalla «chiesa» moscovita.

Domani intanto, salvo imprevisti dell'ultima ora, il governo chiederà alla Camera di riprendere l'esame del progetto di legge sui patti agrari.

Prima si avrà il discorso del Ministro degli Esteri Pella a conclusione del dibattito sulla ratifica dei trattati europeistici e quindi il voto il cui esito favorevole è già scontato. Quanto ai patti agrari, poichè la legge relative contiene norme di spiccato carattere sociale, avversato dalle destre, è inevitabile che si formi attorno ad essa una maggioranza diversa da quella che portò al potere il governo Zoli, che si formi cioè una maggioranza di centro-sinistra coi voti della DC, del PRI, del PSDI e dei socialisti nenniani. Per impedire la «qualificazione a sinistra» del governo, i missini sarebbero disposti a presentare una mozione di sfiducia al governo ma non è detto che essi riescano a trovare le 59 firme necessarie per la presentazione della mozione stessa. Favorevoli alla discussione immediata della legge sono i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani e i socialisti. Contrari, con i missini i monarchici e i liberali

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

DOPO LA CONCLUSIONE

Consuntivo del 1° corso di perfezionamento per Segretari Municipali

Il 18 luglio 1957 si è concluso il primo corso di perfezionamento per Segretari municipali, istituito come noto, del Ministero AA. II.

I Segretari che hanno frequentato il corso sono quarantuno.

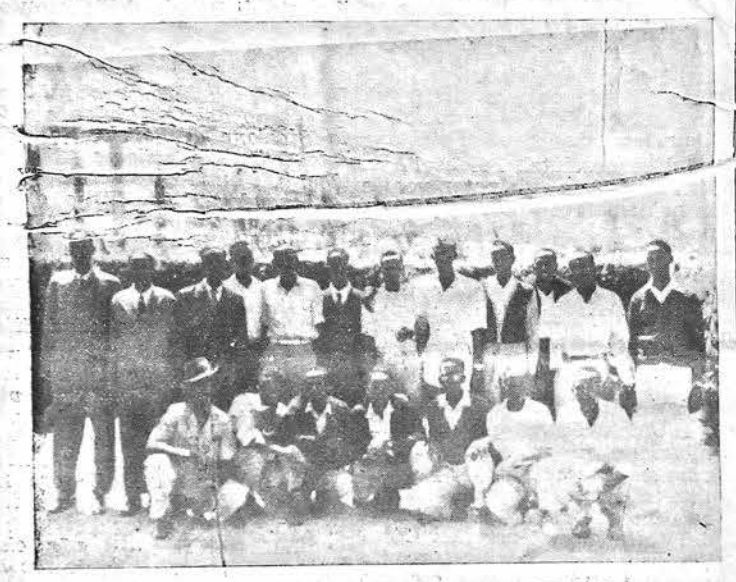
Di questi:

24 con età dai 20 ai 29 anni;
12 con età dai 30 ai 39 anni;
4 con età dai 40 ai 49 anni;
1 con età dai 50 ai 60 anni.

Di essi 36 hanno titolo di studio non superiore alla licenza delle scuole elementari.

Le lezioni sono state tenute in 34 distinte giornate tra il 1° giugno ed il 16 luglio.

Ogni giorno dalle 16,30 alle 18 il Direttore del corso, dr. Ermanno Eydoux, Segretario capo del Municipio di Mogadiscio, assistito da Scerif Nur Imanchio, Segretario aggiunto, ha tenuto lezioni di diritto amministrativo municipale. Le lezioni hanno riguardato in prevalenza l'ordinamento municipale approvato con legge 30 settembre 1956 n. 9, e sono state accompagnate dal rilascio di dispense appositamente predisposte dall'insegnante. Le dispense che svolgono la materia del diritto amministrativo municipale comprendono oltre 200 pagine e si distinguono in una parte teorica di 73 pagine ed una parte pratica contenente 71 modelli di regolamenti, deliberazioni ed ordinanze. Le ultime due lezioni sono state dedicate all'ordinamento tributario municipale.



I Segretari Municipali a Merca ospiti di quel Municipio.

Dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno il rag. Ernesto Sanna, Ragioniere capo del Municipio, assistito dal Sig. Salad Ali Said, primo applicato, ha tenuto lezioni sulla contabilità municipale. Anche egli ha accompagnato le elezioni con commenti scritti, abbondando soprattutto con esempi pratici alla lavagna e sui registri.

Dalle ore otto alle dieci di ogni giorno i rag. Francesco Belluardo, Capo ripartizione servizi demografici, assistito dal Sig. Salah Ibrahim, Capo Sezione anagrafe ha tenuto dapprima venti lezioni sui servizi anagrafici, elettorali e dello Stato civile, che ha accompagnato col rilascio di dispense per un complesso di 30 pagine, poi sette lezioni esplicative del regolamento organico del personale.

Per non meno di due ore al giorno, di mattino, tutti i partecipanti al corso inoltre si sono alternati presso gli Uffici del Municipio di Mogadiscio, ove hanno preso visione del sistema di lavoro e compiuto esercitazioni pratiche. Essi hanno anche assistito ad una seduta del Consiglio municipale di Mogadiscio.

Le ezioni sono state integrate dalla:

1°) distribuzione di dizionari, della legge che approva l'ordinamento municipale e de le ordinanze e decreti che concernono i servizi dello Stato civile ed anagrafico;

2°) distribuzione del regolamento organico tipo del personale municipale, secondo il progetto fatto dal dr. Ermanno Eydoux;

3°) distribuzione di un testo coordinato ed aggiornato riguardante i tributi municipali elaborato dal dr. Ermanno Eydour;

4°) traduzione orale in somalo di tutte le lezioni.

Nei giorni 16, 17, e 18 luglio hanno luogo prove di esame, cui hanno partecipato tutti i Segretari.

La prima prova è consistita nella redazione della deliberazione con cui la Giunta municipale, ai termini dell'art. 25 dello Ordinamento vigente, fissa la retribuzione della mano d'opera giornaliera. La seconda ha avuto per tema la compilazione del progetto di bilancio di previsione. La terza è stata una prova orale: vi sono stati ammessi solo i candidati i quali nelle prove scritte hanno conseguito una votazione media inferiore a sette decimi.

La Commissione giudicatrice degli esami è stata presieduta dal dr. Antonio Zuccardi, Capo Dipartimento presso il Ministero degli Affari Interni e composta dai signori: Ermanno Eydoux, prof. Umberto Manzella, rag Francesco Belluardo, rag. Ernesto Sanna, Amir Tarmun e Scerif Nur Imanchio.

La classifica finale dei partecipanti al corso è risultata la seguente:

Idonei

1) Islam Abdalla Said Islam Merca;
2) Ahmed Salah Ali — Afgoi;
3) Abdi Daher Ibrahim — Lugh Ferrandi;
4) Osman Dirie Hasci — Bulo-Burti;
5) Gabò Numan Abdalla — Bur Acaba;
5) Mohamed Farah Omar — Belet Uen;
5) Mahmud Dirie Abdi — Obbia;
5) Bascir Mahllim Mohamed — Afmedò;
9) Hagi Mugne Abdalla — Brava;
9) Abucar Omar Ibrahim — Uanle Uen;
9) Iassin Nur Hassan — Galcaio;
12) Iusuf Ugas Farah — El Bur;
12) Zaccaria Alifò — Margherita;
14) Osman Ahmed Mohamed — Bosaso;
15) Ahmed Ibrahim Mohamed — Audegle;
16) Sciré Ismail Mohamed — Gardo;
16) Gheddi Aden Madan — Baidoa;
18) Abdullahi Hagi Hassan — Mahaddei;
19) Said Ahmed — Dugiuma;
19) Scek Hussen Ali Villabruzzi;
21) Muheddin Islam Eibacar — Itala;
22) Reghe Omar Mahmud — Chisimaio;
23) Mohamed Aden Ibrahim — Gelib;
24) Omar Hagi Musse — Huadlei;
25) Ahmed Hagi Hasci — Dusa Mareb;
26) Scerif Mohamed Nur — Bardera;
27) Mahmud Said — Bender Beila;
28) Bille Mahmud Hussen — Dolo;
29) Mohamed Culo Hussen — Oddur;
29) Said — Scek Ali Balad;
29) Elmi Scek Ahmed — El Dere;
32) Ali Ahmed Mohamed — Bender Meragno;
33) Mohamed Scek Hussen — Dinsor;
34) Doale Elmi Garod — Hararedere;
35) Mussa Mohamed Abdalla — Gialalassi;
36) Farah Mohamed — Eil.

Non idonei

37) Mahallim Ibrahim — Tigieglo.
38) Salad Ueirah Farah — Garoe;
39) Scek Osman Mahallim — Uegit.

Hanno sostenuto una sola prova e pertanto non sono stati classificati i seguenti Segretari giunti a Mogadiscio alla fine del corso:

Siad Mohamed Gure, Segretario di Scusciuban;
Ahmed Mohamud Osman, Segretario di Bargal.

Così i tre segretari che non hanno superato le prove del corso (sopra-elencati ai numeri 37°, 38° e 39°), come i due giunti alla fine del corso, sono stati ammessi a prestare servizio presso il Municipio di Mogascio fino al 10 agosto, dopo di che potranno sostenere le prove di esame.

Il corso è stato onorato della visita del Ministro Affari Interni on. Hagi Mussa Bogor, accompagnato dai signori dr. Antonio Zuccardi Merli ed Amir Tarmun, e del Sindaco di Mogascio sig. Mohamed Scek Giamal accompagnato dall'Assessore sig. Mohamed Elmi Salah.

Intorno al metodo seguito dai vari insegnanti è da rilevare che, data la scarsa preparazione di quasi tutti i partecipanti e la loro in genere insufficiente conoscenza della lingua italiana, si è abbondato in esempi pratici perchè di più facile ed immediata percezione.

La grande maggioranza dei partecipanti ha in genere dimostrato di avere una spiccata attitudine a svolgere compiti di Segretario municipale, ha capacità in misura tale da poter realizzare ulteriori sensibili progressi, ha dato prova di molta volontà ed ha quindi tratto profitto dalle lezioni. Con le nozioni apprese dai Segretari durante il corso si può oggi affermare che sono state poste le basi per ulteriori e più sicure affermazioni dell'istituto municipale in Somalia.

Questi sforzi dovranno tuttavia essere continuati, per approfondire le nozioni in quella misura che le alte funzioni del Segretario municipale esigono. Si appaleserà così la necessità di un nuovo corso — di un corso di perfezionamento da tenere nel prossimo anno.

Si confida che ai partecipanti al corso il Ministero possa rilasciare quanto prima un attestato dal quale risulti tale loro partecipazione e la votazione conseguita.

In base ai risultati ottenuti si può dire che in questi mesi è nata anche in Somalia la categoria dei Segretari municipali.

La Somalia può guardare con fiducia a questa nuova categoria la quale null'altro si propone di servire sempre più e meglio il Paese.

Un particolare riconoscimento meritano il Sindaco e gli Assessori di Mogadiscio, i quali per poco meno di due mesi si sono privati dei più alti funzionari del Municipio ed hanno seguito il corso con amorevoli cure.

Un ringraziamento all'Amministrazione municipale di Mogadiscio ed a quella di Merca per avere organizzato alla fine del corso un degno ricevimento nei rispettivi centri in onore dei Segretari municipali.

NOZZE

Abdurahman Dobei Nada Ali Gure

Domenica sera è stato festeggiato, con una simpatica e pienamente riuscita serata, il matrimonio tra il Signor Abdurahman Abdulle Dirir, comunemente conosciuto come Dobei, funzionario presso l'Assemblea Legislativa della Somalia, con la Signorina Nada Ali Gure.

Al ricevimento, svoltosi in un'ampia terrazza elegantemente preparata, ha partecipato un grandioso numero di invitati tra i quali abbiamo notato, il Presidente dell'Assemblea Legislativa, il Ministro per gli Affari Economici, il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdinur Mohamed Hussen, il Prefetto della Regione del Benadir ed il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, il Direttore dell'Ospedale De Martino, oltre ad un grandissimo numero di amici ed amiche degli sposi.

Alle moltissime felicitazioni ed agli infiniti auguri che sono pervenuti agli sposi felicissimi, ci è lieto poter aggiungere quelli sentitissimi de « Il Corriere della Somalia ».

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA SOMALIA
Segreteria

Concorso per 2 autisti all'Assemblea Legislativa

Si comunica agli interessati che, sulla base dei risultati conseguiti da ciascun allievo nell'esame effettuato presso il Dipartimento Lavori Pubblici, la graduatoria risultante è stata la seguente:

Mohamud Hagi Omar Ierè	30-30
Ibrahim Nur Osman	30-30
Giama Ali Ahmed	29-30
Ahmed Mohamed Bucaru	29-30
Nur Magan Dalaho	29-30
Aden Abagalla Nasib	27-30
Hussen Uassughe Guled	26-30
Moham Ahmed Matanna	25-30
Abdi Bulale Serei	24-30
Hussen Scek Ahmed	24-30
Uardere Abdi Hussen	24-30
Hassan Uassughe Hoscio	24-30
Mohm. Hasci Hagi Elmi	23-30
Abdullahi Giama Uarfà	23-30
Hagi Omar Hagi Ali (non si è presentato all'esame)	

In base quindi alla graduatoria gli autisti Mohamud Hagi Omar Ierè e Ibrahim Nur Osman dovranno presentarsi alla Segreteria dell'Assemblea Legislativa per assumere servizio.

IL SEGRETARIO CAPO

GOVERNO DELLA SOMALIA
DISTRETTO DI MOGADISCIO

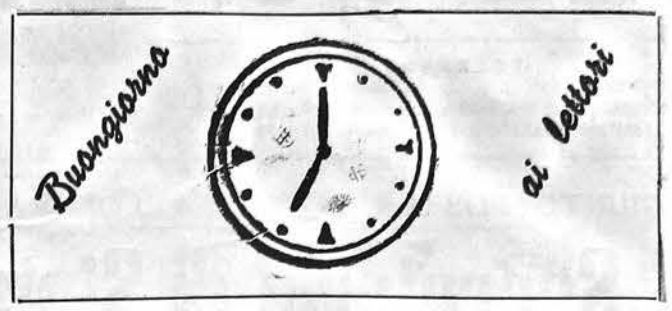
Esercitazioni di tiro

« Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico nei giorni 29, 30 e 31 luglio p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri armi montate sui mezzi — con la mitragliatrice « Browing » cal. 7,62 e cannone 37-54 nel terreno composta tra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 6 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira.

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitato da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro la zona di mare antistante il poligono ».

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed



— 30 luglio 1957, martedì.
— 2 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il 30 luglio 1957 l'ex Re d'Egitto Faruk, il quale in seguito alla Rivoluzione, ha dovuto lasciare il suo paese, chiede di poter stabilire le sua residenza in Italia: il governo italiano aderisce alla richiesta.

In Corea si mettono in attuazione le norme armistiziali sgomberando la zona smilitarizzata delle installazioni di carattere bellico.

L'accordo anglo-egiziano per lo sgombero della base nella zona del Canale, provoca il 30 luglio del 1954, un ampio dibattito alla Camera dei Comuni, mentre la stampa britannica, ed estera in generale, commenta ampiamente l'avvenimento. Tra Mendes France ed il Residente Generale di Tunisia ha luogo una serie di colloqui per la preparazione di un piano definitivo di riforme: come appaiono lontani quei tempi di fronte alla realtà della odierna Repubblica tunisina.

Al Consiglio Territoriale della Somalia prosegue, il 30 luglio del 1955, l'esame dell'Ordinamento Giudiziario. Zukov conferma « all'amico » Eisenhower la svolta distensiva della politica estera russa.

Dopo la nazionalizzazione della Compagnia del Canale, il Presidente Nasser, viene acclamato dal popolo entusiasta al suo rientro al Cairo il 30 luglio del 1956. Intanto la situazione determinatasi in seguito alla decisione egiziana, viene attentamente seguita da tutto il mondo.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.

* * *

16.00 - Recitazione ed interpretazione del corano
16.15 - Hello
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Notizie dei paesi vicini
17.10 - Hello)duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna Somala (duetto)
17.45 - Giornale Radio Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.25 - Abbiamo trasmesso Programma gentilmente offerto dalla RAI
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « La carovana del Luna Park » - Tech—nicolor - con Anne Baxter, Steve Cochran, Lyle Betteger.
CINEMA CENTRALE — « Palude tragica » con Erno Crisa, Anna Amendola, Saro Urzi - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Bandiera di combattimento ».
CINEMA HADRAMUT — « Cacciatori di frontiera » In Warnercolor.
CINEMA HAMAR — « Nessuno mi salverà » con Adolphe Menjou, Arthu Franz.
CINEMA MISSIONE — « Il Comandante Jim ».
SUPERCINEMA — « Totò all'inferno » con Totò Maria Frau, Dante Maggio - Cinegiornale.

*

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con a M/n « Algida » per l'Italia, sono partiti:

Alfredo Pirri Leopoldina Voce, Giuseppina Voce.

*

IL TEMPO

del giorno 29 luglio 1957

Temperatura massima C. 28.5
Temperatura minima C. 24.1
Vento prevalente Km. ora 9.1

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1.60
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2.95

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 06.03 - 18.30
BASSA MAREA (ore locali) — 00.05 - 12.13

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli

ALTA MAREA — 2.31 - 2.25
BASSA MAREA — 0.69 - 0.75

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 22/7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 80 a 230 l'uno;

Buoi n. 28 da So. 40 a 180 l'uno;

Vitelli n. 3 da So. 20 a 45 l'uno;

Vacche da Latte n. 2 da So. 100 a 115 l'uno;

Caprini n. 258 da So. 10 a 52 l'uno;

***

Durante la giornata del 23/7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So. 100 a 270 l'uno;

Buoi n. 99 da So. 60 a 160 l'uno;

Vitelli n. 17 da So. 20 a 90 l'uno;

Vacche da Latte n. 2 da So. 110 a 120 l'uno;

Caprini n. 188 da So. 11 a 42 l'uno;

Asini n. 1 da So. 85 a 85 l'uno;

* * *

Durante la giornata del 24/7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie

Cammelli n. 17 da So. 60 a 250 l'uno;

Buoi n.102 da So. 45 a 150 l'uno;

Vitelli n.4 da So. 40 a 60 l'uno;

Caprini n. 231 da So. 6 a 62 l'uno;

Asini n 1 da So. 80 a 80 l'uno;

Avviso

E' arrivato Bingo a Mogadiscio

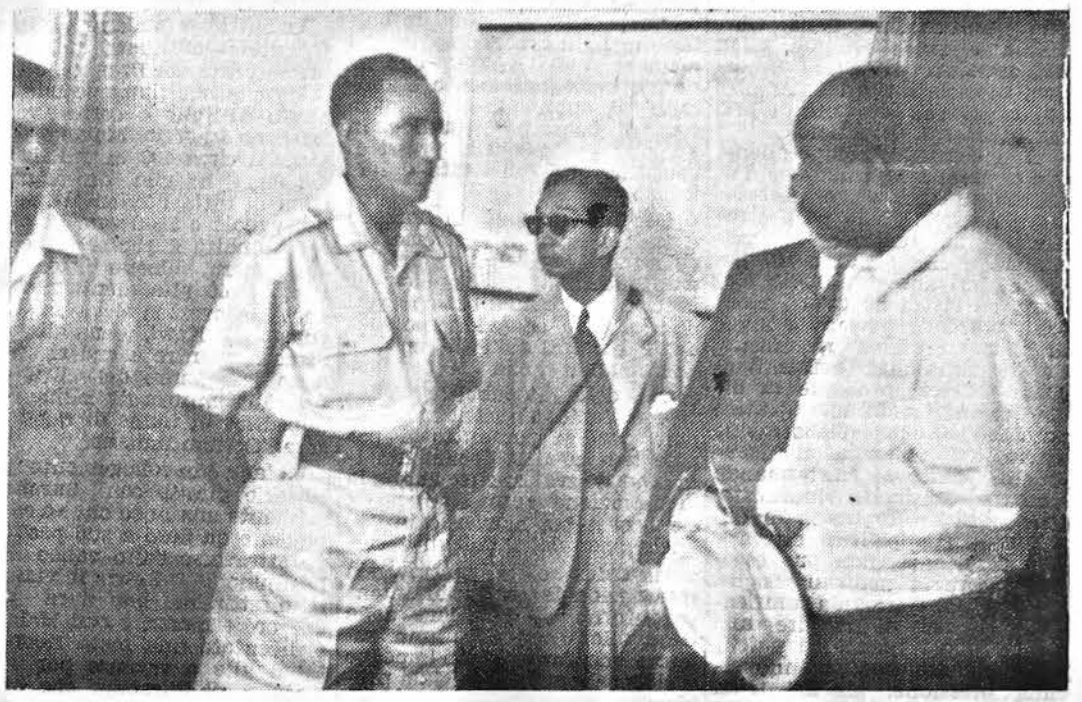
Si comunica a tutti i Soci che mercoledì sera 31 luglio alle ore 21, verrà presentato BINGO da poco giunto fra noi.

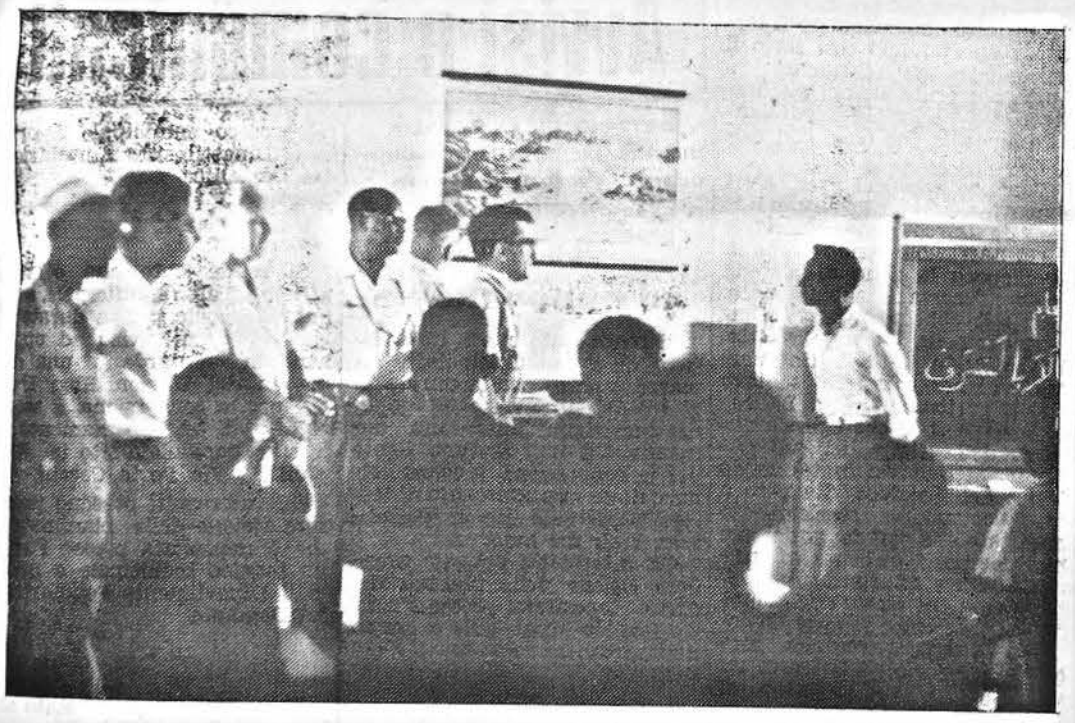
Si pregano i signori Soci di non mancare alla simpatica manifestazione e dare, con la loro presenza, il benvenuto a BINGO.

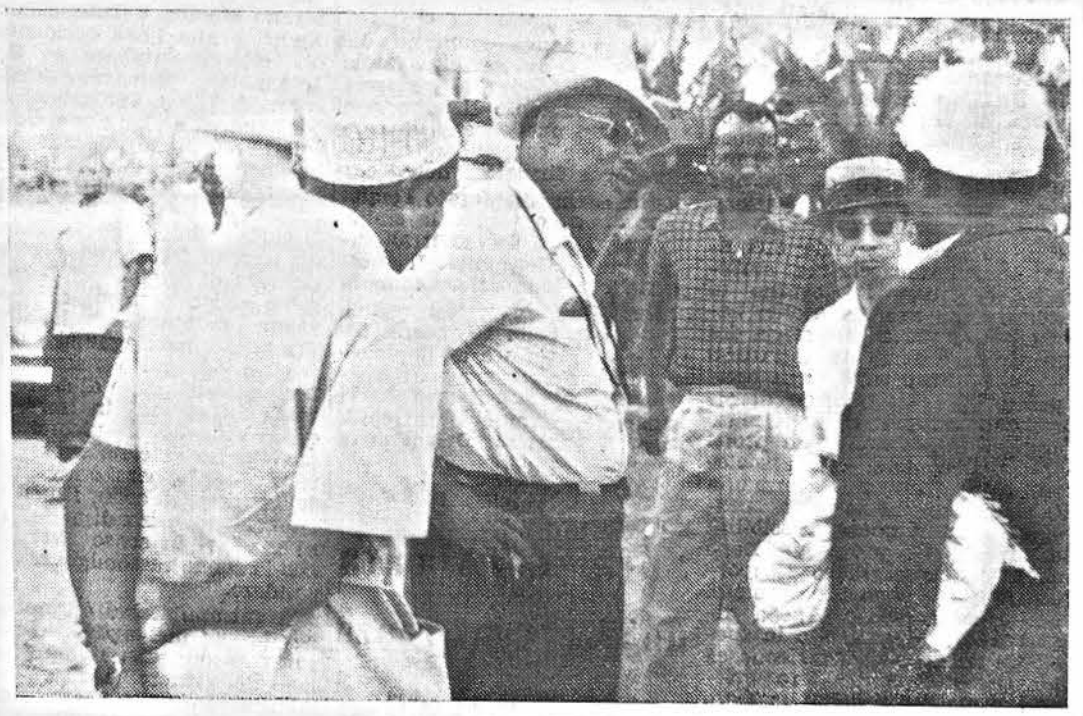
ANNUNCI ECONOMICI

Cercasi ampio magazzino chiuso possibilmente zona Lazzaretto telefonare 110 Grosso.

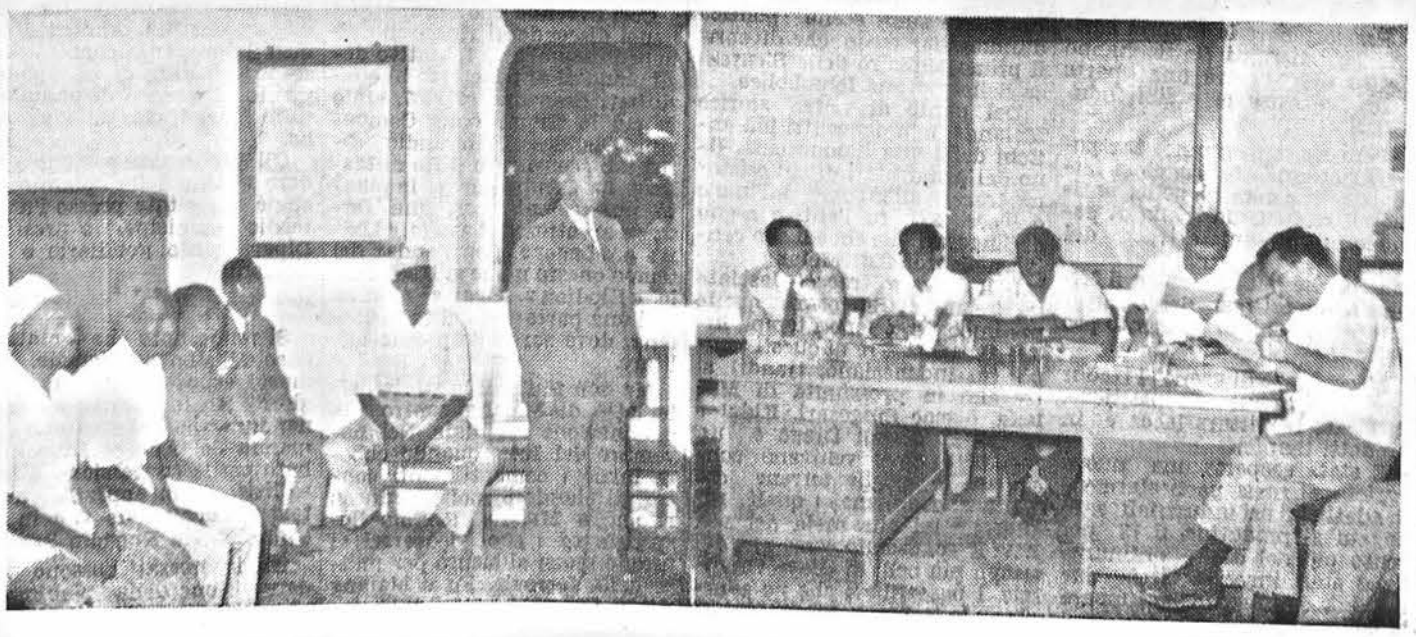
La Missione di Visita delle Nazioni Unite NEL BASSO GIUBA







Come in altra parte del giornale è riferito, la Missione di Visita è rientrata ieri pomeriggio a Mogadiscio dopo aver toccato nei giorni scorsi Chisimaio, Margherita, Afmedò, Bardera, Baidoa Lugh Ferrandi, Dolo, Belet Uen e Fer-Fer. Siamo quindi in grado di presentare, oggi alcune «istantanee» scattate dal fotografo, Hussen Abdi Farmacia il quale, insieme al nostro inviato Ahmed Mohamud Allora, ha seguito la Missione di Visita in questo suo primo ampio giro in tre regioni del Territorio.



NELLA PRIMA FOTOGRAFIA: è visibile il Prefetto della Regione del Basso Giuba, Signor Nur Ahmed, mentre presenta al Presidente della Missione, Ambasciatore Dorsinville, alcune personalità.

*

NELLA SECONDA FOTOGRAFIA: un momento della visita al Comando della Divisione di Polizia del Basso Giuba: l'Ambasciatore Dorsinville, il Signor U Ten Maung ed il Signor Cedille insieme con il Capitano Mohamed Hagi.

LA TERZA FOTOGRAFIA: ritrae un momento di una visita ad una scuola, mentre nella quarta è visibile il Signor Ali Issa che parla con i componenti la Missione in visita alla sua azienda di Margherita.

*

NELL'ULTIMA FOTOGRAFIA infine, la Missione di Visita al completo durante le udienze a Chisimaio.

(Foto Hussen)

FIRMATA A BERLINO

Una dichiarazione Anglo-Franco-U.S.A. per la riunificazione della Germania nella democrazia e nella libertà

Il documento afferma che la unificazione della Germania è elemento indispensabile per garantire la pace e allentare la tensione internazionale — Proposta da Von Brentano una conferenza a quattro con la Russia per l'esame della vitale questione

BONN, 29.

Una dichiarazione relativa alla riunificazione della Germania è stata firmata dagli Ambasciatori di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti presso il governo di Bonn e dal Ministro Von Brentano.

Il documento, comprendente dodici punti, afferma che l'unificazione tedesca è necessaria per garantire la pace e diminuire la tensione internazionale e che soltanto un governo derivante da libere elezioni, ed eletto da tutti i tedeschi, potrebbe parlare a nome di una Germania riunificata. La responsabilità dell'unificazione tedesca, prosegue la dichiarazione, resta alle quattro potenze con la collaborazione attiva dei tedeschi. Il documento continua affermando che alla Germania riunificata, che dovrà essere libera di decidere la sua politica estera e le sue alleanze, non può essere imposta la neutralizzazione. Qualora la Germania unificata decidesse di aderire alla NATO, e per questo le potenze occidentali non faranno alcuna pressione, gli alleati si impegneranno a dare all'URSS e agli altri paesi assicurazioni entro l'ambito di un sistema di sicurezza europea prendendo misure per andare incontro alle legittime preoccupazioni di tutti gli stati interessati.

La dichiarazione conclude affermando che l'esistenza della NATO non può essere oggetto di negoziati con l'Unione Sovietica e che le potenze occidentali non consentiranno a nessun accordo di disarmo che ostacoli la riunificazione della Germania.

Dopo la firma della dichiarazione, l'Ambasciatore statunitense presso il governo di Bonn, dopo aver notato la basilare e decisiva differenza fra le proposte avanzate dall'URSS e quelle prospettate dagli occidentali per un accordo di sicurezza europea ha affermato che gli occidentali sono pronti ad incontrarsi con i sovietici per unificare la Germania in qualsiasi momento si prospetti una fondata possibilità di realizzare progressi. Dopo aver posto in rilievo l'importanza del documento firmato, Bruce ha concluso la sua dichiarazione esprimendo la speranza che i sovietici riconoscano che non è nel loro interesse mantenere divisa la Germania.

Dal canto suo l'Ambasciatore britannico, Christopher Steel ha espresso la speranza che il governo sovietico risponda alla dichiarazione alleata con spirito di conciliazione.

L'Ambasciatore francese Couve de Murville, infine, ha dichiarato che senza libere elezioni non si potrà mai giungere ad una riunificazione della Germania, e senza la riunificazione della Germania, non si potrà mai stabilire in Europa un equilibrio stabile.

Ha parlato anche il Ministro degli Esteri Von Brentano il quale ha proposto una conferenza a quattro con l'Unione Sovietica per la Germania, previa però, una accurata preparazione diplomatica.

La firma della dichiarazione è avvenuta nella sede del Municipio di Berlino. Erano presenti anche i delegati del Bundestag e del Bundestrat, altri membri del governo federale, membri del Senato di Berlino il corpo diplomatico ed i comandanti militari occidentali.

La favorevole reazione italiana

«L'odierna dichiarazione di Berlino ha trovato a Roma una grande rispondenza, in quanto l'Italia è stata tra i primi paesi a sostenere in ogni consesso internazionale la necessità della riunificazione della Germania nella democrazia e nella libertà» — dice una dichiarazione del Ministero degli Esteri italiano. Il documento aggiunge che «se la dichiarazione viene formalmente espressa da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia insieme alla Repubblica Federale, sta peraltro di fatto che alla sua formulazione hanno concorso tutti i membri della NATO, che ne hanno dettagliatamente esaminato ed approvato il testo in sede di Consiglio Atlantico, in applicazione di quella prassi di consultazione sollecitata dall'Italia».

La dichiarazione di Palazzo Chigi riassume la posizione occidentale in merito al problema tedesco, sottolineando «le precise responsabilità derivanti alle quattro maggiori potenze dagli accordi di Postdam», e riaffemando che «il governo della Repubblica Federale è l'unico in condizione di pote parlare per tutto il popolo tedesco». Il documento italiano rileva anche che «la dichiarazione resa stamane a Berlino, in un momento in cui, anche per le imminenti elezioni tedesche, la controversia internazionale si fa più intensa intorno al problema della Germania, costituisce una solenne conferma dell'impegno occidentale a risolvere tale problema».

Un commento moscovita

Commentando l'odierna dichiarazione di Berlino, Radio Mosca ha dichiarato stasera che il documento firmato non è che «un nuovo pezzo di carta, che non contiene niente di nuovo». I firmatari del documento — ha dichiarato l'emittente — sono contro la smilitarizzazione e la neutralizzazione della Germania. Il commento conclude affermando la impossibilità per «il regime reazionario della Germania federale» di parlare di libere elezioni, e rimprovera i tre paesi occidentali, e a Bonn di continuare ad ignorare la realtà della Repubblica Democratica Tedesca.

—o—

Sarà convocata un'altra conferenza afro-asiatica?

IL CAIRO, 29.

Una nuova conferenza afro-asiatica sarebbe convocata entro la prima metà del prossimo anno. Questa eventualità sarebbe stata esaminata con favore dal Presidente Nasser e dal Primo Ministro indiano Nehru, nel corso della recente visita di quest'ultimo nella capitale egiziana. Ne dà notizia il settimanale «Rosa el Yovssef».

—o—

Ormoni di fieno e pittura di grano

Per sostenere la propria agricoltura, gli Stati Uniti hanno deciso di riservare una parte della produzione a fini industriali.

Perciò si troveranno, tra poco, in America un concime fatto con le penne di pollo, antibiotici ricavati da foglie di pomodoro; ormoni estratti dal fieno.

Ma ciò che più preoccupa il Ministero americano dell'Agricoltura è l'eccesso di frumento prodotto.

L'eccedenza di grano si tradurrà perciò in materie plastiche, in carta, in pittura-lacca e in prodotti tannici.

—E stata scoperta una nuova varietà di mais particolarmente adatta ad usi industriali: sarà pagata ai produttori il 12 per cento più del corso ordinario. Sono stati investiti circa due miliardi di lire per sviluppare la coltura.

ITINERARI

La città di Malang

Il fiume Brantas, che sbocca in prossimità di Surabaja in quello stretto braccio di mare che separa Giava da Madura, nasce nelle montagne centrali di Giava. Per circa 80 km. corre in direzione sud, verso la costa meridionale dell'isola, per poi piegare verso nord e sboccare, come si è detto, nello Stretto di Madura.

La città di Malang (Giava Orientale) è situata lungo la prima parte del Brantas, e cioè là dove questo fiume scende dai Monti Ardjuno e corre verso l'Oceano Indiano. Malang, che sorge a circa 460 m. sul livello del mare, ha uno dei migliori climi di tutta l'Indonesia, sempre uguale e moderato. A sud-est s'innalza il gigantesco cono del Semeru, vulcano tuttora attivo, la più alta montagna di Giava. A ovest si eleva un'altro vulcano, il Kawi, meno alto del Semeru, mentre a sud si stendono le pianure del Brantas fino alla cintura di colline che impedisce al fiume di raggiungere l'Oceano Indiano.

Malang è in collegamento ferroviario diretto con Surabaja mediante una linea che va esattamente da nord a sud passando attraverso l'alto valico tra l'Ardjuno e i Kawi. Il viaggio in direttissimo non dura che due ore e mezzo, e così Malang è diventata una meta ricercata di gite e vacanze per gli abitanti di Surabaja che ogni tanto vogliono sfuggire al pesante calore umido che opprime questa città.

Autostrade larghe e comode seguono, come la linea ferroviaria, le curve del fiume e collegano Malang a Tulungagung, Kediri e alla linea occidentale che collega Surabaja a Solo Jogjakarta, Semarang e altri centri di Giava Centrale.

Al sud di Malang ci sono risaie che coprono la fertile valata del fiume, alternandosi con piantagioni di zucchero fittamente coltivate e piantagioni di caffè e gomma. E' veramente un terreno fertilissimo, la cui ricchezza di origine alluvionale viene ancora aumentata dalle vicine montagne vulcaniche. Tra queste montagne si riscontra un fenomeno fisico eccezionale; è un mare di sabbia di vasta estensione, in mezzo al quale s'innalza il vulcano Bromo. Questo vulcano rappresenta una rarità perchè non ha la solita forma di cono; i suoi fianchi sono ricoperti di ondulazioni regolari in senso verticale che lo fanno rassomigliare a un pandoro.

Il vulcano Kelud è rinomato per la sua malvagità. Nel 1919 tutta l'acqua che riempiva il lago del cratere (l'esistenza di laghi accanto alla bocca eruttiva è un fenomeno tipico dei vulcani indonesiani) si riversò nella zona circostante durante un'eruzione e causò danni enormi e la morte di molte persone nella città di Blitar. Dopo questa eruzione venne eseguita un'opera meravigliosa d'ingegneria moderna; furono costruite delle gallerie attraverso il cono del Kelud per deviare tutta l'acqua e prevenire in questa maniera il ripetersi di catastrofi di tale portata.

A Blitar, a ovest di Malang, all'inizio del 1944 scoppiò una rivolta contro i giapponesi. Il capo della rivolta, Suprijadi, scomparve a un certo momento senza lasciare traccia, tanto che la gente del paese disse che egli aveva la facoltà di rendersi invisibile. Comunque, più tardi riapparve sulla scena politica d'Indonesia, tanto che divenne il primo Ministro della Sicurezza della giovane Repubblica.

Dal punto di vista storico Malang è uno dei centri più antichi della vita indonesiana. Uno dei primi Stati di cui esistono tracce, all'incirca all'inizio del sec. XII, fu l'antico regno di Singosari che ebbe il suo centro nella zona di Malang.

Delle molte tracce lasciate dal regno di Singosari quelle più importanti sono i templi indù-giavanesi. Tre di questi templi (in indonesiano, tjandi) si trovano in prossimità di Malang, e cioè Singosari, Kidal e Djago. Il Tjandi Djago è un mausoleo dove venivano conservate le spoglie terrene dei Wishnuwarddhana, i quali regnarono ivi alla metà del sec. XIV. E' conosciuto come uno dei templi più belli di Giava Orientale. I bassorilievi che ne adornano le terrazze rappresentano scene tratte dai racconti epici del Mahabharata e del Ramayana, da leggende indù e da racconti giavanesi di animali.

Più tardi Singosari fu assorbito dal regno più potente di Modjopahit che, però, cadde al principio del sec. XV sotto la spinta musulmana. Dopo una delle tante battaglie che segnarono il crollo di Modjopahit, il Primo Ministro del regno si rifugiò nelle vicinanze di Malang, e fu lì che lui ed i suoi discendenti tentarono di fondare un altro Stato indo-giavanese. Ancor oggi in quasi tutte le parti di questa zona rimaste intatte si trovano tracce di questo regno già così fiorente. Nelle località più isolate sono rimaste le rovine di un grande muro. Questo muro si allunga verso nord attraverso le falde del Kawi fino a Parong, gira poi verso sud in direzione di Tengger e nuovamente verso l'Oceano Indiano. Il territorio che esso abbraccia è quasi ad angolo retto, e comprende la fertile vallata del Brantas situata fra le due alte vette.

La capitale di questa vallata, che doveva essere molto popolata, era là dove sorge Malang oggi. Infatti, ad una curva del Brantas nelle vicinanze del villaggio di Kuto si trovano ancor oggi i resti di una grande fortezza indù.

Colui che fu a quell'epoca il Sultano di Demak, un fervente musulmano, esservava da lontano, dai pressi di Semarang, il fiorire di questo Stato indù e decise di distruggere questa potenza che minacciava l'Islam nella regione. Organizzò quindi un esercito che conquistò il territorio, portandolo così sotto il dominio islamico. Quando il Sultano morì, distribuì gli Stati vassalli tra i suoi figli, ai danni del popolo che reagì con moti rivoltosi.

Verso la fine del sec. XVII Superati regnò su Pasuruan e la regione circostante. Secondo certe narrazioni, sembra che in quell'epoca la zona di Malang fosse deserta e abbandonata. Surapati ebbe una parte importante nella storia della città. Era oriundo di Bali. Un mercante olandese lo fece schiavo e lo portò a Djakarta. La leggenda racconta che egli s'innamorò della figlia del suo padrone, attirandosi in tal modo le ire dell'olandese. Sia vero o no, è comunque storicamente accertato che egli fuggì dal suo padrone per fare causa comune col Sultano di Kartasura, il quale non era amico degli olandesi pur essendo sempre disposto a commerciare con loro quando ve ne riscontrasse un vantaggio. Il Sultano pensò di servirsi di Surapati per combattere gli olandesi, avendo subito intuito il suo coraggio e il suo ingegno. Surapati quindi combattè contro le truppe olandesi che erano state mandate da Semaring contro di lui, le sopraffece, uccise l'ufficiale olandese che le comandava e fuggì a Pasuruan, ove assunse poteri di re.

Gli olandesi non potevano ammettere che accadessero simili fatti. Perciò furono subito inviate contro Surapati altre truppe alle quali egli potè tener testa. Ma i suoi figli riuscirono a fuggire e la storia racconta che essi costituirono uno Stato indipendente attorno a Malang (Malang significa "attraverso", e il nome risale evidentemente a questo periodo, e cioè al principio del sec. XVIII).

Così avvenne che Surapati ed i suoi discendenti riuscirono ad impedire qualsiasi tentativo degli olandesi di penetrare in questo territorio fino al 1767, anno in cui le truppe della Compagnia Olandese delle Indie Orientali sconfissero il Re di Malang. La Compagnia vi impiantò una colonia con una fortezza e battezzò il posto «Lodji» o «Lager». Con l'andar del tempo questo nome si trasformò in «Klodjen». Oggi si chiama così una parte della città di Malang, dove sorge l'ospedale militare.

Ma non fini così la storia delle lotte di Malang contro la dominazione coloniale. Nel novembre del 1945, quando ebbero inizio i combattimenti contro gli olandesi, molta gente si rifugiò a Malang. Perfino l'ospedale ed i suoi ricoverati vi furono messi al sicuro per mezzo della ferrovia. Fu a Malang che il Governo istituì una facoltà di medicina e di odontoiatria. C'era pure una facoltà tecnica, una di giurisprudenza e una accademia militare. Fu pure a Malang che il Governo indonesiano firmò il trattato di Linggadjati tra l'Indonesia e l'Olanda (febbraio 1947). Con questo trattato veniva sancita la costituzione degli Stati Uniti d'Indonesia comprendenti la Repubblica d'Indonesia, il Kalimantan e l'Indonesia Orientale, e veniva decisa la creazione dell'Unione Olando-Indonesiana.

Ma le ostilità non vennero a cessare e Malang cadde nelle mani degli olandesi nel luglio del 1947, durante un'operazione militare che causò gravi danni alla infelice città.

Oggi Malang è diventata una città moderna, città residenziale e località di villeggiatura grazie al suo clima salubre e alla posizione incantevole. La campagna circostante, come si è detto, è fertile e produttiva.

Le scuole sono sufficienti al fabbisogno della popolazione locale. Ci sono tra l'altro varie scuole superiori ed una scuola di agricoltura. Quando gli olandesi occuparono la città, nel luglio 1947, tutte le facoltà universitarie si dovettero chiudere e gli studenti passarono all'università di Jogjakarta. Attualmente Malang non possiede una università.

C'è poi un buon ospedale di proprietà statale, dove i poveri vengono curati gratuitamente. Ci sono inoltre due cliniche mediche ed un grande istituto della Croce Rossa.

Nel clima mite alberi e giardini crescono molto bene e la città possiede molti parchi. Belle strade larghe attraversano la città e le moderne villette sembrano sorridere nell'aria pura e fresca. La coltivazione più estesa è quella del caffè, ma c'è anche molta cassava in vendita sul mercato locale. Legname da costruzione proviene in abbondanza dalle boscose montagne ad est e ad ovest della città, e le ferrovie sono molto impegnate nel trasporto di gomma, riso zucchero e caffè.

Nelle vicinanze di Malang esistono piantagioni di tabacco, ma c'è una grande manifattura di tabacchi che lavora il prodotto di Djember (Giava Orientale) e della famosa piantagione di Deli presso Medan (Sumatra Orientale). C'è anche un certo numero di raffinerie di zucchero che, però, coprono il fabbisogno locale.

Malang conta approssimativamente 90.000 abitanti, dei quali poco meno di 16.000 non sono indonesiani. La popolazione della città, dunque, non è molto numerosa, ma la vallata è assai densamente popolato (circa 775 per kmq.).

Una caratteristica particolare della popolazione di Malang è l'elemento madurese. Molti secoli fa dei maduresi lasciarono la loro isola natia e si stabilirono a nord del capo orientale di Giava. Questi coloni penetrarono lentamente verso l'interno e giunsero fino in vicinanza dell'Oceano Indiano. Naturalmente portarono con sè i propri costumi e la propria lingua; ma altrettanto naturalmente finirono per mescolarsi con la popolazione locale, di modo che la lingua e le abitudini dei due gruppi formarono una cosa sola. Attualmente ci sono più maduresi sull'isola di Giava, — che nascono vivono e muoiono lì — che non sulla povera e piccola isola di Madura stessa.

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Marano Sante per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Viale del Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via R. SANTINI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Hussen Hagi Hassan per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Forte Cecchi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Abud Bahasciuan per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Salim Said Bin Azum per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30 un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giorgio Zatti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via FORTE CECCHI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione 1ª pag.)

ta proveniva dal Bar Fiat e andava verso la Dogana».

AVV. RAMZY — *«Era solo in macchina?».*

TESTE — *«Ho visto solo lui sulla macchina. La guidava egli stesso. Non posso precisare se sulla macchina vi fossero altre persone».*

AVV. RAMZY — *«Ha visto passare qualcun altro?».*

TESTE — *«Non è passato nessun altro da me conosciuto».*

AVV. RAMZY — *«Come si spiega allora che il Capitano Mohamed Siad dice di essere venuto quella mattina poco prima del delitto».*

TESTE — *«Poco prima che passasse Abdulcadir Mohamed Aden per la prima volta ebbi la visita del Capitano Mohamed Siad il quale venne a controllare se il servizio era in ordine e se io ero a posto con l'uniforme».*

AVV. RAMZY — *«Ha ricevuto istruzioni dal Capitano Mohamed Siad?».*

TESTE — *«Non ho ricevuto dal Capitano Mohamed Siad particolari istruzioni. Egli mi raccomandò di eseguire bene il mio servizio».*

PRESIDENTE — *«Era venuto altre volte il Capitano Siad? Cioè aveva ricevuto anche in altri giorni, e mentre prestava servizio anche in altri luoghi, la visita del Capitano Mohamed Siad?».*

TESTE — *«Si, anche in altre occasioni ho ricevuto dal Capitano Mohamed Siad le stesse raccomandazioni».*

L'avv. Ramzy pone poi una serie di altre domande tendenti a stabilire ove si trovasse l'Agente quando passò il Capitano e quando il Ministro giunse. Il teste precisa che si trovava allo stesso punto e che si spostò quando si fermò la macchina alla quale si avvicinò salutando il Ministro. Lo avv. Ramzy chiede la ricostruzione di questo fatto sul luogo. Il P. M. a questo punto dice *«vorrei pregare l'avv. Ramzy di non insistere su questa richiesta perchè ritengo che porterebbe ad una perdita di tempo in quanto un secondo sopraluogo non sarà che simile a quello fatto ieri per accertare il comportamento dell'Agente di Polizia e io ritengo che in questa sede non lo si debba accertare. Il sopraluogo è necessario quando occorrà precisare quei dati essenziali ai fini della ricostruzione del fatto delittuoso per il quale ritengo che esistano agli atti tutti gli elementi per poter dare alla Corte assoluta tranquillità nell'emettere le sue decisioni. Ritengo quindi che la richiesta debba essere respinta».*

A sua volta l'avv. Foschini in proposito dice *«io mi trovo imbarazzato perchè da una parte non vorrei contrastare niente, specialmente tenendo conto della posizione del collega, ma in effetti non sono riuscito a capire a che cosa tenda questo accertamento».*

L'avv. Ramzy insiste nella sua richiesta. l'avv. Foschini e l'avv. Bernasconi si rimettono alla Corte la quale si riserva di decidere.

Il P. M. fa presente che il Capitano Mohamed Siad vorrebbe chiarire un punto. Chiamato a deporre il Capitano dice: *«penso che l'Agente Mohamed Scek Abucar nel dire questa mattina che io sono passato dal Consolato Egiziano prima che vi passasse per la prima volta Abdulcadir Mohamed Aden si deve essere confuso».*

AVV. RAMZY — *«Lei fa l'avvocato dell'Agente o è venuto qui per testimoniare?»*

PRESIDENTE — *«Siamo partiti dicendo che il nostro scopo è quello di accertare la verità su questo triste episodio e quindi lasciamo parlare il Capitano e mettiamo a verbale ciò che dice. Ne faremo poi l'uso più opportuno».*

TESTE — *«Voglio precisare questa circostanza perchè quando lasciai l'Agente di guardia davanti al Consolato Egiziano stava giungendo la macchina con a bordo il Ministro Mohamed Kamal Eddin che io salutai. La macchina del Ministro proveniva dalla Dogana».*

L'avv. Ramzy, rifacendosi al la precedente deposizione del Capitano Mohamed Siad gli chiede come era vestito quando fece l'ispezione stessa. Appreso che era vestito in abito borghese, l'avvocato chiede se altre volte aveva fatto ispezioni non in uniforme, il teste risponde: *«nella mia qualità di Comandante della Divisione di Polizia del Benadir io eseguo il servizio nel modo che meglio mi aggrada, anzi, preciso, nel modo più rispondente allo scopo».*

AVV. RAMZY — *«E il modo migliore per lo scopo di quel giorno era di essere vestito in borghese?».*

TESTE — *«Specialmente quando controllo i militari addetti ai vari servizi, cerco naturalmente, di non dare nell'occhio, e ciò perchè il servizio riesca meglio. E quindi oltre a mettermi in abito borghese uso anche. non la mia autovettura di servizio, ma altra macchina. Quel giorno appunto intendevo eseguire un controllo sui servizi predisposti».* Alla richiesta dell'avv. Ramzy se è sempre il Capitano a compiere l'ispezione, questi precisa che pur servendosi dei suoi collaboratori, molto spesso compie personalmente le ispezioni, indipendentemente da specifiche necessità *«ma a mia completa discrezione».* Dopo aver affermato, sempre a richiesta dell'avv. Ramzy, che la mattina del 16 aprile non vi era niente di anormale, nè di eccezionale, il Capitano, ancora rispondento ad una domanda, dice come uscito di casa, dopo essersi fermato al Consolato Egiziano. fosse andato al Lido. per poi proseguire il suo giro se non fosse subentrato il noto fatto. Circa la fermata al Lido, a domanda del Presidente, il teste risponde che vi si era fermato *«in visita di controllo generale trattandosi di pubblico esercizio»* e che si era fermato in quel locale perchè ci si trovò a passare. L'avv. Ramzy chiede ancora al Capitano Mohamed Siad se, quando ebbe la notizia dell'avvenuto delitto informò, prima di lasciare il Bar Lido Abdulcadir Mohamed Aden. Il teste risponde *«dopo la telefonata e prima di uscire dal Lido non informai Abdulcadir Mohamed Aden del delitto».* Il teste risponde quindi ad una serie di domande dell'avv. Ramzy relative al servizio d'ordine che viene predisposto quando ci sono riunioni come quella dell'Unione Giovani Benadir, se vi avesse partecipato, se conoscesse l'assassino e se fossero state mai predisposte particolari misure di sicurezza per la persona del Ministro, a quest'ultima domanda il teste risponde *«no, non sono state mai predisposte misure di sicurezza particolari per la persona del Ministro in quanto non ci risultava che avesse nemici, si trattava di una persona ben voluta».* L'avv. Ramzy ringrazia il Capitano Mohamed Siad.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare sulle riserve, e rientrando in Aula il Presidente comunica di aver deliberato non ritenere opportuno l'interrogatorio a domicilio del Makzumi. L'avv. Ramzy dichiara di rinunciare alla richiesta per un nuovo sopraluogo nonchè a quella per l'audizione a domicilio del Makzumi.

Il P. M. comunica di aver ricevuto, durante l'intervallo, una telefonata dal Sindaco di Mogadiscio che gli ha comunicato di aver qualcosa da comunicare alla Corte. Viene quindi chiamato a testimoniare il Sindaco Mohamed Scek Giama. Egli dice *«intendo precisare che la deposizione fatta da uno dei testi circa il particolare secondo cui io ebbi, la sera del 15 aprile, a recarmi alla riunione del Partito Giovani Benadir sulla macchina di Omar Banafunzi, e priva di ogni fondamento. A quella riunione io mi recai sulla macchina del Municipio unitamente al Segretario Aggiunto del Municipio stesso e ad Omar Scek Mohamed detto Bravano».*

AVV. CHAPRON — *«Avevo rinunciato alla deposizione del Sindaco proprio perchè mi risultava che la testimonianza di cui trattasi fosse inesatta per la parte relativa al Sindaco stesso».*

TESTE — *«Aggiungo che io trovai, già nella sede del Partito, il Deputato Hagi Abdullahi Mursal unitamente ad un certo Abdi Hagi Mohamed Hussen.*

A questo punto il Presidente chiama Hagi Abdullahi Mursal e gli domanda *«come arrivò quella sera alla riunione del Partito Giovani Benadir?».*

IMPUTATO — *«Quella sera mentre mi avviavo alla Direzione del Partito UGB trovai una vettura ferma nei pressi del Palazzo Ali Bin Ouer. Fui chiamato da uno nell'interno della vettura e quando mi avvicinai vidi che la macchina era piena di persone. Un certo Hagi Mohamed scese allora dicendomi di prendere il suo posto perchè tanto lui non era stato invitato. Salii sulla macchina. La vettura era guidata da Omar Banafunzi. Fra quelli che ricordo c'erano sulla macchina in questione Omar Banafunzi, Abdi Hagi Mohamed Hussen, Salah Madove detto Martino ed il Sindaco di Mogadiscio. La macchina si avviò verso la Direzione del Partito Giovani Benadir ove entrammo tutti insieme».*

TESTE — *«Dichiaro di confermare la mia dichiarazione e preciso di non essere mai stato sulla macchina di Omar Banafunzi».*

P. M. — *«Pochi attimi fa lo Avv. Chapron ha dichiarato alla Corte di aver rinunziato alla escussione del teste qui presente perchè gli era stato chiarito che in quella macchina, la sera del 15, il Sindaco non c'era. Come mai il difeso dell'Avv. Chapron, Hagi Abdullahi Mursal, ricorda ancora, sentito specificatamente, su questa circostanza, che il Sindaco quella sera era nella macchina e che col Sindaco si recò alla riunione dei Giovani Benadir? Perchè mai, mentre deponeva il teste Salah Madove detto Martino, il quale depose sulla effettiva presenza del Sindaco in quella macchina l'Avv. Chapron non ritenne di chiarire in quel momento l'equivoco lasciando così — si intende involontariamente — che il teste affermasse una circostanza non vera, circostanza di grande importanza sia per quanto era portato a provare, sia per la persona del Sindaco che veniva messa in quella macchina la sera del 15?».*

AVV. CHAPRON — *«Desidero chiarire questo: l'indicazione di questo testimone mi è stata direttamente fatta da Hagi Abdullahi Mursal ed io l'ho posto in una lista difensiva. Ho avuto poi occasione di incontrare il Sindaco e gli ho detto queste precise parole "mi dispiace di averla dovuta disturbare a fare da teste". Il Sindaco mi ha risposto escludendo di poter affermare quella circostanza. Ho quindi ritenuto che fosse mio dovere rinunziare a questo teste avendomi egli precisato che era andato alla riunione dei Giovani Benadir con la macchina del Municipio. Ha deposto poi Salah Madove detto Martino ed ha nuovamente detto che il Sindaco era nella macchina con Hagi Abdullahi Mursal. Era mio diritto, anzi mio dovere di difensore di giudicare sulla opportunità o meno di porre una domanda ma niente altro. Non spettava certo a me rettificare niente perchè non ho l'abitudine di trasformarmi in testimonio. Avevo il diritto ed il dovere di giudicare se fosse opportuno nell'interesse esclusivo del mio difeso di porre o no una domanda. Ho creduto di non porla, non devo dare altre giustificazioni».*

Il testimonio Salah Madove detto Martino chiede di parlare in proposito e dice *«preciso che in questa questione esiste un equivoco. Quella sera io mi trovavo davanti al Bar Supercinema insieme al Deputato Hagi Abdullahi Mursal e ad Abdi Hagi Mohamed Hussen. Ad un tratto venne la macchina di Omar Banafunzi, il quale quando vide Abdi Hagi lo chiamò perchè è suo amico ed Abdi Hagi allora invitò anche noi a salire su quella macchina. Preciso che mentre stavamo salendo sulla macchina di Omar Banafunzi sopraggiunse in macchina il Sindaco di Mogadiscio con il quale ci salutammo. Gli chiedemmo allora se voleva salire sulla macchina di Omar Banafunzi per venire con noi alla riunione dei Giovani Benadir, ma il Sindaco ci rispose che egli aveva la sua macchina, ed infatti non salì sulla macchina di Omar Banafunzi ma andò alla riunione con la sua macchina».* Richiesto dal Presidente perchè non avesse fatto prima questa dichiarazione. Salah Madove risponde che non ricordava esattamente come stessero i fatti. Il Sindaco di Mogadiscio dichiara di confermare sostanzialmente le dichiarazioni rese da Salah Madove detto Martino altrettanto fa Hagi Abdullahi Mursal.

Il Sindaco Mohamed Scek Giamal viene quindi interrogato su un'altro punto che egli stesso desiderava chiarire in quanto è stato fatto il suo nome e cioè sulla circostanza del ricevimento che aveva avuto luogo il 13 aprile nell'abitazione del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, a cui il Sindaco stesso era stato invitato. A richiesta del P. M. il teste risponde che *«quella sera effettivamente Abdulcadir Mohamed Aden cenò a casa del Ministro, ma debbo precisare che dopo la cena fu il primo ad allontanarsi. Egli si alzò, prese per mano il compianto Ministro ed insieme si allontanarono. Non so cosa si dissero. Domandai, peraltro, a qualche invitato come mai Abdulcadir si allontanasse ed essi mi risposero che era stato invitato dall'Amministratore».*

P. M. — *«Era presente l'altro Deputato Hagi Abdullahi Mursal quella sera?».*

TESTE — *«Mi pare che quella sera non fosse presente».*

AVV. RAMZY — *«Lei presenziò a tutto il discorso tenuto dal Ministro la sera del 15 aprile? Ha sentito commenti contrari a questo discorso?»*

TESTE — *«Presenziai a tutto il discorso del Ministro la sera del 15 aprile. Non ricordo di aver sentito commenti contrari».*

L'assassino chiede, a questo punto di parlare e dice: *«confermo le dichiarazioni fatte alla Polizia ed al P. M. e quindi dichiaro di essere stato istigato a commettere il delitto dai due Deputati».*

P. M. — *«Come si sente?».*

IMPUTATO — *«Non ho febbre, nè altri mali, penso però sempre al giramento di testa che mi è venuto quanto sono stato in quella terra».*

L'avv. Bernasconi, difensore dell'assassino, dichiara che è inutile procedere ad un nuovo interrogatorio. Il Presidente ritenuto che l'imputato Mohamed Scek Abdurahman è stato accuratamente sentito, delibera che si proceda all'escussione dei testi. L'avv. Ramzy fa presente che è suo diritto e dovere interrogare l'imputato ogni qualvolta egli cambia versione.

Viene chiamato a deporre il Deputato Omar Scek Hassan. L'avv. Ramzy pone al Deputato una serie di domande tendenti a stabilire i rapporti esistenti tra il Deputato stesso e l'assassino, quante volte esso era stato a cena a casa del Deputato, dove questi si trovasse al momento dell'uccisione del Ministro e chi lo avesse informato del delitto stesso e se fosse stato presente alla riunione dei Giovani Benadir.

E' poi la volta del Deputato Abdinur Mohamed Hussen alla cui audizione l'avv. Chapron dichiara di rinunciare in quanto le circostanze sono già state sufficientemente provate. L'avv. Ramzy chiede se il teste, del quale Mohamed Scek Abdurahman fece il suo nome insieme a quello di Mohamud Mohamed Aden come mandanti, sia stato interrogato in proposito. Il teste risponde che non fu interrogato. ma che fu chiamato dalla Polizia ove gli fu chiesto se fosse a conoscenza di qualche cosa circa il delitto. Di ciò, aggiunge il teste non fu fatto il verbale probabilmente perchè come Deputato per l'interrogatorio ci voleva una autorizzazione del Parlamento. Sempre a richiesta dell'avv. Ramzy il Deputato Abdinur Mohamed Hussen che non partecipò alla riunione dei Giovani Benadir ma che conosce Mohamed Scek Abdurahman in quanto di Baidoa. Precisa però di non aver con lui mai avuto alcun particolare rapporto. Sempre rispondendo alle domande rivoltegli dall'avv. Ramzy dice di averlo incontrato una volta ma di averlo salutato a distanza senza parlargli, nei giorni precedenti al delitto. Dà infine chiarimenti sulla circostanza dei 200 somali di cui l'assassino parlò nelle sue deposizioni.

Il Deputato Ali Majub narra la circostanza in seguito a cui l'assassino ebbe a percuoterlo precisando di non conoscere i motivi per cui Mohamed Scek Abdurahman trascese a vie di fatto.

Viene quindi chiamato a deporre Mussa Ibrahim Mohamed al quale l'avv. Ramzy pone domande tendenti a stabilire qua li fossero i suoi rapporti con l'assassino e la sua famiglia e se è vero che il fratello di Mohamed Scek Abdurahman, Amin, si rivolse a lui perchè convincesse Mohamed Scek Abdurahman a non recarsi a Mogadiscio. Il teste conferma la circostanza e precisa che fu pregato di sconsigliarlo dal recarsi a Mogadiscio perchè non consumasse i soldi di cui era possessore insieme ai due altri fratelli. Aggiunge che parlò con Mohamed Scek Abdurahman nel senso indicatogli ma che questi gli rispose che *«si doveva recare a Mogadiscio per farsi curare un dente cariato».* L'avv. Ramzy pone altre domande di minore importanza e poi chiede al teste se *«Mohamed Scek Abdurahman avesse ricevuto visite a Baidoa da parte di stranieri».* Il teste risponde non risultargli ciò. Dopo aver risposto ad alcune altre domande il Mussa Ibrahim Mohamed viene messo in libertà.

Ultimo testimonio è il Colonnello Vincenzo Sessa, Presidente del Collegio dei periti di ufficio. A lui l'avv. Bernasconi chiede quanto sia durata la visita medica dell'assassino. Il teste risponde dieci giorni.

AVV. BERNASCONI — *«I dieci giorni sono stati sufficienti per portare a termine l'esame?».*

TESTE — *«Il termine concessomi per portare a termine l'esame peritale fu da me ritenuto sufficiente, che altrimenti avrei chiesto una proroga».* Sempre a richiesta del l'avv. Bernasconi il Col. Sessa precisa che i termini somali *«ginni»* e *«burani»* nella moderna psichiatria sono considerati espressione del carattere isteroide. Richiesto sempre dall'avv. Bernasconi se durante la visita l'imputato avesse dichiarato di soffrire di insonnie, di forti dolori di testa, e a che cosa possono attribuirsi tali disturbi, il teste risponde di non aver trovato alcuna spiegazione clinica dei disturbi accusati dall'assassino. L'avv. Bernasconi chiede ancora *«l'analisi negativa del sangue per la lue, esclude in maniera categorica l'esistenza della lue stessa. Non era necessario prelevare il «liquor» cerebro-spinale?».*

TESTE — *«Il collegio medico ha escluso un processo luetico in atto e non ha ritenuto opportuno, nè necessario eseguire una puntura lombare, anche in considerazione del fatto che ci trovavamo in periodo istruttorio e che la puntura lombare può dare qualche disturbo».*

AVV. BERNASCONI — *«Risulta al Col. Sessa che la lue possa portare una paralisi progressiva al cervello? E' stata praticata l'estrazione del liquido cerebro-spinale?».*

TESTE — *«La puntura non fu fatta anche perchè non avemmo alcun sospetto, nè alcun elemento clinico che potesse far pensare ad un fatto luetico e nervoso. Terrei a precisare che, per quanto mi risulta, la paralisi progressiva è una forma pressochè sconosciuta presso i popoli africani».*

AVV. BERNASCONI — *«Nel la perizia, trattando dell'esame obiettivo dell'imputato, i periti lo definiscono a temperamento isteroide. Potrebbe il Col. Sessa precisare che cosa, in neuropsichiatria, determina questo temperamento?».*

TESTE — *«Preciso che io dò lo stesso significato ai termini temperamento e carattere onde l'indagine su tale punto esorbiterebbe dai miei limiti».*

AVV. CHAPRON — *«E' esatto dal punto di vista scientifico che la persona isterica o isteroide ha una particolare impressionabilità che lo rende mitomane, falso e capace di inventare con grande facilità castelli in aria fino a credere quello che inventa?».*

TESTE — *«L'isteroide non ha disturbi dell'intelligenza, nè della fantasia. Sa costruire su qualche punto fisso, però è in possesso di autocritica, quindi non crede a quello che dice. Egli provvede abitualmente ad una selezione delle proprie idee dando libero corso a quelle che gli possono interessarlo per lo scopo che vuole raggiungere. Non ha neppure disturbi della volontà».*

AVV. CHAPRON — *«Avrei desiderato maggiori precisazioni sul fatto che gli isteroidi sono mitomani e falsi. Se cioè, ciò è esatto scientificamente».*

TESTE — *«E' difficile che l'isterico crei di sana pianta un castello. Si appoggia sempre a dei punti fissi che può a volte, poi, riempire con una intelligente fantasia».*

Con la deposizione del Col. Sessa è terminata l'escussione dei testi e quindi l'istruttoria dibattimentale. Ora con l'udienza che avrà luogo il 31 luglio alle ore 7,30, il processo entra nella fase della discussione.

La parola è, cioè, oramai all'accusa ed agli avvocati.

La Francia
farebbe sentire la sua voce
se F. Dulles tratterrà i problemi Mediorientali

PARIGI, 29.

Dulles non è atteso a Parigi, la notizia, raccolta stasera negli ambienti ufficiali, viene completata con l'altra secondo cui «una visita a Londra del Ministro degli Esteri Pineau è assai improbabile». Benchè al Quai d'Orsay si faccia osservare che «per il momento nulla permette di indicare se la questione del disarmo o quella dell'Oman preoccupi di più il Segretario di Stato», e abbastanza diffusa la sensazione che Foster Dulles dovesse esaminare i problemi del Medio Oriente, anche la Francia dovrebbe far sentire la sua voce. Lo scopo è chiaro: un fronte comune occidentale servirebbe a Parigi, direttamente ed indirettamente, nella questione algerina. Non è, quindi, da escludersi che se la permanenza a Londra di Dulles dovesse prolungarsi, il governo francese possa decidersi ad invitarlo a Parigi, o ad inviare a Londra Pineau.

La prima soluzione potrebbe essere più accetta al Segretario di Stato, in quanto gli permetterebbe di consultarsi anche con il Segretario della NATO Spaak e con il Consiglio Permanente della alleanza atlantica sulla questione del disarmo. Il Quai d'Orsay, inoltre, è particolarmente sensibile ai legami esistenti tra i negoziati per il disarmo in corso nella capitale inglese ed i problemi politici connessi alla riunificazione della Germania. Ciò è stato messo in rilievo oggi in un commento ufficioso alla «dichiarazione di Berlino».

Ripresa l'attività della RAF ad Oman

LONDRA, 29.

Le operazioni della RAF contro i centri di ribellione di Oman sono ripresi stamane dopo due giorni di tregua e con particolare intensità.

La situazione ad Oman sarà discussa con il Segretario di Stato Dulles. Lo ha annunciato il Ministro degli Esteri britannico oggi ai Comuni. Egli ha anche dichiarato che l'intervento militare britannico continuerà fino a quando le tribù non avranno riaffermato la loro lealtà al Sultano di Mascate ed Oman.

Si apprende intanto che tale Sultano ha accusato l'Arabia Saudita di istigazione della rivolta.

Quanto alle operazioni militari è giunta notizia del trasferimento di reparti scozzesi del reggimento Cameronians nell'Oasi di Buraimi e cioè più vicino alla zona di operazioni.

Recentissime

TELEGRAMMA DI GRONCHI AL PRESIDENTE DEL GUATEMALA

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica del Guatemala, Arturo Gonzales Lopez: «Accolga le espressioni del sincero cordoglio della nazione italiana per grave lutto che colpisce il Guatemala con la tragica scomparsa del Presidente Castillo Armas».

***

AIUTO DI PECHINO A KARACHI PER IL KASHMIR

IL CAIRO. — Notizie non confermate da Karachi informano che il governo pakistano si riprometterebbe di ottenere l'appoggio della Cina Popolare nella rivendicazione del Kashmir.

Conversazioni in merito sarebbero in corso fra Karachi e Pechino.

***

AUTORIZZATO IL GOVERNO SIRIANO AD ACCORDARE concessioni petrolifere

ISTANBUL. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che autorizza il governo ad accordare concessioni petrolifere a compagnie straniere a patto che queste associno al 30 per cento la società nazionale iraniana petroli.

Un pranzo in onore del Ministro della Difesa di Siria, Haled Azem, è stato offerto al Cremlino, da Bulganin e da Kruscev.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

Stamperia del Governo - Mogadiscio

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٣٠ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢ محرم ١٣٧٧هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

مواصلة سماع الشهود وانتقال المحكمة الى مكان الجريمة

واصلت المحكمة فى جلسة يوم السبت الماضى سماع الشهود ودعت الشاهد حسين حسن محمد الذى أبن ماجاء فى تصريحاته للمدعى العام. واتضح منها أن القاتل محمد شيخ عبد الرحمن كان ينزل عاديا ضيفا فى منزل الشاهد أثناء اقامته فى مقديشو • وأضاف الشاهد أن القاتل اشترى من دكانه ورقه وظرفا وحرر خطابا باللغة العربية.

وعند سؤال من المحامى رمزى ل الشاهد أن القاتل مكث عنده واو ٦ أيام •

وبعد ذلك دعى للسماع محمد شيخ عبد الله وهو أحد شهود النفى وأثبت الشاهد ماسبق قوله من طرف عبد القادر محمد آذن فى صدد اقامة القاتل فى مصر وأضاف أن الاستاذ عبدالله المشد كان الوحيد الذى اعتنى بالطلبة الصوماليين فى مصر وضحى بماله فى سبيل رفاهيتهم •

ودعى بعد ذلك الشرطى طاهر نونو الذى أثبت بأنه رأى القاتل محمد شيخ عبد الرحمن ليلة ١٥ أبريل حوالى الساعة الثامنة فى البار فيات بجانب طاولة النائب عبدالقادر محمد آذن •

ودعى بعد ذلك الشرطى يابرو فارح ويهلى الذى أثبت ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام واضاف انه رأى محمد شيخ عبد الرحمن فى سيارة عبد القادر محمد آذن يوم ١٥ أبريل فى الساعة ١٨,٣٠ • وصرح عند هذا الحد القاتل بعد سماحة بتناول الحديث انه فى الساعة ١٨,٣٠ من اليوم المذكور كان فى بار سوبر سينما واضاف عند سؤال موجه من الرئيس أنه لم يذهب أبدا على سيارة عبد القادر محمد آذن الى صيدلية شارع روما وانه ذهب وحده الى حفلة حزب شباب بنادر على قدميه •

وصرح أيضا القاتل عند سؤال موجه من طرف الرئيس انه لم يتعرض من طرف أحد وانه خرب فى مصر •

وبعد ذلك دعى الشاهد محمد مرسل آذن الملقب «لمون» الذى أثبت ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام • أما الشاهد صلاح مدوى الملقب «مارتينو» فانه قال انه توجه الى مقر حزب شباب بنادر على سيارة عمر بانافونزى وكان عليها رئيس بلدية مقديشو وعبدى حاج محمد حسين والنائب حاج عبدالله مرسل •

وامتنع عن الشهادة أخو محمد شيخ عبد الرحمن قائلا بأنه ليس لدية أى تصريح يجب الادلاء به •

ودعى الشاهد قراسى بيريا فيروشى الذى أثبت بأنه فى ليلة ١٤ ابريل فى حوالى الساعة ١١ كان جالسا فى بار فيات وكان معه عبد القادر محمد آذن وسامو عليو عبد الرحمن وان القاتل لم يكن معهم • وأضاف عند سؤال موجه من طرف الرئيس انه كان يلتقى فى المعوم كل ليلة مع عبدالقادر محمد آذن وسامو عليو فى بار فيات وأثبت بأنه لم ير أبدا عبد القادر محمد آذن وسامو عليو بمرافقة محمد شيخ عبد الرحمن •

وقال الشاهد على خميس بأن ابراهيم ميرى نور معتاد على مضغ القات وانه لم يتعرف به مباشرة ورآه فى منزل يوسف اسماعيل عده •

ودعى بعد ذلك الشاهد محمد على الملقب «بافو» الذى صرح بأنه فى ليلة ١١ أبريل مكث النائبان عبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل فى مقر الحزب دقل ومريفلى للقيام ببعض الاعمال •

وصرح الشاهد ابوبكر حاج أويس بأن القاتل خلال اقامته فى مصر كان يمكث وحده ومنعزلا وانه لم يتحدث أبدا معه وان القاتل كان دائما يعتقد بأن الطلبة الصوماليين عند اجتماعهم كانوا يتكلمون ضده •

وأثبت الشاهد محمد موسى عبدى الملقب «التريشيستا» ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام •

وعند هذا الحد طلب المحامى المصرى الاستاذ محمد رمزى بسماع السيد موسى ابراهيم المقيم فى بيدوا وبأن يوجه بعض الاسئلة لضابطى البوليس اللذان شهدا خلال غيابه •

وأثبت الشاهد جيلانى ملاخ امان وهو نائب سكرتير الحزب دقل ومريفلى بأن النائبين عبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل مكثا فى مقر الحزب يوم ١١ أبريل من الساعة الثامنة الى الساعة احدى عشرة • وجاء بعد ذلك الشاهد بوصف عن الحديث مع السفير انزيلوتى عن النظام الفيدرالى الداخلى وقال ان هذه المسألة هى من اختصاص الجمعية التأسيسية •

وأثبت الشاهد عبدى بوللى آذن وهو أحد نواب الجمعية التشريعية جميع الظروف المتعلقة بمكوث النائبين عبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل فى مقر حزب دقل ومريفلى وأضاف عند سؤال موجه من طرف المحامى المصرى انه سافر الى بور هكبه يوم ١٣ أبريل وانه اطلع بخبر اغتيال المندوب المصرى أثناء اقامته فى بور هكبه •

ودعى بعد ذلك للسماع الشاهد محمد كيدى بناء على طلب الدفاع • وكما يذكر قراؤنا الغراء تقدم هذا المرء اختياريا ليشهد بأنه رأى فى ليلة ١٥ أبريل فى حوالى الساعة ٢٤ — ٢٤,٣٠ النائب عبد القادر محمد آذن والدكتور زوكاردى مرلى وشخص آخر لم يمكنه تشخيصه فى ضواحى ادارة البريد • وأثبت ما جاء فى تصريحاته لبوليس القسم الشرقى يوم ١٨ أبريل ١٩٥٧ • وبعد أن روى الشاهد قصته دعى الرئيس النائب عبد القادر محمد آذن الذى نفى الحادث بصورة مطلقة •

ودعى أيضا الرئيس الدكتور زوكاردى ليشهد فى الحادث المذكور • ونفى أيضا الدكتور زوكاردى بوجوده واستطرد قوله مشيرا الى ما قام به قبل الاغتيال الاثيم والى كيف اطلع بخبر قتل المندوب •

وعند هذا الحد دعى للمرة الثانية الشاهد محمد كيدى الذى اثبت بعد انذار الرئيس صحة ما سبق قوله • وأمر بعد ذلك الرئيس بالقبض عليه بموجب المادة ٤٥٨ من قانون الاجراءات الجنائية لشهادته الزور وبموجب المادة ٣٧٢ من قانون العقوبات •

وعند الاجراء أنكر المتهم الحادث وأمرت المحكمة بناء على الفقرة الاخيرة من المادة ٤٥٨ من قانون الاجراءات الجنائية بالافراج عنه •

الكشف على الاعيان الثابتة

وفى الساعة ١٧,٣٠ من بعد ظهر يوم السبت الماضى انتقلت المحكمة الى مكان ارتكاب الجريمة لتتثبت من بعض الامور بنفسها وكان حاضرا القاتل والشرطى الذى كان يؤدى خدمته أمام القنصلية يوم الاغتيال •

البحوث الذرية فى معرض روما الدولي الذرى - الالكترونى - اللاسلكى

ختم المعرض الدولى الذرى الالكترونى اللاسلكى السينمائى التلفزيونى الدولى دورته فى روما بين اهتمام واعجاب وتقدير العالم، اذ عرض بين جنباتى ذخيرة العلم الحديث وما وفق اليه العقل لبشرى من الكشوف العلمية والعملية الخطيرة المتميز بها عصرنا الحاضر •

وعقدت فى محيط معرض روما الدولى مؤتمرات تناولت دراسة هذه المبتدعات الجبارة والنظريات العلمية الخطيرة ، وكانت تضم علماء العالم البارزين •

وقد عرض المؤتمر لمسألة أخطار الاشعاعات الذرية ، فصرح البروفسور «ماينرد» البريطانى : «ان استخدام الطاقة الذرية فى الاغراض السلمية هو كبرى مغامرات الانسانية» ، واستطرد يقول : «هو كل مغامرة ينطوى بالضرورة على أخطار جسام • وسنحاول أن نجعل هذه الاخطار أقل ما يمكن ، لكن يجب علينا أيضا أن نجعل الفوائد التى يجنيها بنو الانسان من الطاقة الذرية قريبة المنال فى أقرب وقت مستطاع» •

وقد درست الاخطار التى تهدد الصناعة وطرق الوقاية منها دراسة وافية ، ومما يبعث على الاطمئنان أن أبحاثا مستقلة أسفرت عن نتائج مماثلة مكنت وضع معايير مطمئنة للعمال فى المصانع الذرية • وقد أورد كل من الروس والامريكيين أنباء حادثتين وقعتا فى الافران الذرية — ففى الحالة الاولى تعرض شخصان للاشعاع الذرى ، وتعرض أربعة فى الحالة الثانية • وقد نجوا من الموت وعاشوا جميعا ، ولو أن بعض الاعراض قد زادت على ما يمكن أن يعتبره خبراء الاشعة — عادة — «جرعة مميتة» • ولم يندفع أحد الى القول بأنه يمكن تفادى الحوادث الجسام التى تقع فى المصانع الذرية والتى تتعداها الى الجمهور خارج المنشئات الذرية • ومع ذلك فقد أوضح الخبراء أن الفرن لا ينفجر كما تنفجر القنبلة، بل ان المواد الاشعاعية تذوب وقد تتسرب الى الجو والجهات المحيطة، ويشير هذا بطبيعة الحال مسائل الاخطار المترتبة على وضع محطات توليد القوى الذرية على مقربة من المدن الكبرى ، لكن المعتقد — الذى أعربوا عنه — هو أن غلافا من الصلب يستطيع حصر نتائج النشاط الاشعاعى الناجمة عن حوادث مصانع توليد القوى الذرية •

وعالج المؤتمر موضوع استخدام الذرة فى الطب • فان الفوائد الايجابية لاستخدام الطاقة الذرية فى البحوث الطبية والعلاج الاكلينيكى — وكذلك فى العلوم البيولوجية بوجه عام — تتركز فى النظائر المشعة ، وقد قال الدكتور «ويلاردف لبى» ، رئيس لجنة الولايات الامريكية للطاقة الذرية ، أنه حتى ولو ثبت استحالة الحصول على الطاقة الذرية — لأتت الذرة بثمارها المرجوة (وقد صنعت ذلك بالفعل) عن طريق استخدام النظائر المشعة •

واستطرد يقول ••• لن يدهشنى أن تسير النظائر فى طليعة الاعمال الذرية لسنوات عديدة ، الى أن يستطاع استخدام مولدات الطاقة الذرية فى الصناعة •• وقد ذهب الى أن الاطباء ، اذا زودوا بأجهزة شديدة الحساسية ، خفيفة الحمل ، ورخيصة تستطيع اكتشاف وجود الاشعاع الضعيف غير الضار ، أمكنهم استخدام حبوب مشعة فى تشخيص الامراض •

وقال الدكتور بول أبرسولد، مدير قسم النظائر فى لجنة الولايات المتحدة الامريكية للطاقة الذرية ••• ان استخدام النظائر ، وخاصة فى الصناعة ، قد أدى فعلا الى توفير مائة مليون دولار •

اذاعة اليوم

١٢,٣٠ — هيلو
١٢,٤٠ — قباى
١٢,٥٠ — هيلو
١٣,٠٠ — نشرة الاخبار
١٣,١٥ — أغانى متنوعة
١٣,٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣,٤٠ — اغانى متنوعة
١٤,٠٠ — ختام

*

١٦,٠٠ — القرآن الكريم وتفسيره
١٦,١٥ — هيلو
١٦,٢٥ — قباى
١٦,٣٥ — نشرة الاخبار
١٦,٥٠ — هيلو
١٧,٠٠ — أخبار البلدان المجاورة
١٧,١٠ — هيلو (دويتو)
١٧,٢٥ — قباى
١٧,٣٥ — أغنية صومالية حديثة (دويتو)
١٧,٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨,٠٠ — ختام

*

١٩,٣٠ — القرآن الكريم
١٩,٣٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠,٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠,١٥ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)

Anno VII — Numero 177

MERCOLEDI' 31 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Camera dei Deputati ha approvato i trattati per il mercato comune e l'euratom

L'approvazione è avvenuta a larga maggioranza, avendo solo i comunisti votato contro i due trattati, mentre i nenniani si sono astenuti per il Mercato Comune — Oramai si discute per continenti, ha detto il Ministro Pella nel suo discorso, e l'Europa non poteva prescindere da questa realtà — Gli Ambasciatori delle maggiori potenze presenti a Montecitorio

ROMA, 30.

Alla Camera dei Deputati si è concluso il dibattito per la ratifica dei trattati europeistici.

Il relatore di minoranza, il comunista Berti ha espresso la ostilità del suo partito definendo i due trattati niente altro che la continuazione della CED nel campo economico. Il mercato comune è nato, ha detto Berti, da una politica anti-democratica, antisocialista ed apertamente discriminatoria.

L'on. Edoardo Martino DC, dei relatori di maggioranza, ha sottolineato il valore politico dei trattati, ed ha concluso affermando che i trattati di Roma non sono un punto di arrivo ma di partenza, essi pongono le condizioni, precisano i tempi e modalità per il raggiungimento della comunità politica.

Degli altri due relatori di maggioranza, l'on. Vicentini DC si è occupato particolarmente dell'euratom sottolineandone l'importanza ai fini dello sviluppo dell'energia nucleare in Europa e l'on. Montini DC ha esaminato i trattati da un punto di vista giuridico auspicando il coordinamento di tutti gli istituti europeistici.

Il discorso del Ministro Pella

E' necessario abbattere barriere e protezioni che pesando sulle singole collettività gravano sull'intera Europa, ha detto il Ministro Pella nel suo discorso alla Camera. Ormai si discute per continenti, e l'Europa non poteva prescindere da questa realtà. Inoltre vi è la necessità concreta dei popoli europei di integrare le rispettive possibilità, perchè quanto sarà ottenuto con la unificazione economica sia maggiore della somma degli apporti nazionali.

Pella per il cui discorso erano in aula gli Ambasciatori delle maggiori nazioni occidentali, ha illustrato i trattati istitutivi del mercato comune europeo e dell'euratom ricordando le tappe attraverso le quali l'ideale europeistico è venuto realizzandosi e gli istituti nei quali esso si va concretando. « I trattati — egli ha sottolineato — traggono origine da esigenze non solo politiche, bensì anche economiche e sociali ». Il Ministro ha poi affermato che quando i parlamentari europei avranno ratificato tali accordi, « una nuova pagina si inizierà nella storia dell'Europa e del mondo »

L'on. Pella, ha insistito sul fatto che la cosidetta « piccola Europa » non deve costituire un elemento di divisione nel continente, bensì divenire elemento di coesione. I trattati in questione rappresentano il punto di partenza — egli ha aggiunto — per il rilancio europeo.

Il Ministro degli Esteri ha sottolineato come l'euratom comporti uno sviluppo comune delle ricerche nucleari e dello sfruttamento di tale energia per il progresso civile dei popoli. quanto al mercato comune, il Ministro ha posto in evidenza la esigenza per gli stati europei occidentali di abbattere certe barriere, di convogliare ad un fine comune le risorse economiche, per un incremento dei redditi nazionali e del reddito globale della comunità. « E' vecchia idea — egli ha aggiunto — di abbattere le troppe protezioni, dai dazi alle restrizioni quantitative, dalle restrizioni valutarie al dumping, che costituiscono il presupposto dell'inflazione monetaria, dalla quale deriva la frantumazione del risparmio ». « La protezione — egli ha proseguito — è sempre un danno per la collettività, la abolizione di essa significa, d'altra parte, cominciare una battaglia contro i monopoli. Il mercato comune è antimonopolista perchè il monopolio, quando non deriva da condizioni naturali, è un derivato della protezione. I trattati si prefiggono, inoltre, la libertà di circolazione dei beni invisibili, dei capitali, della mano d'opera essi non saranno soltanto una unione doganale, bensì anche una unione economica, tale da comportare la armonizzazione delle politiche sociali, fiscali, agricole e dei trasporti dei paesi interessati. D'altra parte, la comunità non adotterà barriere protezionistiche verso i terzi, e sarà aperta a tutti senza discriminazione di sorta ».

Rispondendo poi a talune preoccupazioni emerse durante il dibattito, il Ministro ha affermato che la linea politica economica della comunità europea sarà certamente antidirigista, e comunque tale da non escludere la libertà di iniziativa economica.

« Saranno intensificati i negoziati per la realizzazione della zona di libero scambio, da integrarsi con il mercato comune europeo » — ha detto anche l'on. Pella. Circa l'emigrazione, egli ha affermato che « non bisogna nutrire eccessive illusioni sulle possibilità di sanare i problemi dell'occupazione, perchè le capacità di assorbimento dei sei paesi sono limitate ». Egli ha quindi definito del tutto privi di fondamento i timori di gravi crisi economiche che potrebbero determinarsi a seguito dell'istituzione dei nuovi organismi europei, ed ha anzi sottolineato la prudenza che caratterizza il piano di realizzazione di essi.

« I due trattati — ha concluso Pella — concorrono a costruire un'Europa fedele ai valori di libertà, di pace e di progresso sociale, espressione di un'ansia cristiana verso una universale socialità: questa è l'Europa che noi vogliamo fino a quando esisterà il problema di difesa del mondo libero occidentale, attraverso una fusione unitaria di esigenza che non si limitino al piano militare ma che vogliono essere integrate su quello politico ed economico-sociale ».

La Camera dei Deputati ha quindi approvato i due trattati con la prevista larga maggioranza.

La votazione è avvenuta per alzata di mano. Contro il mercato comune hanno votato soltanto i comunisti, mentre i socialisti nenniani si sono astenuti. Tutti gli altri gruppi hanno votato a favore. Il trattato per l'euratom è stato approvato da tutti i gruppi parlamentari tranne che dai comunisti che hanno votato contro.

I trattati saranno esaminati dal Senato alla ripresa autunnale dei lavori.

L'Italia è il terzo dei sei paesi firmatari dei due patti che ne approva la ratifica.

I patti agrari alla Camera italiana

Roma, 30.

Nel pomeriggio di domani la Camera dei Deputati riprenderà la discussione sul progetto di legge governativo per la riforma dei patti agrari, a quanto ha deciso stanotte l'Assemblea su richiesta del governo.

Hanno votato a favore della richiesta, che era stata illustrata brevemente dal Presidente del Consiglio Adone Zoli, i democristiani, i socialisti, i repubblicani, alcuni social democratici e i comunisti. Hanno votato contro le destre, cioè liberali, monarchici e missini.

Il Presidente del Consiglio aveva ricordato all'Assemblea che presentandosi ad essa per l'investitura, aveva chiesto al Parlamento la discussione di taluni provvedimenti, in ordine di precedenza, e fra essi i trattati europeistici. E' ora la volta dei patti agrari — ha detto Zoli — ai quali il governo annette anco ra carattere di urgenza. Zoli ha chiesto che i patti agrari fossero iscritti all'ordine del giorno della seduta di domani pomeriggio, « ritenendo di avere il consenso di larghi settori dell'Assemblea».

PER IL DISARMO

4 ore di riunione di Dulles con i delegati occidentali

Sarebbero state passate in rassegna tutte le proposte fina ad ora fatte in materia di disarmo — Probabile colloquio del Segretario di Stato con Zorin — Incerta ancora la durata del soggiorno di Dulles a Londra

Londra, 30.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha avuto, oggi pomeriggio al Foreign Office, una riunione con le delegazioni occidentali della sottocommissione dell'ONU per il disarmo.

Prima della riunione Dulles avuto un lungo colloquio con il capo della delegazione americana Stassen.

Negli ambienti diplomatici americani di Londra non si esclude che Dulles possa aver un colloquio anche con il delegato sovietico Zorin ma non prima di aver esaurito gli scambi di vedute con le delegazioni occidentali.

Il Segretario di Stato, a quanto ha precisato oggi un portavoce americano, non ha intenzione di recarsi a Parigi dopo la visita a Londra. Egli ha in programma per domani un incontro con Mac Millan e Selwyn Lloyd.

La riunione con i delegati occidentali è terminata dopo quattro ore e mezzo.

L'esame delle questioni del disarmo, con particolare riferimento a quella della ispezione aerea reciproca, iniziato questo pomeriggio, sarà proseguito domani. Nessun comunicato ufficiale è stato emesso dopo la riunione, ma da indiscrezioni si è appreso che i rappresentanti degli Stati Uniti della Gran Bretagna, della Francia e del Canadà hanno passato in rassegna tutti i problemi e le proposte fin qui fatte in tema di disarmo.

La sottocommissione per il disarmo si riunirà come già annunciato, domani, ma Dulles — a quanto si è appreso negli ambienti della delegazione statunitense — non vi prenderà parte. La seduta verrebbe dedicata allo studio del rapporto che la conferenza deve presentare all'ONU il primo agosto.

Nulla di preciso si sa sulla durata del soggiorno londinese del Segretario di Stato, in ogni caso non sembra che egli lascerebbe la capitale inglese prima di giovedì.

NEL POMERIGGIO DI IERI

La Missione di Visita allo stabilimento dell'INCA

La Missione ha visitato anche la Cassa per le Assicurazioni Sociali, l'Istituto Superiore di Diritto ed Economia, la Scuola Politico-Amministrativa e la Scuola Industriale

La Missione di Visita, che oggi riprenderà i suoi giri per la Somalia, dividendosi in due gruppi: uno che, in aereo, raggiungerà il Mudugh e la Migiurtinia ed un altro che, invece, si tratterrà nella Regione del Benadir, ha ieri pomeriggio dedicato la sua attività alla visita della Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia, all'Istituto Superiore di Diritto ed Economia, alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, alla Scuola Industriale ed allo Stabilimento dell'INCA, la bella industria per lo iscatolamento della carne.

Messasi in motto alle 16 di ieri, la Missione che era accompagnata dal Prefetto della Regione del Benadir e dal Commissario Distrettuale di Mogadiscio, dal Signor Mohamed Ali Daar, funzionario del Governo addetto alla Missione e da alcuni funzionari del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, ha iniziato il suo giro dalla Cassa per le Assicurazioni Sociali, dove veniva ricevuta dal Direttore Dr. Quagliere che guidava gli illustri visitatori attraverso la serie dei moderni ed attrezzati gabinetti dove viene prestata la assistenza medica. Venivano, così, visitati il gabinetto otorinolaringoiatrico e quello per la Marconiterapia, i gabinetti per le cure odontoiatriche, oculistiche, radiologiche, pediatriche nonchè quello ginecologico, l'ambulatorio, la sala per le medicazioni, oltre agli apparati per la elettrocardiografia e per la elettroterapia. La Missione si recava, quindi in visita agli uffici.

Dalla Cassa per le Assicurazioni Sociali, la Missione si portava nella sede dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia e della Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa, dove, accolta dal Dr. Pirone, visitava le aule, soffermandosi ad osservare brevemente i lavori di una commissione che stava esaminando gli aspiranti all'ammissione al primo anno della scuola stessa. Il Dr. Pirone forniva alla Missione ampie informazioni e sull'Istituto Superiore e sul la Scuola Politico-Amministrativa, illustrando gli scopi, l'attività e fornendo dati sul numero degli iscritti e sulla frequenza ed il profitto degli studenti.

La tappa successiva della Missione è stata un'altra scuola, quella Industriale, sita come è noto negli ampi locali di Via del Lazzaretto, dove ben duecentoventi alunni sono sistemati in otto ampie aule dove vengono svolti i corsi di cultura generale. Dopo la visita alle aule, la Missione, che è stata ricevuta dal Direttore della Scuola, Signor Matonti, dal Capo Dipartimento Istruzione Pubblica, Signor Buoso e dall'esperto dell'ILO, passava ai laboratori che di questa scuola sono il cuore e l'essenza, visitando successivamente quello di falegnameria, e poi quelli per meccanici motoristi, per radiomontatori, per elettricisti e quello per la sezione edili.

Ultima, non certo per importanza, è stata la visita allo stabilimento dell'INCA, la Società che collegata con la nota ditta Simmenthal di Monza, iscatola carne con un ritmo produttivo di ben ventimila scatole al giorno.

Ricevuti dal Signor Paleari e dal Signor Marini, dirigenti della Società, i visitatori illustri sono stati accompagnati attraverso lo stabilimento passando per i vari reparti in cui si compie il processo di preparazione e di iscatolamento del pregiato prodotto che oltre a coprire il mercato interno, esporta a Gibuti e ad Aden mentre si va imponendo su altri mercati.

Lo stabilimento impiega, per il momento, 75 donne e 22 uomini che lavorano per otto ore al giorno.

Il Presidente della Missione Ambasciatore Dorsinville ha voluto assaggiare il prodotto già scatolato ed ha mostrato di gustarlo. Egli ha avuto anche parole di compiacimento per la iniziativa che, come è noto, è suscettibile di sviluppo, potendo tra l'altro, sfruttare, valorizzandolo, il ricco patrimonio zootecnico di cui la Somalia dispone.

A. MOHAMUD ALLORA

L'AGENZIA per l'energia atomica

WASHINGTON, 30.

Il Presidente Eisenhower ha firmato lo strumento di ratifica del trattato istitutivo della « Agenzia Internazionale per la energia atomica ». Gli Stati Uniti sono il ventiduesimo paese a ratificare il trattato che diviene così esecutivo essendo stato approvato da tre delle cosiddette « potenze atomiche ». La Gran Bretagna e l'Unione sovietica lo avevano già ratificato.

Il Congresso ha ancora in discussione alcuni particolari della partecipazione USA all'Agenzia: tale discussione, però, non influisce sulla ratifica stessa. Tra laltro, una commissione bicamerale ha approvato, il diciannove giugno scorso una norma per precisare che il Presidente deve ottenere di volta in volta dal Congresso lautorizzazione a trasferire all'estero materiali fissili prodotti negli Stati Uniti in armonia con le previsioni del trattato.

Una vivace discussione è attualmente in corso per ottenere che la Camera ed il Senato respingano tale norma.

Pesanti bombardamenti della RAF nell'Oman

Il Cairo, 30.

Si apprende che aerei inglesi hanno continuato oggi i loro attacchi sul territorio dell'Oman causando la morte di molte persone.

Si ritiene che l'operazione aerea effettuata oggi da apparecchi della RAF sia stata la più violenta dall'inizio delle ostilità.

Da Londra giunge notizia che è stato comunicato ufficialmente che gli aerei britannici impegnati oggi contro posizioni dei ribelli nell'Oman hanno fatto uso di razzi, oltre alle armi di bordo

Riconosciuta dagli USA la Repubblica tunisina

Dichiarazioni di Bourguiba sul futuro dell'Africa del Nord

Washington, 30.

E' stato dato oggi l'annuncio ufficiale che gli Stati Uniti hanno riconosciuto la Repubblica di Tunisia.

L'Africa del nord potrebbe diventare una comunità di paesi strettamente collegati oppure una confederazione, così ha dichiarato in una intervista alla rivista « News Week » il Presidente della Repubblica Tunisina Abib Bourguiba.

Circa la questione algerina, egli si è detto scettico sulla possibilità di un contributo alla sua soluzione da parte dell'ONU, ma ha ribadito che tale soluzione possa essere il risultato di negoziati piuttosto che di azioni violente A questo fine — ha detto Bourguiba — gli Stati Uniti potrebbero esercitare una positiva influenza per convincere i francesi a non usare ulteriormente « i metodi forti ». Egli ha concluso prospettando l'eventualità « di un intervento straniero che cambierebbe gli attuali sentimenti filo occidentali degli algerini e renderebbe più difficile la soluzione della questione ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA MERCA

Il Direttore Didattico in visita alle scuole

(Dal nostro corrispondente).

A Merca, come del resto in tutta la Somalia, le scuole hanno riaperto i loro battenti alle schiere di alunni.

La popolazione scolastica di Merca risulta quest'anno particolarmente numerosa, essa consta di ben ventitrè classi, così suddivise: sei classi preparatorie, sette prime, quattro seconde, tre terze, due quarte ed una quinta. Tutte le classi hanno, per così dire, il pieno di alunni.

Nei giorni scorsi il Direttore Didattico, insieme al Commissario Distrettuale di Merca, ha iniziato il giro delle scuole dipendenti dalla Direzione, per rendersi personalmente conto dei problemi che, come sempre accade ad ogni inizio di anno, debbono essere risolti. Nel corso del suo giro il Direttore Didattico ha, tra l'altro, preso contatto con le scolaresche e con gli insegnanti i quali lo hanno intrattenuto sulle più urgenti necessità.

Fino ad ora sono state visitate le scuole di Vittorio d'Africa, Goluen, Bulo Mererta e Farhano, ma entro pochissimi giorni il giro sarà completato.

*

Incidente sul lavoro

Un luttuoso incidente si è verificato durante i lavori di riparazione dell'edificio dove ha sede il Distretto di Merca.

L'operaia Halima Haile Abdi, un poco prima che anche gli altri operai iniziassero il lavoro, si era portata al secondo piano dell'edificio, per iniziare la sua opera, essendo essa addetta al trasporto del materiale da sgomberare. Ma, all'improvviso il pavimento su cui camminava si è aperto sotto i suoi piedi, a causa di un improvviso crollo, e la poveretta precipitava nel sottostante ufficio del contabile del Distretto.

Gli operai, non appena udito il rumore del crollo, si sono precipitati ma non vedendo la donna, e non riuscendo a capire se era precipitata di sotto, si davano a chiamarla, finchè il Commissario Distrettuale, anche egli accorso, non faceva aprire l'ufficio del contabile dove purtroppo veniva rinvenuto il cadavere della poveretta, evidentemente deceduta sul colpo.

Dopo gli accertamenti del caso il cadavere veniva rimosso e pietosamente sepolto.

*

Riunione del Consiglio Municipale

Si è riunito alcuni giorni fa il Consiglio Municipale che, sotto la presidenza del Sindaco, Signor Ali Mohamed Aden Benadir, ha trattato il seguente ordine del giorno:

— accentramento di tutti gli uffici municipali;
— riparazioni di alcune strade e della piazza della città;
— varie.

*

Ospiti di Merca

Il Capo del Dipartimento degli Studi, insieme al Pro. Castagna ed al Direttore di Radio Mogadiscio, sono stati ospiti del Commissario Distrettuale di Merca, il quale, dopo averli invitati all'Oasi Hotel, li ha accompagnati in un breve giro di visita della città, e ad assistere ad una gara di tiro all'arco che si stava svolgendo.

Hassan Ali

—o—

Riunione del Comitato scolastico di Itala

(Dal nostro corrispondente)

Il giorno 22 corrente mese, alle ore 16,30, nella sede della Scuola Elementare di Itala, si è riunito il Comitato scolastico, per discutere varie questioni inerenti allo sviluppo della vita scolastica in questo centro.

Il Signor Ali Tinai, in nome del Commissario Distrettuale, Presidente del Comitato, ha rivolto ai presenti un discorso in cui ha illustrato l'utilità della scuola nonchè la sua funzione come base della vita dell'uomo.

Seguivano i discorsi dei maestri, del Sindaco e di altri esponenti tutti aventi per oggetto il progresso dei bambini e lo sviluppo della scuola.

Gli iscritti di quest'anno sono oltre 80, ma certo aumenteranno dato che le iscrizioni sono ancora aperte.

Abdulcadir Mohamed Musse

LA FESTA DELLE BASTONATE AD AFGOI? ——
— UNA BUONA OCCASIONE PER UNO SPUNTINO
all'UEBI - SCEBELI
(Mercoledì - Giovedì - Venerdì)

Manifatture Pozzani
COTONE IDROFILO
BENDE
GARZE
CEROTTI
SIRINGHE
Tutti i prodotti per medicazioni
Rivolgetevi: organizzazione SAIEMA -Tel. 49

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI GENERALI

Bando di concorso per l'arruolamento di 32 allievi finanziari

Art. 1

E' indetto un concorso per esami per l'arruolamento di 32 allievi finanzieri.

Art. 2

Possono partecipare al concorso colore che posseggono i seguenti requisiti:

a) non abbiano superato l'età di anni 25 alla data del presente bando; per gli ex appartenenti alla Guardia di Finanza tale limite è elevato ad anni 35;
b) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti sanitari disposti dal Comando Guardia di Finanza;
c) abbiano conseguito la licenza delle scuole elementari;
d) abbiano sempre tenuto buona condotta.

Art. 3

Gli aspiranti al concorso devono presentare, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Somalia, domanda, redatta interamente di proprio pugno, in carta bollata da So. 0.80 indirizzata al Comando della Guardia di Finanza, specificando:

— l'identità personale con il proprio nome, quello del padre e quello del nonno e con gli altri eventuali soprannomi atti ad individuare in modo inequivocabile la propria persona;
— il luogo di residenza abituale, con il preciso recapito dove il candidato intende ricevere ogni comunicazione relativa al concorso;
— l'eventuale condizione di ex appartenente alla Guardia di Finanza e al Corpo di Sicurezza della Somalia, con le indicazioni del reparto di provenienza e della data del congedo;
— l'attuale occupazione;
— l'indicazione delle prove facoltative che il candidato intende sostenere;
— l'espressa volontà di essere arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza in qualità di Allievo Finanziere.

Le domande potranno essere presentate, entro lo stesso termine, anche ai Distretti, che le trasmetteranno col primo mezzo al Comando della Guardia di Finanza.

Le domande giacenti al Comando della Guardia di Finanza alla data del presente bando non sono valide.

Art. 4

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato di nascita o atto notorio legalizzato dal quale risulti il luogo di nascità e l'età del candidato;
b) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza dell'aspirante;
c) diploma di licenza elementare o titoto equipollente;
d) fotografia del candidato, con la firma autenticata e legalizzata dal Commissario Distrettuale.

I candidati già inquadrati nei ruoli governativi sono esentati dal presentare i documenti di cui alle lettere a) e b).

Art. 5

L'esame sulla regolarità dei documenti esibiti e sul possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso è devoluto ad apposita Commissione esaminatrice.

Il Governo si riserva la facoltà di escludere dall'arruolamento coloro che a suo giudizio insindacabile, non ritenesse di immettere nel Corpo della Guardia di Finanza.

Art. 6.

Le prove di esame da sostenere sono le seguenti:

OBBLIGATORIE:

a) una prova scritta di italiano (dettato);
b) una prova scritta di aritmetica (problema limitato alle 4 operazioni);
c) una prova orale di cultura generale in lingua italiana;
d) una prova orale di aritmetica (limitata alle 4 operazioni).

FACOLTATIVE:

a) prova scritta ed orale di lingua araba;
b) prova scritta ed orale di lingua inglese;
c) prova di dattilografia (dettato e copiatura);
d) prova di nuoto.

Le modalità da osservarsi per ciascuna prova di esame saranno stabilite dalla Commissione esaminatrice di cui all'art. 5.

Il luogo, la data e l'orario delle prove di esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante comunicazione diretta agli interessati.

Art. 7

Saranno ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato una media di almeno 70/100 nelle prove scritte e non meno 60/100 in ciascuna di esse; le prove orali si intenderanno superate soltanto se il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno 60/100.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e dal punto ottenuto in quella orale.

La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva. A parità di punteggio costituirà titolo preferenziale l'avere appartenuto al Corpo della Guardia di Finanza.

Art. 8

La graduatoria degli idonei sarà approvata con decreto del Ministro per gli Affari Generali e sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Somalia.

Sugli eventuali reclami, da presentarsi non oltre il termine di giorni trenta dalla pubblicazione della graduatoria, decide in via definitiva il predetto Ministro, sentita la Commissione esaminatrice.

Art. 9

I primi trentadue compresi nella graduatoria degli idonei saranno dichiarati vincitori del concorso e arruolati Allievi Finanzieri.

Coloro che non si presenteranno entro 5 giorni dalla data della partecipazione saranno considerati rinunciatari.

Gli idonei non acquisteranno alcun diritto all'arruolamento nel Corpo della Guardia di Finanza.

Art. 10

Gli Allievi Finanzieri dovranno frequentare un corso di istruzione della durata di mesi quattro, al termine del quale, e dopo avere superato apposito esame, conseguiranno la nomina a Finanziere.

Per gli ex appartenenti alla Guardia di Finanza, la nomina a Finanziere potrà essere disposta, previo accertamento della relativa idoneità, prescindendo della frequenza del Corso o di parte di esso.

Le materie di insegnamento e le modalità dell'esame finale saranno stabilite dal Comando della Guardia di Finanza.

Art. 11

Durante il periodo di permanenza nello stato di Allievo Finanziere, e per i tre mesi successivi alla nomina a Finanziere, gli arruolati saranno considerati in prova e potranno essere licenziati in qualsiasi momento a giudizio insindacabile del Governo su proposta del Comando della Guardia di Finanza, senza diritto ad alcun compenso od indennizzo.

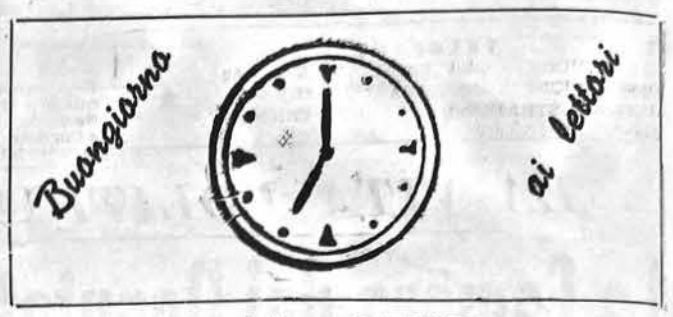
Al termine del periodo di prova a coloro che saranno riconosciuti idonei a prestare servizio nella Guardia di Finanza sarà concessa una ferma annuale rinnovabile con decorrenza dal giorno di inizio del servizio di Allievo Finanziere.

IL MINISTRO
Mohamud Abdi Nur

—o—

Avviso

Questa sera mercoledì 31 alle ore 21 « BINGO » riceverà i Sigg. Soci alla « Casa degli Italiani ». Nessuno manchi a questa importante riunione.



— 31 luglio 1957, mercoledì
— 3 Moharram 1377 dell'anno dell'Egira

*

EFFEMERIDI

Continua, il 31 luglio del 1952, la eco della Rivoluzione egiziana e della conseguente espulsione di Re Faruk. La questione dei petroli persiani va avanti tra alterne vicende avendo Mossadeq ritirato la proposta di colloqui diretti con l'Inghilterra.

Il 31 luglio del 1953, continua al Consiglio Territoriale della Somalia l'esame del bilancio. A Pan Mun Jom ha luogo la terza riunione della Commissione per l'armistizio coreano.

L'accordo anglo-egiziano per il Canale di Suez fa riscontrare il 31 luglio del 1954 una atmosfera di maggiore serenità nel settore mediterraneo, ed alcune dichiarazioni rilasciate nel corso di una conferenza stampa, dal Maggiore Salah Salem, ne sono la conferma. L'America dichiara che manterrà le sue forze aereo navali nel Mar della Cina in attesa che l'orizzonte in quella zona si rischiari.

In seguito alla nazionalizzazione della Compagnia Universale del Canale di Suez, iniziano, il 31 luglio 1956 a Londra le conversazioni tripartite anglo-franco-americane.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Musica a richiesta
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Musica a richiesta
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del Corano
16.05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzione Islamiche
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Problemi dell'Agricoltura somala
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Cañzone moderna somala
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

* * *

19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Totò all'Inferno » con Totò, Maria Frau, Dante Maggio.

CINEMA CENTRALE — « Rob Roy - Il bandito di Scozia » - Technicolor - con Richard Tood, Glynis Johns - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Cacciatore di Frontiera ».

CINEMA HADRAMUT — « La carovana del Luna Park » - In technicolor.

CINEMA HAMAR — « Nessuno mi salvera » con Adolphe Menjou, Arthur Franz.

CINEMA MISSIONE — « Usha Karim » - Film indiano.

SUPERCINEMA — « Il treno del ritorno » - Cinemascope - con Richard Egan, Dana Wynter - Cinegiornale.

IL TEMPO

del giorno 30 luglio 1957
Temperatura massima C. 28.7
Temperatura minima C. 23.9
Vento prevalente Km. ora 9.9

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,60
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,75

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 06.46 - 19.12
BASSA MAREA (ore locali) — 00.36 - 12.59

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli

ALTA MAREA — 2.19 - 2.25
BASSA MAREA — 0.81 - 0.75

*

ANNUNCI ECONOMICI

Cercasi ampio magazzino chiuso possibilmente zona Lazzaretto telefonare 110 Grosso.

Affittasi appartamento villaggio Arabo. Rivolgersi Hassanali Giuma Quartiere Amarcini.

Primo Atelier mode centro Nairobi vendesi. Rivolgersi Porro.

Cercasi socio o soci — La Ditta Tulli, Autoservizi, cerca soci o soci, per tutte le sue attività o parte di esse inerenti i trasporti di persone, apportando capitali di assoluta garanzia. Rivolgersi alla Sede della Ditta in Via Dolo dalle ore 17 alle ore 19.

A nome mio e della mia famiglia invio vivissimi auguri ai coniugi Abdurahman Abdulla Dirir (Doboi) e Nada Ali Gure in occasione delle loro fauste nozze.

Mohamed Ahmed Permesso e Zeinab Abdulle

Prime visioni

Nessuno mi salverà

Film inchiesta stavolta, di colore giallo, rivolto al settore della Giustizia, almeno in un certo senso, ma anche molto di più all'opinione pubblica ed agli scottanti problemi dei malati di mente.

L'intreccio, condotto con sufficiente livello emotivo, parrebbe esporre cinicamente uno dei tanti casi di psicopatici costretti ad uccidere per via di un inconscio tarlo che li tara, ma alcuni intelligenti elementi polemici che si inseriscono nel racconto, ne rendono l'insieme oltre che una narrazione, un problema, cui non sarebbe del tutto inutile trovare una più umana soluzione. Notevole la caratterizzazione di Artur Franz, la cui disinvoltura e perizia esteriori sono abbastanza insolite in un esordiente.

Invecchiato, scolorito e quasi irriconoscibile senza baffi, invece, il povero Adolphe Menjou, così lontano dalle sue interpretazioni di gaudente scanzonato, impannucciato senza troppa convinzione nelle vesti di un poliziotto costretto ad un rognoso servizio per volere dei suoi superiori.

Prodotto dalla Columbia, il film è diretto da uno specialista del genere, Edward Dmytryk, e senza troppe pretese, non badando ai tagli, lo si può considerare una realizzazione riuscita.

Toselli

Serata del buon umore!... Los Quatros Amigos, quando?...!

La conferenza londinese dei paesi del Commonwealth

Ha avuto luogo come è noto la conferenza dei primi ministri del Commonwealth che si è chiusa con un comunicato la cui compilazione ha richiesta due giorni di sforzi Come anche in precedenti occasioni, si tratta di un documento estremamente generico, dove è evidente la preoccupazione di conciliare attraverso formule non impegnative punti di vista notevolmente divergenti. Nessuna decisione risulta che sia stata presa, nè si può parlare di una politica unitaria emersa a proposito dei maggiori problemi. Il comunicato usa infatti l'espressione « somiglianza di impostazioni e di scopi », il che, per la verità, non è molto D'altra parte non ci si poteva attendere altro. Si sa che queste conferenze di primi ministri sono diventate ormai dei pretesti per mantenere rapporti personali, che giovano certamente alla comprensione reciproca e alla collaborazione.

La conferenza presentava quest'ano due specifici motivi di interesse: il primo era la presenza per la prima volta del rappresentante di uno Stato africano « nero », in cui cioè il potere politico è detenuto dagli africani e non, com'è il caso dell'Unione sudafricana e della Federazione dell'Africa centrale, dalla minoranza bianca. L'ingresso del Ghana nel Commonwealth ha segnato un ulteriore passo verso la trasformazione di questa istituzione un una libera associazione di popoli appartenenti a continenti e a razze diversi. Il processo si è iniziato con l'immissione nel Commonwealth degli Stati asiatici: India, Pakistan, Ceylon, subito dopo la prima guerra mondiale. Ora esso si allarga al continente africano. L'esperimento in questi anni ha avuto successo. Il Commonwealth ha naturalmente perduto quella coesione e quella compattezza che aveva quando era un club di gente anglosassone; ma ha offerto terreno di incontro assai utile, ove si possono smorzare e comporre contrasti altrimenti pericolosi, dimostrando la possibilità di una collaborazione al di sopra delle differenze razziali.

Non sono mancati monenti difficili, in questi anni ed attriti. Nel caso dei nuovi Dominins asiatici si trattava però di Stati di antica civiltà e di antica cultura, per cui il processo di aggiustamento ad un denominatore comune presentava maggiori difficoltà. Nel caso dell'Africa la situazione è diversa. Per Ghana e per quegli altri Stati che potranno negli anni prossimi seguirne l'esempio — ed il primo fra di essi dovrebbe essere la Nigeria — si tratta di popoli nuovi, dotati quindi di una ricettività maggiore alla cultura e alla civiltà occidentali. Vi è perciò la possibilità che nonostante le apparenze contrarie la coesione del Commonwealth ne risulti aumentata anzichè allentata. Una conseguenza negativa di questi sviluppi potrebbe essere l'uscita dal Commonwealth dell'Unione sudafricana. Il movimento in favore della proclamazione di una Repubblica indipendente va guadagnando continuamente terreno e la mancata partecipazione del primo ministro alla conferenza di Londra potrebbe essere un primo ammonimento. Ma non sarebbe un prezzo troppo alto se l'uscita dell'Unione sudafricana rimuovesse un ostacolo allo sviluppo intercontinentale del Commonwealth.

Il secondo motivo specifico di interesse dell'ultima sessione della conferenza del Commonwealth era costituito dall'evidente intenzione di Macmillan di approfittarne per chiarire gli ultimi equivoci e le ultime nubi suscitate dalla disgraziata azione franco-britannica in Egitto nello scorso autunno. Da questo punto di vista la conferenza doveva rappresentare nei confronti dei paesi membri del Commonwealth quella operazione che la conferenza delle Bermude effettuò nei confronti degli U.S.A.: un atto di liquidazione del passato. Pare che Macmillan abbia ottenuto in questo senso un successo notevole. Le circostanze gli erano di per sè favorevoli. Personalmente egli non era responsabile della politica allora adottata dalla Gran Bretagna. Uno dei critici più espliciti di tale politica, il canadese Saint Laurent, rovesciato dal responso delle urne, non era a Londra per sostenere l'atto di accusa. Il suo successore, il conservatore Diefenbaker, era in uno stato d'animo molto differente. Diefenbaker ed il suo governo attribuiscono grande importanza al mantenimento di una stretta solidarietà con la Gran Bretagna, nella speranza di stabilire un contrappeso alla crescente influenza statunitense, specialmente nel campo economico.

Anche Nehru non era nel suo consueto umore censorio. La sua opposizione all'azione franco-britannica in Egitto non è diminuita, ma quel curioso miscuglio di realismo e di idealismo che lo caratterizza lo porta a non insistere mai troppo in recriminazioni sul passato. Egli si preoccupa sempre e soprattutto dell'avvenire. Gli avvenimenti ungheresi, le difficoltà economiche che l'India incontra, la posizione non molto forte dal punto di vista diplomatico e dal punto di vista del giudizio dell'opinione pubblica mondiale in cui l'India si trova nella questione del Kashmir, hanno forse contribuito a rendere Nehru più comprensivo Secondo talune fonti britanniche vi sarebbe anche delle ragioni più sostanziali. Nehru cioè si appresterebbe ad un'ennesima opera di mediazione fra la Gran Bretagna e l'Egitto.

Quando al Pakistan, il primo ministro Suhrawardy è indotto ad una disposizione favorevole verso la Gran Bretagna dall'importanza che ha per il Pakistan il patto di Baghdad come strumento che rafforza la sua posizione diplomatica nei confronti dell'India. Un implicito riconoscimento, se non della legittimità ed opportunità dell'azione britannica in Egitto, per lo meno dell'esistenza di un problema che, sia pure in altro modo, va risolto. è l'accenno fatto nel comunicato all'opportunità di riformare l'ONU. E' facile arguire che Macmillan abbia cercato di spiegare l'intervento anglo-francese a Suez come una necessità imposta dalla carenza dell'ONU e dall'impotenza di quella organizzazione di richiamare Nasser al rispetto della legge internazionale.

Nel comunicato si accenna, fra l'altro, al disarmo al quale proposito si auspica un accordo anche limitato e parziale, ai fatti d'Ungheria, la condanna in termini blandi dei quali denuncia la riluttanza di Nehru a inasprire con un qualsiasi atto i rapporti fra i Grandi; e finalmente alle questioni economiche. In materia economica, il primo ministro canadese ha fatto una proposta concreta, quella di convocare prossimamente ad Ottawa una conferenza finanziaria presumibilmente per rivedere gli accordi imperiali esistenti. Questa proposta è commentata piuttosto sfavorevolmente dalla stampa britannica, che si è anche dimostrata insoddisfatta del modo in cui nel comunicato si accenna alle difficoltà e ai limiti che la Gran Bretagna incontra nel promuovere investimenti nei paesi sottosviluppati del Commonwealth. Faceva rilevare l'Economist che sarebbe stato meglio non lasciare alcuna illusione in proposito. Qualsiasi revisione degli accordi esistenti in materia, non può che significare una riduzione degli impegni britannici.

Il comunicato si conclude con un saluto alla Federazione malese, di cui è prossimo il raggiungimento dell'indipendenza. Così viene ancora riaffermato in chiusura quella che è oggi la prima ragione d'essere del Commonwealth, di offrire cioè l'opportunità per un colloquio sereno fra i popoli di diversi continenti, al di sopra di ogni barriera razziale.

Tiratore scelto

Un cane randagio aveva attaccato ieri a Tarlac, nell'isola di Luzon, la signorina Teresita Doctor. E' intervenuto il poliziotto Federico Pablo, che ha sparato all'animale; questo è fuggito indenne, la ragazza è in fin di vita.

Autostrada americana

Da Nuova York a Los Angeles, ossia per un percorso di circa 5000 chilometri, gli americani potranno correre in automobile a 110 chilometri all'ora, senza incontrare un crocicchio, un semaforo, un ostacolo qualsiasi. Questo quando verrà attuato il programma di amplificazione e rammodernamento della rete stradale, previsto dal governo degli Stati Uniti. Questo vasto programma aggiungerà 66.000 chilometri di strade a quelle già esistenti, costerà pressappoco trecento volte la somma che si impiegò per il taglio del canale di Panama. E' stato calcolato che le nuove strade permetteranno di evitare gran parte degli incidenti stradali salvando in media 3500 vite all'onno. 370 miliardi circa di quanti finora si spendono in riparazioni saranno risparmiati insieme a 450 miliardi che se ne andavano in sperpero di benzina, usura di freni e di pneumatici. Senza contare che se non si costruissero le strade previste dal nuovo progetto governativo, gli americani nel 1972, anno in cui la nuova rete sarà completa, non potrebbero usare che una piccola parte dei 90 milioni di macchine che essi possiederanno per quella data. Le tasse sulla benzina e le gomme forniranno la maggior parte della somma necessaria a finanziare l'impresa.

Il primo tronco di queste autostrade è già in costruzione alla periferia di Hollywood: decine di piscine, di giardini, di campi di tennis di stelle famose sono stati distrutti per far posto alla nuova via: gli ingegneri hanno persino rimosso un edificio di vari piani, mentre i suoi abitanti continuano ad occuparsi dei loro affari.

NOTIZIE DAL SOMALILAND

Il signor Mohamud Haji Ahmed M.B.E. funzionario del dipartimento dell'Educazione che è incaricato dell'istruzione primaria nel protettorato del Somaliland è stato nominato vice direttore dell'Istruzione in assensa del Direttore in licenza.

Questa è la prima volta che un funzionario somalo ha assunto la reggenza in uno dei principali settori governativi.

Il signor Mohamud Haji Ahmed fu uno dei primi insegnanti somali del dipartimento istruzione e fu nominato funzionario del dipartimento istruzione con la « Senior Scale » del 1o aprile 1954.

Information Office — Hargheisa).

*

L'Akil Isman Askar, nipote del Sultano Abdullahi Deria capo dei Eidegalla, ed uno degli anziani della tribù per diritto, è stato arrestato sabato scorso nel pomeriggio dalle autorità etiopiche ad Awareh. Si dice sia accusato di aver insultato la Polizia imperiale etiopica a Moyale circa quattro mesi fa.

La cancelleria ed i libri di testo per la scuola diretta dal Governo del Protettorato ad Awareh in base all'accordo del 1954, sono stati sequestrati, sabato pomeriggio dalla Dogana Etiopica di Awareh.

L'Ufficiale collegamento britannico di Jiggiga sta esaminando ambedue le questioni con le autorità etiopiche.

(Information Office — Hargheisa).

STA TORNANDO D'ATTUALITA'

L'ipotesi di una conferenza tra i Ministri degli Esteri delle 4 potenze

L'incontro potrebbe avvenire in occasione della prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove si discuterà il rapporto della sottocommissione per il disarmo

WASHINGTON, 30.

L'ipotesi di un incontro fra i ministri degli esteri delle quattro potenze è tornata attuale in conseguenza del viaggio a Londra di Foster Dulles. Non si può escludere, infatti, nel giudizio degli osservatori diplomatici di Washington, che anche il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko segua Dulles in vista di una qualche soluzione sul problema del disarmo. In tale caso anche il Ministro degli Esteri francese Pineau si recherebbe a Londra. Se ciò non avverrà nei prossimi due giorni la preparazione diplomatica per un incontro quadripartito potrebbe essere riservata per la prossima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU che avrà al suo ordine del giorno un rapporto del sottocomitato.

A proposito di rapporti fra i ministri degli esteri si apprende da Londra che oggi ai Comuni il premier Mac Millan non ha voluto rispondere ad una interrogazione che prospettava la possibilità di una conferenza al più alto livello come seguito della corrispondenza tra lui e Bulganin.

La dichiarazione per la riunificazione della Germania firmata ieri è considerata a Washington come una riaffermazione della politica dell'Occidente nei confronti del problema.

Il documento ha valore specifico in quanto ribadisce tale politica in un momento delicato delle trattative per il disarmo e nell'imminenza delle elezioni politiche nella repubblica federale tedesca. Per quanto concerne le prossime elezioni nella Germania occidentale l'influsso della dichiarazione di Berlino potrà essere determinante in quanto rassicura i tedeschi circa i mezzi e gli scopi della politica occidentale e convalida lo orientamento seguito finora dal Cancelliere Adenauer e dal suo partito di governo. Va notato, infine, che il documento tende a prevenire eventuali iniziative sovietiche nell'enunciazione di nuove tesi e proposte quando Bulganin e Kruscev visiteranno Berlino Est nel prossimo mese di agosto.

Basi aeree americane in Spagna

Il programma per la costruzione di basi aeree americane, firmato nel 1953 a Madrid, fu di lenta applicazione. Ma ora la U. S. Air Force ha annunciato di avere assunto il controllo delle operazioni della XVI Flotta Aerea in Ispagna. Le basi, in realtà, non sono tutte e quattro in grado di funzionare, ma tre possono essere usate anche subito in caso di necessità.

La scelta delle località adatte alle basi era assai limitata, a causa della natura montagnosa della penisola; non si poteva situarle che nella valle del Guadalquivir, nell'altopiano di Castiglia e nella valle dell'Ebro, come fu fatto. Chiave di tutta l'organizzazione aerea americana in Ispagna è Rota, sulla costa atlantica nel golfo di Cadice, punto di partenza del grande oleodotto che, attraverso l'Andalusia e la Castiglia, giunge a Saragozza nell'Aragona. Questo oleodotto si dice sia il primo della aviazione capace di rifornire, alternativamente, carburante per gli aviogetti, benzina per l'aviazione e i motori e carburante per i diesel. Corre per la maggior parte sotto terra, coperto da campi di grano e da pascoli.

Recentissime

L'UNIONE SIRO-EGIZIANA

IL CAIRO. — Si apprende da fonte giornalistica egiziana che verranno tra breve costituiti « comitati tecnici » incaricati di studiare l'unione fra l'Egitto e la Siria.

* * *

IL COLLAUDO DE « L'ARCOBALENO »

TORINO. — Il « FIAT C 49 » con il quale Maner Lualdi partirà fra qualche giorno da Roma per il noto raid: « italiani nel mondo », ha sostenuto una prova di collaudo.

Il piccolo argenteo monomotore, battezzato « l'arcobaleno » è rimasto in aria cinque ore e dieci minuti, percorrendo oltre 1400 chilometri ad una media di 280 chilometri orari, sull'itinerario Torino-Parma-Bologna-Rimini-Ancona e ritorno.

Sia Lualdi, sia il capo pilota, Ruggero Ruggieri, si sono dichiarati soddisfatti della prova. Ancora un altro collaudo e poi l'aereo partirà per il giro del mondo.

SPORT

PATTERSON CONSERVA IL TITOLO MONDIALE DEI MASSIMI

NEW YORK. — In un incontro di pugilato svoltosi questa notte allo stadio di baseball « Polo Grounds » di New York il negro Floyd Patterson, campione mondiale dei pesi massimi, ha conservato il titolo battendo il pur forte Tommy « Hurricane » Jackson, per KO tecnico alla decima ripresa.

Nel corso del combattimento Patterson per ben tre volte ha mandato al tappeto l'avversario. Il campione del mondo ha dominato Jackson per tutto l'incontro.

Il campione del mondo ha accusato al peso kg. 83,461 e lo sfidante kg. 87.316.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile
Stamperia del Governo - Mogadiscio

...il pieno, per favore!

Chissà quante volte avete pronunciato questa frase. Sono poche parole, riassumono un fatto di tutti i giorni. Eppure, quale enorme cammino deve compiere la benzina per arrivare al vostro serbatoio!

I giacimenti petroliferi si trovano spesso in regioni impervie. Per raggiungerli bisogna attraversare giungle, esplorare deserti e persino sondare il fondo degli oceani. Ogni anno la SHELL investe miliardi in queste ricerche. Ma trovare il petrolio è solo l'inizio. Bisogna portarlo alla superficie, fargli percorrere migliaia di chilometri con oleodotti e navi-cisterna, avviarlo alle raffinerie, dove infine ha luogo il lavoro complesso per ottenere una benzina moderna e potente.

E' qui che gli additivi chimici giocano con importante ruolo nella determinazione della qualità di un carburante.

E' il caso di I.C.A., l'additivo scoperto dalla SHELL per eliminare i depositi incandescenti.

Questo additivo rappresenta il più importante progresso degli ultimi 35 anni nel settore dei carburanti perchè risolve il problema dell'accensione difettosa e consente al motore di sviluppare tutta la sua potenza.

Prodotti come SHELL con I.C.A. attestano la funzione d'avanguardia svolta dalla SHELL nel rispondere alle esigenze sempre nuove e in continua evoluzione del mondo moderno.

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٣١ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٣ محرم ١٣٧٧هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

مواصلة سماع الشهود ـ المرافعات تبتدىء اليوم

عند انعقاد جلسة يوم الاثنين الماضى أخبر الرئيس بأن قيادة بوليس مقاطعة البنادر أرسلت نسخة من محضر استجواب سيد عبد المقصود بتاريخ ١٩ أبريل ١٩٥٧ وهومقيم الآن فى مصروكان مستخدما لدى القنصلية المصرية فى مقديشو • وقال المحامى المصرى أن طلبه كان يتعلق بمحضر آخر حول استجواب سيد عبد المقصود يوم ٢٢ أبريل وطلب أن يطلع به •

ودعى بعد ذلك للسماع الملازم الاول عبدالله يوسف الذى قال أنه قام باستجواب مستخدم القنصلية المصرية سيد عبد المقصود يوم ٢٢ أبريل وأن المحضر رفع للسلطة القضائية بالوثائق الأخرى • وأضاف الشاهد عند سؤال من الرئيس حول تاريخ المحضر الاول بأنه لم يذكر انه قام باستجواب الشخص المذكور مرتين • وعند هذا الحد طلب المحامى رمزى من الضابط القيام ببحث للحصول على محضر الاستجواب الذى أجرى يوم ٢٢ أبريل ١٩٥٧ •

وبعد ذلك قرأ الرئيس مضمون كشف طبى بتاريخ ٢٨ يوليو حول صحة حاج محمد عمر الملقب «مخزومى» • وتبين منه أن المذكور فى حالة لايمكنه فيها الانتقال الى المحكمة • وقال المدعى العام فى هذا الصدد انه لايجدر نفعا أن تنتقل المحكمة الى منزل المخزومى لاستجوابه • واقترح الاستاذ رمزى تفويض الرئيس من طرف المحكمة بالذهاب الى منزل المخزومى لسماعه • أما المحامى فوسكينى بعد الادلاء ببعض الاعتبارات القانونية لم يعترض لقرار المحكمة فى الموضوع •

ودعى بعد ذلك الشرطى محمد شيخ أبوكر الذى كان يؤدى خدمته أمام القنصلية المصرية يوم الاغتيال • وعند طلب من المحامى رمزى أثبت الشاهد انه بعد القبض على القاتل مكث فى مكان الاغتيال حيث وصل رئيس محطة بوليس القسم الشرقى ببعض الشرطيين • وانه رأى فى صباح يوم الاغتيال عبد القادر آذن مارا ثلاث مرات على سيارته بين الساعة ١٢ـ ١٢ر٣٠ • واتجه فى المرة الاولى الى الجمرك وفى المرة الثانية من الجمرك الى بار فيات وفى المرة الثالثة من بار فيات الى الجمرك • وكان وحده على السيارة وكان يسوقها بنفسه • واضاف الشاهد ان اليوزباشى محمد سياد ذهب عنده قبل مرور عبد القادر آذن فى المرة الاولى ووصاه بالقيام بخدمته بأحسن صورة • واضاف الشاهد ان اليوزباشى كان معتادا على زياراته هذه •

وطلب بعد ذلك المحامى رمزى انتقال المحكمة الى مكان الجريمة لتتثبت عن المكان الذى كان فيه الشرطى عند وصول المندوب ورد عليه المدعى العام راجيا عدم الاصرار على هذه النقطة وهذا فى سبيل اجتناب ضياع وقت • وألح المحامى المصرى فى طلبه واحتفظت المحكمة أن تقرر فيه •

وطلب عند هذا الحد اليوزباشى محمد سياد الكلام وقال انه رأى عندما ترك الشرطى سيارة المندوب وهى كانت آتية من الجمرك وأدى اليوزباشى التحية له • واضاف اليوزباشى انه شخصيا يقوم فى بعض الاحيان بالمراقبة على الشرطيين •

وانسحبت بعد ذلك المحكمة فى غرفة المشورة للقرار على ما احتفظت عليه وعند دخولها قاعة المحكمة قال الرئيس ان المحكمة تستغنى عن استجواب المخزومى وان المحامى رمزى استغنى عن طلبه فى انتقال المحكمة الى مكان الجريمة وسماع المخزومى فى داره •

وعند هذا الحد طلب رئيس بلدية مقديشو أن يدلى ببعض التصريحات • وتبين عنها انه لم يكن على سيارة عمر بانا فونزى كما سبق أن شهد بذلك صلاح مدوى الملقب «مارتينو» واعترف أيضا الشاهد بأنه خطأ عند الادلاء بهذه الشهادة •

وفى تمام الساعة ١٢ صرح القاتل بعد سماحه بتناول الحديث انه حرض الى ارتكاب الجريمة من طرف النائبين • وأراد المحامى المصرى ان يوجه بعض الاسئلة للقاتل ولكن اعترض لذلك المحامى برنا سكونى ورئيس المحكمة •

ودعى بعد ذلك للسماع النائب شيخ عمر شيخ حسن الذى سئل من طرف المحامى المصرى عن علاقته بالقاتل •

ودعى بعد ذلك النائب نور محمد حسين الذى قال انه دعى من طرف البوليس وأستجوب عن الجريمة واضاف الى ذلك انه لم يتصل أبدا بالقاتل بالرغم عن معرفته لانه من بيدوا •

أما النائب على مهيوب فانه جاء بوصف عن المشاجرة بالقاتل محمد شيخ عبد الرحمن •

وبعد ذلك دعى موسى ابراهيم محمد الذى أثبت بأن القاتل قال له انه كان يجب عليه الذهاب الى مقديشو لعلاج سن من أسنانه •

وجاء فى النهاية القائم مقام فتشينسو سيسا وهو عين رئيسا للجنة التى أجريت الكشف الطبى على القاتل بوصف عن حالة محمد شيخ عبد الرحمن الطيبة •

سوق الانتاج المصرى

أفتتح الرئيس جمال عبد الناصر سوق الانتاج المصرى ، الا أن حرص الرئيس على افتتاح السوق المصرية يدل على الاهمية الكبيرة التى ينبغى أن نعلقها عليها ، فهى بمثابة تركيز لحركة الانتاج المصرى خلال السنوات الاخيرة ، واعلان عن النهضة الصناعية الجديدة التى جعلتها مصر حجر الزاوية فى اقتصادها التى تريد أن تقيمه على دعائم ثابتة مكينة •

ولقد قدمت وفود من دول عديدة من الشرق العربى ومن حوض البحر الابيض المتوسط ومن أقصى الشرق ، ومن أعضاء هذه الوفود وزراء التجارة ووكلاء لهم ، ومنهم موظفون كبار فى بلادهم من عملهم السعى لتنمية العلاقات التجارية بينها وبين البلاد الاخرى • فهذه الوفود لا تجىء فقط للزيارة والفرجة على المعرض المصرى الكبير ، ولكنها تجىء أيضا للبحث فى تنمية العلاقات التجارية بينها وبين مصر • ونظرة الى البلاد التى أرسلت هذه الوفود ، تدل على أن احتمالات زيادة التبادل التجارى بينها وبين مصر أحد الاهداف الرئيسية التى حملتها على القيام بهذه الزيارة ، وحملت مصر على توجيه الدعوة اليها • وهذه الوفود تمثل المملكة العربية السعودية ولبنان وتركيا ، والاردن ، ويوغوسلافيا ، وايطاليا ، والسودان ، وسوريا واليونان وتونس • وكلها بلاد مجاورة لمصر أو يمكن من حيث بنائها الاقتصادى ومنتجاتها أن تنشأ بينها وبين مصر علاقات تجارية لم تكن موجودة أو يزيد ما كان موجودا منها •

وقد أشار السيد محمد أبو نصير وزير التجارة الى هذا ، فقال : «ان مباحثات ستدور مع وفود هذه الدول التى تمثل البلاد العربية ودول حوض البحر الابيض المتوسط ، والتى يرأس بعضها وزراء التجارة ووكلاؤها ، لتنمية التبادل التجارى بين مصر وبين هذه الدول •

ومن المسلم به أن الاقتصاد المصرى حقق فى السنوات الاخيرة تطورات عميقة الجذور ، خرج بها من النطاق الضيق المحدود الذى كان يتحرك فيه خلال العهود الماضية الى نطاق واسع غير محدود بغير المصلحة المصرية الخالصة • وهذا النطاق الواسع هو الذى هيأ له أن يتحمل كل الآثار المترتبة على العدوان الثلاثى والحصار الاقتصادى الذى فرضته بعض الدول • علينا ، وأن يخرج من هذه المحنة القاسية قويا متماسكا ، بل لعله ازداد قوة وتماسكا •

ثم أن مصر بدأت تعنى بالصناعة وتعتمد عليها الى حد كبير ، وأخذت انشىء وتنمى المشروعات الصناعية ، وتحول الكثير من رؤوس الاموال اليها ، فالانتاج المصرى يتطور تطورا مزدهرا ولم يصبح مقصورا على السلع الزراعية ، وبذلك أنفسح المجال أمامه الى مزيد من العلاقات التجارية والى تعديل أساسى فى أسواقه القديمة والتقليدية •

وكل انسان يعرف أن الاقتصاد المتين هو قوام الدولة ، وهو وحده الذى يكفل لها القوة والمنعة ويرد عنها كيد الكائدين ومطامع المستغلين • والعمل مقترنا به التنظيم والتنويع وتوسيع الاسواق والاخذ بالاساليب الحديثة فى الانتاج ، كل أولئك من قوائم التقدم والرخاء •

ان افتتاح سوق الانتاج المصرى أمس حادث خطير ، وهو بداية عهد نرجو أن يكون فيه خير جديد للاقتصاد المصرى •

اخبار محلية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها صديق عمر عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بلعد بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد محمد حسن جاستى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع منجاردين بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ ـ هيلو
١٢ر٤٠ ـ قباى
١٢ر٥٠ ـ هيلو
١٣ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
١٣ر١٥ ـ ما يطلبه المستمعون
١٣ر٣٠ ـ نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ ـ ما يطلبه المستمعون
١٤ر٠٠ ـ ختام

*

١٦ر٠٠ ـ القرآن الكريم
١٦ر٠٥ ـ هيلو
١٦ر١٥ ـ نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦ر٢٥ ـ قباى
١٦ر٣٥ ـ نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ ـ هيلو
١٧ر٠٠ ـ مشكلة الزراعة الصومالية
١٧ر١٠ ـ هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ ـ قباى
١٧ر٣٥ ـ أغنية صومالية حديثة
١٧ر٤٠ ـ قورو
١٧ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ ـ ختام

*

١٩ر٣٠ ـ القرآن الكريم
١٩ر٣٥ ـ هيلو
١٩ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ ـ نشرة الاخبار (بلغة الأيطالية
٢٠ر٢٥ ـ أغانى متنوعة
٢١ر٠٠ ـ أغانى
٢١ر٣٠ ـ أخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ ـ أغانى
٢٢ر٠٠ ـ ختام